DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 33

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 30 Agosto 2021 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
La Regione "blinda" i suoi gioielli ambientali
A pagina III

Alta moda
La carica dei 101 (abiti) D&G, sfilata show «Grazie Venezia»
Pederiva a pagina 13

Calcio
Il Milan a raffica sul Cagliari: 4-1 per Giroud doppietta a San Siro
Riggio a pagina 16

Green pass, ecco cosa cambia

▸Da mercoledì le nuove regole sui trasporti: obbligatorio su treni e bus a lunga percorrenza

▸Aumenta la capienza massima: dal 50% all'80% mentre gli aerei rimangono al 100%

Dall'1° settembre al 31 dicembre 2021 l'accesso ai treni impiegati nei servizi di trasporto ferroviario passeggeri di tipo Intercity, Intercity Notte, Alta Velocità, bus, traghetti (tranne quelli sullo Stretto di Messina e isole minori) è consentito solo a chi presenta il green pass e la capienza massima viene alzata dal 50 all'80%. Solo gli aerei restano al 100%. Il limite dell'80% vale anche per gli autobus adibiti a servizi di trasporto di persone su un percorso che collega più di due regioni. Nuove regole anche per l'imbarco sugli aerei.

A pagina 3

Il focus

Labirinto di norme a scuola: quattro diverse quarantene

Quattro diversi tipi di quarantena e la didattica a distanza in modalità mista, che arriva anche alle scuole medie. Così gli istituti si preparano a tornare in presenza, studiando le procedure nel caso in cui ci dovesse essere un positivo.

Loiacono a pagina 4

L'analisi

Il tempo giusto per distribuire la terza dose

Luca Ricolfi

Nell'estate scorsa, in Italia, il Covid pareva quasi sconfitto. Conte faceva il pavone, il ministro Speranza scriveva il suo libro autocelebrativo (Perché guariremo), Zangrillo assicurava che il virus era "clinicamente morto". Si è visto poi, appena riaperte le scuole, che quella estiva era stata solo una tregua, e il virus era tutt'altro che morto.

E oggi?

Oggi le cose sono profondamente cambiate, non solo in Italia. La variante delta, 2-3 volte più contagiosa del virus originario, ha reso la lotta alla pandemia molto più difficile. Nello stesso tempo, fortunatamente, la campagna di vaccinazione l'ha resa più facile.

Ma qual è il saldo finale?

Sfortunatamente è negativo: nella maggior parte dei paesi, la variante delta si rivela più forte del vaccino. Non già nel senso che il vaccino non funzioni contro di essa, ma nel senso che non basta. E' un timore che avevo espresso diversi mesi fa, ma oggi quel timore è purtroppo divenuto una certezza: a dispetto del vaccino, i contagi, le ospedalizzazioni (...)

Segue a pagina 23

Tokyo. Italia seconda nel fioretto a squadre

CAMPIONESSA Bebe Vio con il padre Ruggero

Infinita Bebe, dopo l'oro arriva anche l'argento

Dopo l'oro di Bebe Vio le azzurre guidate dall'atleta veneta conquistano l'argento nella finale di fioretto a squadre femminile. Nella finale contro la Cina, le italiane sono state sconfitte 45-41. Diventano così 28 le medaglie conquistate dagli azzurri a Tokyo.

Coppola e Rossetti a pagina 18

L'intervista

Ruggero Vio: «I limiti? Per mia figlia non esistono»

Filini a pagina 19

Serena, quel grido e la morte: i misteri delle ultime tre ore

▸Castelfranco, la richiesta d'aiuto sentita dai vicini e il decesso. Attesa per l'autopsia

In tre ore sono racchiusi i misteri di una morte apparentemente inspiegabile: quella di Serena Fasan, farmacista di Castelfranco. Inspiegabile perché Serena stava bene, a detta dei parenti e dello stesso compagno. I dubbi nascono dai segni sospetti sul collo: potrebbero essere compatibili con uno strangolamento, anche se la pista sembra labile secondo la procura. I vicini hanno detto di averla udita chiedere aiuto. L'autopsia, fissata per domani, dovrebbe dare le prime risposte.

Lipparini a pagina 8

Treviso

Non ha la patente inseguito per 50 chilometri

Inseguimento nella notte per oltre 50 chilometri, tra le province di Treviso e Venezia. L'uomo era senza patente: arrestato. Sono in corso ulteriori indagini.

A pagina 8

MEDICO Francesco Lazzari

L'intervista

«Ho visto troppa gente morire in solitudine»

Edoardo Pittalis

La fuga è una corsa su una vecchia moto o una tavola dipinta quasi al buio con colori forti in un garage senza lampadina. O una marmellata fatta in casa con more scure come il vino e colte all'alba quando c'è ancora la nebbia che nasconde i rovi. Anche in questo modo ci si allontana un po' da ciò che si affronta ogni giorno in uno dei reparti più affollati e critici di un grande ospedale: quello di rianimazione. «Ho visto troppa gente morire di Covid in solitudine, senza poter avere un contatto con gli affetti. Centinaia che sono passati dalla vita alla morte senza il conforto di una carezza. Speravo fosse finita, poi c'è stata la terza ondata in maggio e adesso continua». Francesco Lazzari, 61 anni, nato al Lido di Venezia, è il direttore dell'unità operativa complessa di rianimazione dell'ospedale all'Angelo di Mestre. Potenza della burocrazia: prima bastava dire "primario di rianimazione".

«Credo che arriveremo al vaccino protettivo ogni anno. Vaccinarsi tutti è determinante. Un medico, un infermiere, un sanitario devono essere vaccinati (...)

Segue a pagina 11

Il caso

Paura a Milano grattacielo distrutto dal fuoco

Claudia Guasco

Alle nove di sera le fiamme escono ancora da un appartamento al secondo piano, divampano al terzo, salgono verso l'alto, i getti degli idranti inseguono il fuoco, un elicottero fa cadere acqua dall'alto. Il fumo intossica l'aria, la colonna nera si vede a chilometri di distanza. L'effetto, spaventoso, è quello della Grenfell Tower (...)

Segue a pagina 9

Passioni e solitudini

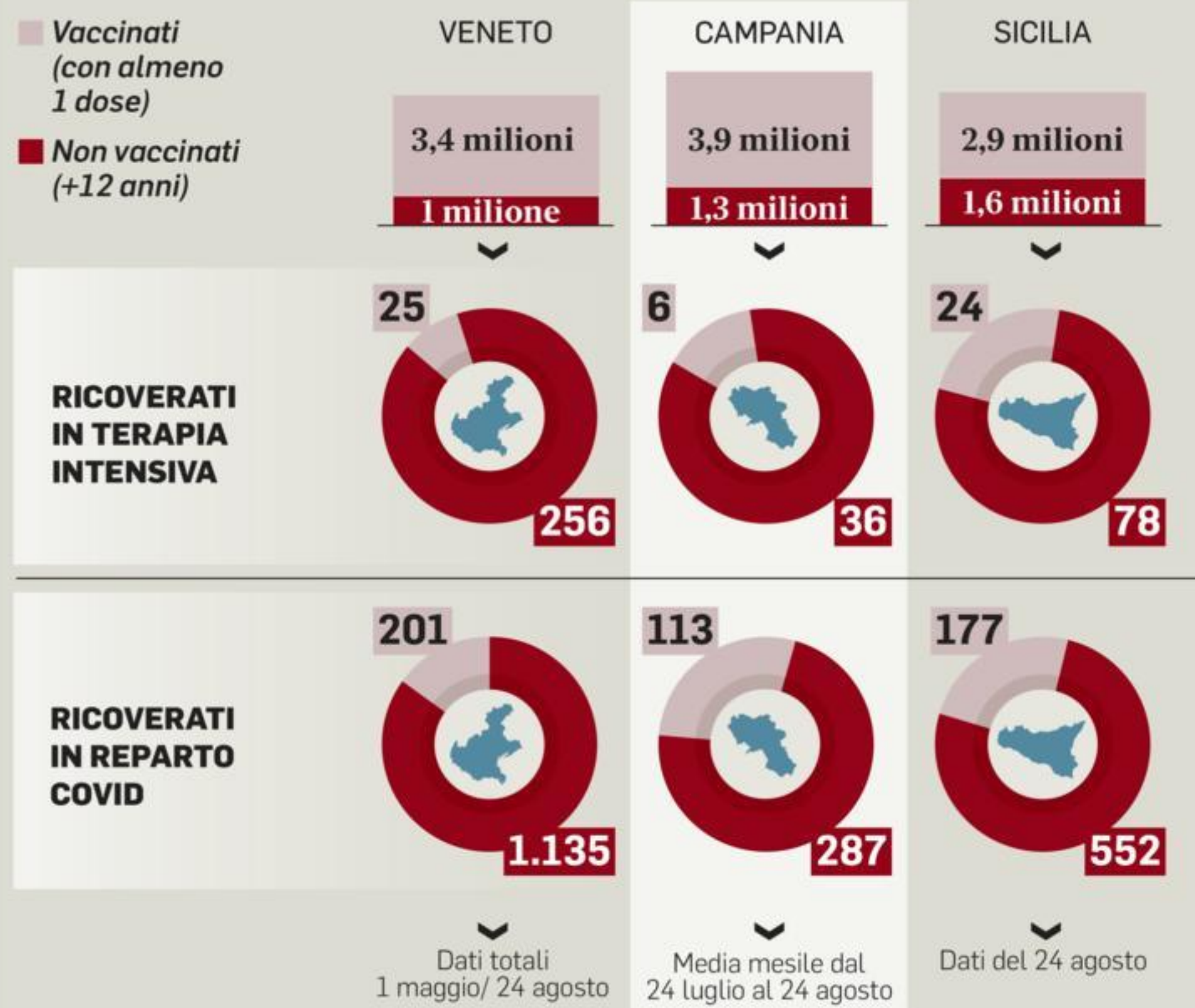
Cambiare opinione, perché è "sintomo" di intelligenza

Alessandra Graziottin

«Mi ha convinto!», dice la ragazza con un sorriso soddisfatto. «Grazie perché a questo aspetto non avevo pensato, non lo avevo considerato!». Allarga il cuore ascoltare frasi come queste, ancor più in tempi in cui la capacità di ascolto è ai minimi storici, mentre si alzano sempre più minacciose le barricate delle rigide opinioni personali, "web-made", costruite sui social (...)

Segue a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

L'andamento della pandemia

VACCINO	TAMPONI	POSITIVI	PERCENTUALE (%)
AstraZeneca	16.230	693	4,27
Moderna	27.102	289	1,07
Pfizer	376.988	4.340	1,15

LA SVOLTA

Un bollettino a parte per i non vaccinati Si sdoppia il bilancio

▶Il ministero: «Così facciamo capire chi rischia davvero e fermiamo le fake news»

▶Alcune Regioni già separano i dati: i casi gravi sono quasi soltanto tra i non protetti

ROMA In Italia ormai le pandemie sono due: una colpisce, lievemente, i vaccinati; l'altra mette in pericolo, molto grave, i non vaccinati. Ce ne renderemo conto meglio fra qualche giorno perché cambierà l'ormai storico Bollettino che da 18 mesi aggiorna i dati su contagi, ospedalizzazioni e decessi da Covid-19. Nel giro di qualche settimana infatti, le Regioni invieranno a Roma tutti i dati in loro possesso separandoli per vaccinati e non vaccinati. L'unico ostacolo al varo del doppio Bollettino sono le Regioni stesse: alcune, come ad esempio Campania, Sicilia e Veneto, già monitorano separatamente i dati, altre recupereranno a settembre.

L'obiettivo è chiaro: verificare sul territorio l'effettiva gravità del contagio e indicare a quanti ancora sono indecisi sulla vaccinazione il livello di pericolo che stanno correndo.

STOP FAKE NEWS

«L'idea di fondo - spiega un alto funzionario del ministero della Sanità che sta lavorando al dossier - è di evidenziare le due epidemie distinte, una degli immunizzati che raramente finiscono intubati e una dei non vaccinati, ma anche prevenire le fake news che si moltiplicheranno quando in autunno le ospedalizzazioni saliranno».

In parole povere il ministero della Sanità vuole evitare quello che è successo in Israele dove la variante Delta ha spedito in ospedale anche una quota di vaccinati facendo esplodere la propaganda no vax. «In realtà - spiega l'alto dirigente - La percentuale di vaccinati ricoverati in Israele è infinitamente più bassa di quella dei non vaccinati. Questi ultimi sono pochi e dunque per un paradosso statistico è sembrato che i vaccini non funzionassero quando è vero invece l'esatto contrario».

La dimostrazione matematica di quanto si sostiene al ministero della Sanità arriva dai dati inediti delle Regioni che pubblichiamo nel grafico in alto.

Un dato spicca su tutti esaminando le cifre raccolte da Campania, Sicilia e Veneto: in tutt'e tre le Regioni sia la quantità di non vaccinati ricoverati nei Reparti Covid o nelle terapie intensive è enormemente superiore a quella di chi si è protetto.

In Sicilia ad esempio lo scorso 24 agosto c'erano 24 vaccinati in terapia intensiva su una platea di 2,9 milioni di persone con almeno una dose. I non vaccinati in rianimazione erano invece 78 su 1,6 milioni di persone. Particolarmente significativi i dati di Campania e Veneto che riflettono monitoraggi lunghi. Nella Regione guidata da Luca Zaia, ad esempio, da maggio fino a fine agosto, quindi per un periodo lungo più di 100 giorni, sono stati intubati solo 25 vaccinati contro ben 256 non vaccinati. Siamo a 10 volte di più ma in realtà la differenza di protezione è enormemente più ampia perché i non vaccinati veneti sono meno di un terzo rispetto ai "protetti".

Assai interessanti i risultati dell'ampio monitoraggio condotto dalla Regione Campania dall'8 marzo. Nella parte centrale del grafico in alto si può osservare l'evoluzione dei contagi in campania dopo la diffusione della variante Delta. Ebbene, se a fine giugno appena lo 0,12% dei vaccinati con due dosi si infettava dopo 15 giorni dalla somministrazione, questa percentuale è salita al 3,5% a fine agosto. Enormemente peggiori i risultati per i non vaccinati per i quali il pericolo si è triplicato passando da una percentuale di positività del 4% ad una di quasi il 13%. In Campania negli ultimi 100 giorni ci sono stati quasi 29.000 contagi fra i non vaccinati contro i poco più di 1.300 per gli immunizzati. La Campania, infine, sta controllando sul campo anche l'efficacia dei vaccini, con Pfizer e Moderna che (a 15 giorni dalla seconda dose) hanno consentito l'infezione di appena l'1% di coloro che li hanno ricevuti.

Francesco Malfetano
Diodato Pirone

La minaccia dei No vax: «Blocchiamo le stazioni»

L'ALLARME

ROMA Minacciano di bloccare i treni a lunga percorrenza già da dopodomani, data prevista per l'entrata in vigore del Green pass sui mezzi pubblici. I no vax diventano sempre più violenti, rispolverano vecchi slogan di una certa destra, ma anche dell'anarchismo e degli adepti di QAnon. Un mondo variegato e ora pericoloso che, dietro il vessillo della libertà di scelta, sta cercando di imporre la propria dittatura. Il Viminale teme per l'ordine pubblico e monitora il web dove la protesta fa proselitismo e si autoalimenta. Il 65% della disinformazione totale sulla pandemia è attribuibile a loro, con 59 milioni di follower sulle maggiori piattaforme social. Le campagne sono state mirate contro i medici, danneggiati i centri vaccinali. Fino a due giorni fa, quando sono stati assaltati i gazebo dei 5stelle. Per quel blitz sono stati indagati un uomo di 46 anni con una lunga lista di precedenti penali, e una donna di 34. Aggredita anche Antonella Alba, giornalista di Rai news24, che stava documentando la protesta romana contro il Green pass.

L'intervista **Roberto Cauda**

«Il tampone negativo a volte sbaglia L'utilità per il pass tutta da valutare»

Professor Cauda, il ministero della Salute sta lavorando ad un aggiornamento del bollettino quotidiano dei contagi. Si punta ad aggiungere accanto ad ogni colonna il numero dei vaccinati. In questo modo si certifica, per così dire, l'esistenza di due pandemie: una degli immunizzati e una che invece riguarda i no-vax e ni-vax. Lei, da docente di Malattie infettive all'università Cattolica di Roma, che ne pensa?

«La vedo come una cosa utile. Anzi, volendo fare una distinzione ancora più accurata, sosterrei l'esistenza di tre differenti caselle. Le epidemie da monitorare infatti sono 3: quella dei vaccinati con due dosi, quella dei non vaccinati e quella dei vaccinati che hanno contratto forme clinicamente rilevanti della malattia. Quest'ultimo peraltro, tengo a sottolineare per i più scettici, che è un dato normale perché sappiamo come la vaccinazione protegga da forme gravi con un'efficacia attorno al 90 per cento. Ed è proprio in virtù di tutto ciò che bisogna aumentare costantemente il numero di immunizzati. Solo così riduci la circolazione del virus e quindi le occasioni potenziali di contagio. Poi, tornando al bollettino giornaliero, credo si potrebbe anche andare oltre».

In che senso?

«Il problema del numero dei vaccinati al momento è che non rientra tra i parametri per cui una Regione cambia e meno colore. Si decide guardando all'incidenza del contagio su 100mila abitanti e all'Rt ospedaliero, ma è indubbio che possa tornare utile inserire le vaccinazioni effettuate tra i parametri. Il caso Sicilia ad esempio, sembrerebbe indicare proprio l'esistenza di una correlazione tra un numero relativamente più basso di vaccinati e un aumento di contagi. D'altronde come dice sempre l'Iss in tutti i suoi report "l'unico modo per poterci difendere è l'ampliamento della campagna vaccinale". L'80 entro fine settembre promesso da Figliuolo è la strada giusta. E poi credo che lo stesso Green pass, oltre che per incentivare le vaccinazioni serva a tenere conto della copertura vaccinale delle persone che vivono in una certa Regione».

Roberto Cauda, direttore dell'unità operativa di Malattie infettive del Gemelli

L'INFETTIVOLOGO DEL POLICLINICO GEMELLI: «A SCUOLE RIAPERTE PER IL CERTIFICATO CI SARÀ BISOGNO DI UN TAGLIANDO»

A proposito del Green pass. Ieri in un'intervista al Messaggero Walter Ricciardi, consulente del ministro Speranza, ha suggerito una sua rimodulazione, eliminando il tampone dalle tre possibili vie per ottenerlo. Che ne pensa?

«È evidente che dei tre parametri del Green pass due sono più forti e uno più debole. E anche che uno dei due più forti potrebbe essere rafforzato se lo concedessimo solo dopo due dosi e non dopo una. Ma sono scelte politiche e non della medicina. Detto ciò, il tampone può presentare delle falle. Il fatto stesso che duri 48 ore ci dice che è un mezzo molto transitorio, uno strumento utile a fotografare un momento. Per questo bisognerà fare una valutazione, un tagliando al Green pass, ma non ora. Magari dopo il primo semestre. Si parla spesso come di un mantra dell'autunno perché ci saranno più persone in città, le scuole aperte e quindi più rischi. Testiamo in questo contesto il pass com'è ora, se avrà bisogno di essere più stringente si interverrà. Ma saranno i numeri dell'autunno a dircelo».

F. Mal.

Le nuove regole

I viaggi a settembre più corse e più posti ma con Green pass

▶Da mercoledì scatta l'obbligo di certificato verde. Capienza al 100% sugli aerei e i treni di Italo, all'80% sugli altri mezzi

Tpl
Orari di punta, il servizio va potenziato

L'aumento delle corse dei mezzi di trasporto pubblico locale, soprattutto durante le ore di punta, è fortemente auspicabile anche mediante l'utilizzo degli strumenti previsti dalle norme vigenti. In particolare facendo riferimento alla legge del 7 luglio 2021, ove si prevede che in deroga all'articolo 87, comma 2, del Codice della strada possono essere destinate ai servizi di linea per trasporto di persone anche le autovetture a uso di terzi. Questi servizi aggiuntivi, nell'eventualità siano dichiarati indispensabili dagli enti di governo del trasporto pubblico locale in ciascuna Regione e Provincia autonoma, diventano essenziali per fronteggiare le esigenze di trasporto conseguenti alle misure di contenimento della diffusione del Covid e a tal fine si è provveduto con la legge di Bilancio 2021 al finanziamento straordinario di 840 milioni di euro per le Regioni e per di 150 milioni di euro per le Province e i Comuni. Tali servizi aggiuntivi possono essere previsti anche per il trasporto pubblico locale ferroviario. A questo proposito nell'ordinanza del ministero sono evidenziate le necessità di sanificazione e igienizzazione dei mezzi.

Treni e bus
Mascherina e se si è fermi porte aperte

La gestione dell'accesso alle stazioni ferroviarie dovrà prevedere, nei limiti del possibile, una netta separazione delle porte di entrata e di uscita. Uso di mascherina chirurgica o di un dispositivo di protezione individuale di livello superiore per chiunque si trovi all'interno della stazione ferroviaria per qualsiasi motivo. Limitazione dell'utilizzo delle sale di attesa e rispetto al loro interno delle regole di distanziamento. Sui treni vanno posizionati dispenser di gel igienizzanti su ogni carrozza. Va inoltre eliminata la temporizzazione di chiusura delle porte esterne alle fermate, al fine di facilitare il ricambio dell'aria all'interno delle carrozze ferroviarie. È necessario dichiarare, sotto la personale responsabilità, di essere in possesso, all'inizio del viaggio, della certificazione verde Covid. Il limite dell'80% vale anche per gli autobus adibiti a servizi di trasporto persone ad offerta indifferenziata, effettuati su strada in modo continuativo o periodico su un percorso che collega più di due regioni ed aventi itinerari, orari, frequenze e prezzi prestabiliti. Ciò vale anche per servizi di noleggio con conducente.

LE MISURE

ROMA Dal 1° settembre al 31 dicembre l'accesso sui treni a lunga percorrenza - di tipo Intercity, Intercity Notte, Alta Velocità - sui bus che collegano più regioni e sui traghetti (tranne quelli sullo Stretto di Messina e isole minori) è consentito solo a chi presenta il green pass e la capienza massima viene alzata dal 50 all'80%. Solo gli aerei restano al 100% insieme a Italo, quest'ultimo perché ha dotato i suoi treni dei filtri Hepa che purificano l'aria ogni tre minuti. Sui treni regionali o locali il green pass non è necessario. Così pure si potrà salire senza certificato sugli autobus urbani, sui tram e metropolitane. L'obbligo invece varrà sugli autobus di linea che collegano regioni diverse e su quelli a noleggio con conducente.

Il documento servirà anche a bordo degli aerei. Per i voli in Europa era già necessario, con validità solo 14 giorni dopo aver concluso il ciclo vaccinale. Dal 1° settembre per viaggiare in aereo in Italia basterà invece aver ricevuto una dose di vaccino (da almeno 15 giorni) o essere guariti dal Covid, oppure un tampone negativo.

MASCHERINE E DISTANZE

Sono le disposizioni contenute nell'ordinanza del ministero della Salute che impone il certificato verde da mercoledì prossimo anche agli altri mezzi di trasporto che possono imbarcare più passeggeri. Il provvedimento sottolinea la necessità di aumentare le corse per il trasporto di persone, a anche di allungare le fasce orarie di lavoro. Mentre definisce anche le nuove linee guida valide per aerei, bus, metro, navi da crociera che sostanzialmente confermano le misure restrittive valide finora. Infatti è stabilito l'obbligo di indossare una mascherina chirurgica o un dispositivo di protezione individuale di livello superiore, anche inserita in strumenti (come fascia scalda collo in inverno) che ne facilitano l'uso, e la disinfezione sistematica dei mezzi.

L'accesso ai mezzi deve avvenire in modo ordinato, al fine di evitare code e assembramenti assicurando il mantenimento di almeno un metro di distanza interpersonale. I veicoli chiusi (quali cabinovie e ovovie), durante la fase di trasporto dei passeggeri devono essere aerati, mantenendo i finestrini aperti. Per quanto concerne le stazioni si raccomanda il tracciamento dei percorsi, nonché delle file d'attesa in modo tale da consentire il distanziamento di 1 metro tra le persone, escluse quelle che vivono nella stessa unità abitativa nonché tra i congiunti e le persone che intrattengono rapporti stabili (come nel caso di coniuge, parenti e affini in linea retta e collaterale, non conviventi ma con stabile frequentazione, persone non legate da vincolo di parentela, affinità o di coniugio che però condividono abitualmente gli stessi luoghi). La sussistenza di tali qualità può essere autocertificata dall'interessato. Obbligo anche di disinfezione sistematica con installazione di dispenser di facile accessibilità per consentire l'igienizzazione delle mani degli utenti e del personale.

L'ordinanza riserva alle Regioni la facoltà di emanare prescrizioni più restrittive nei trasporti. Infine ci sono misure di sistema che attengono l'orario di inizio e fine delle attività. Per aumentare l'indice di riempimento dei mezzi, potranno essere installati separatori removibili in materiale idoneo tra i sedili.

COSÌ CI SI MUOVE FINO AL 31 DICEMBRE

L'ordinanza del ministero della Salute stabilisce le nuove linee guida per i trasporti dal 1° settembre al 31 dicembre

Taxi e Ncc
Passeggeri ridotti e divisori

Per i taxi e gli Ncc fino a cinque posti è raccomandato dotare le vetture di paratie divisorie tra le file di sedili. Il passeggero non può occupare il posto vicino al conducente. Nelle vetture omologate per il trasporto fino a cinque persone non potranno essere trasportati sul sedile posteriore più di due passeggeri. Per gli Ncc con 20 posti, tre persone nella panca di poppa all'aperto. Il 50% dei posti disponibili nella cabina centrale (disposti in modo sfalsato. Infine, due persone a prua (di cui uno sarà il conducente).

Le limitazioni di cui alla presenza delle tre persone sulla panca anteriore e di due passeggeri in quella posteriore non si applicano nel caso di persone che vivono nella stessa unità abitativa, nonché tra i congiunti e le persone che intrattengono rapporti interpersonali stabili (si riportano alcuni esempi: coniuge, parenti e affini in linea retta e collaterale non conviventi, ma con stabile frequentazione; persone, non legate da vincolo di parentela, di affinità o di coniugio, che condividono abitualmente gli stessi luoghi). La sussistenza delle predette qualità può essere sempre autocertificata dall'interessato.

Voli
Affollamenti vietati anche sulle navette

Nel trasporto aeroportuale, prima di accedere all'area sensibile delle aeroporti, tutti i passeggeri saranno sottoposti a misurazione della temperatura attraverso l'utilizzo di termocamere o di termometri a infrarossi senza contatto. È raccomandato di osservare il distanziamento interpersonale di un metro all'interno dei terminal e in tutte le altre facility aeroportuali (es. bus per trasporto passeggeri). In caso di trasporto tramite navetta bus va comunque evitato l'affollamento, prevedendo l'80% della capienza massima. Devono essere disciplinate le salite e le discese dall'aeromobile e la collocazione al posto assegnato al fine di evitare contatti stretti tra i viaggiatori nella fase di movimentazione. Prima dell'imbarco deve essere acquisita l'autocertificazione di non aver avuto contatti stretti con soggetti positivi al Covid negli ultimi due giorni prima dell'insorgenza dei sintomi e fino a 14 giorni dopo, ridotti a 7 per i vaccinati. Impegno di comunicare eventuali sintomi fino a 8 giorni dallo sbarco. Gli indumenti personali normalmente sistemati nelle cappelliere vanno sistemati in custodie monouso.

Il rientro in classe

Quattro diverse quarantene il labirinto delle regole se a scuola c'è un positivo

▶Da quest'anno 7 giorni di isolamento per gli alunni vaccinati. Per gli altri restano 10

▶Ma gli alunni contagiati restano a casa 14 giorni (se guariti) o 21 (se asintomatici)

LA RIPARTENZA

ROMA Quattro diversi tipi di quarantena e la didattica a distanza in modalità mista, che arriva anche alle scuole medie. Così gli istituti si preparano a tornare in presenza, studiando tutte le diverse possibilità di procedure nel caso in cui ci dovesse essere una persona positiva all'interno della scuola. A fare la differenza con lo scorso anno sarà il vaccino che ha raggiunto oltre il 90% del personale scolastico e sta coinvolgendo anche gli studenti più grandi, dai 12 anni in su quindi dalla seconda media in poi. Uno strumento che avrà i suoi effetti non solo nel mettere i vaccinati al riparo dalla forma grave della malattia ma anche in termini organizzativi.

La quarantena infatti, per un contatto con un positivo, può durare anche solo 7 giorni: il termine del periodo di sicurezza, a cui deve necessariamente seguire un tampone, è stato infatti abbassato da 10 a 7 giorni per i soggetti vaccinati che quindi, finita la settimana di quarantena, tornano a scuola con un test molecolare dall'esito negativo. Resta ovviamente a 10 giorni la quarantena per le persone non vaccinate che effettueranno il test tra il decimo e il 14esimo giorno dall'ultimo contatto con il caso positivo. Che effetto ci sarà sull'organizzazione scolastica? «I docenti, per la maggior parte vaccinati, faranno quarantene di 7 giorni – spiega Valeria Sentili, preside dell'istituto comprensivo Francesca Morvillo di Roma – mentre tra gli studenti, dalla seconda media in poi, ci saranno i ragazzi vaccinati che torneranno in presenza dopo 7 giorni e ragazzi che potranno tornare solo dopo 10 giorni. Quindi la didattica a distanza, attivata per le classi in quarantena, dopo 7 giorni diventerà mista con ragazzi in presenza e ragazzi a distanza».

RESTA L'OBBLIGO DI CHIUDERE NELLA COSIDDETTA "AULA COVID" STUDENTI E DOCENTI CHE MOSTRINO SINTOMI INFLUENZALI

G Il contatore

dati: 29/08/2021 ore 06:00

Dosi somministrate (ITALIA)

203.411

Dosi somministrate in totale (ITALIA)

77.206.270*

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente

-41,2%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente

+28,3%

*comprende vaccinazioni dei giorni scorsi comunicate in ritardo dalle Regioni

Si torna insomma a quella modalità di Dad mista che ha caratterizzato le lezioni dello scorso anno nelle classi di scuola superiore, dove la presenza era contingentata con una percentuale di volta in volta diversa e i disagi non sono mancati. Soprattutto quando il docente doveva collegarsi dalla scuola, in presenza, e la connessione non era efficace. «Lo scorso anno - continua la dirigente Sentili - negli istituti comprensivi abbiamo avuto moltissime quarantene, a cominciare dalla scuola dell'infanzia fino alle classi di scuola media. Alla Morvillo ci sono 1500 alunni, ci sono anche fratelli tra una classe all'altra quindi le quarantene sono state numerose».

VARIANTE DELTA

Quest'anno potrebbero essere ancora di più visto che la variante Delta raggiunge i giovani più di quanto accadeva con il Covid un anno fa. E restano anche le altre due quarantene, più lunghe: quella a 14 giorni e l'isolamento da 21 giorni. Si può infatti tornare in classe senza tampone, dopo 14 giorni, se non ci sono sintomi da Covid e se non si tratta di variante Beta sospetta o confermata. Con la variante Beta serve sempre il tampone, dopo 10 giorni, per effettuare il tracciamento. E resta valido anche l'isolamento di 21 giorni per i casi positivi ma senza sintomi da almeno 7 giorni. Anche questa modalità non è consentita se si tratta di variante Beta, per cui serve sempre il test molecolare negativo. «Quest'anno - spiega Cristina Costarelli, preside del liceo Newton e presidente dell'Associazione nazionale dei presidi del Lazio - abbiamo 4 diverse modalità di quarantena, legate alla vaccinazione e alle varianti. Alle superiori ci sono diversi ragazzi già vaccinati, quindi le quarantene per loro dureranno meno».

L'AULA COVID

Anche quest'anno ci sarà, in tutti gli edifici scolastici, l'aula Covid per isolare un sospetto caso positivo: se durante la mattinata uno studente o un docente si sente male, manifestando sintomi sospetti come febbre o raffreddore, viene portato in uno spazio dedicato e mandato a casa quanto prima. Per i minori devono essere contattati i genitori. E rientrerà solo con un certificato medico, se invece risulta positivo viene attivata la quarantena per i contatti stretti. Compagni di classe compresi.

Lorena Loiacono

A SCUOLA Tra due settimane il ritorno in classe

In Veneto 6 cittadini su 10 sono vaccinati

IL BOLLETTINO

VENEZIA È calato di qualche centinaio, rispetto all'altro giorno, il numero dei positivi al Covid in Veneto: a fronte di 9.392 tamponi molecolari e 24.200 test rapidi antigenici sono stati rilevati 513 nuovi casi. E si contano anche due morti. Lo riferisce il bollettino della Regione. Il totale degli infetti dall'inizio dell'epidemia sale così a 453.901, mentre quello delle vittime a 11.683. Le persone attualmente positive e in isolamento sono 12.939 (+130). Quanto ai dati clinici, sono in calo i posti letto occupati dai malati nelle aree mediche, 214 (-6), rimangono invece invariati i pazienti in terapia intensiva, attualmente 51. Capitolo profilassi: con le vaccinazioni fatte nelle ultime 24 ore il Veneto è a quota 60,5% di popolazione immunizzata contro il Covid con la seconda dose, arrivando così a 2.937.372 persone. Sabato sono state somministrate 20.679 dosi, ma per la maggior parte (12.486) si trattava di richiami.

FRIULI VENEZIA GIULIA

In Friuli Venezia Giulia su 2.041 tamponi molecolari sono stati rilevati 69 nuovi contagi (tra cui un migrante/richiedente asilo in provincia di Trieste) con una percentuale di positività del 3,38%. Sono inoltre 3.297 i test rapidi antigenici eseguiti dai quali sono stati rilevati 11 casi (0,33%). Nessun decesso, restano 11 le persone ricoverate in terapia intensiva mentre sono 46 gli ospedalizzati in altri reparti. Nelle ultime 24 ore, in particolare, nel reparto di terapia intensiva c'è stata una dimissione e il ricovero di una persona di 59 anni che aveva completato il ciclo vaccinale da due settimane. In area medica, invece, a fronte di due dimissioni sono stati ricoverati 8 pazienti, tra cui solo uno con ciclo vaccinale completo.

Meno spettatori allo stadio e tavoli da 4 al ristorante: da oggi Sicilia in zona gialla

IL CASO

ROMA Sono pessimi i dati con i quali la Sicilia si presenta all'appuntamento con la zona gialla che scatta da oggi. Ieri l'Isola ha registrato 1.369 contagi sui 5.959 segnalati in tutt'Italia. Questo significa che il 23% di tutti i nuovi contagi della penisola sono concentrati oltre lo Stretto dove però risiedono solo l'8,2% degli italiani. Ancora: per ogni 100.000 abitanti ieri la Sicilia ha registrato 28 nuovi casi contro i 10 della media nazionale. E infine: ben il 10,1% dei tamponi effettuati sull'isola sono risultati positivi contro la media italiana del 2,7%. Quest'ultimo dato è particolarmente preoccupante perché in Sicilia si fanno relativamente pochi tamponi e questo vuol dire che probabilmente la circolazione del virus è molto più alta di quanto emerga ufficialmente.

UN COLOSSALE FOCOLAIO

A dar retta agli addetti ai lavori la Sicilia somiglia maledettamente ad un gigantesco focolaio di 4,9 milioni di persone sedute su un vulcano. Basta vedere i disastrosi dati delle vaccinazioni. Nell'ultima settimana effettivamente sono salite di un 10% circa rispetto alla settimana di Ferragosto dove erano scese sotto la misera quota di 20.000 al giorno. Ma il leggero miglioramento per ora non sembra sufficiente a recuperare il grosso ritardo accumulato nei mesi scorsi. A ieri i siciliani con oltre 12 anni non vaccinati erano circa 1,6 milioni. In Campania, tanto per avere un termine di confronto, con 1 milione di abitanti in più i non vaccinati sono 1,3 milioni.

I risultati della tiepidezza dei siciliani verso il vaccino e della facilità di diffusione della variante Delta sono micidiali. Nella scorsa settimana la media dei decessi da Covid per milione di abitanti è stata di 18 in Sicilia contro i 4 della media nazionale. Questo significa che in Sicilia il Sars coV-2 uccide quattro volte di più rispetto alle altre Regioni.

La Regione Sicilia è perfettamente consapevole della gravità della situazione. Da tempo il presidente Nello Musumeci lancia appelli ai concittadini affinché corrano agli hub vaccinali. La settimana scorsa ha anche imposto la mascherina obbligatoria all'aperto in 53 Comuni (alcuni di gran peso come Gela) e ne ha spediti altri due direttamente in zona arancione chiudendo bar e ristoranti.

Per gli addetti ai lavori si tratta di misure leggere ma obiettivamente sarebbe stato difficile far accettare non solo agli operatori ma anche alla popolazione un blocco della stagione turistica prima della fine di agosto.

Adesso però il quadro cambia radicalmente. Giovedì 16 settembre nell'isola riaprono le scuole in presenza. Inevitabilmente la circolazione del virus aumenterà. Anche perché a ieri risultavano vaccinati solo 200.000 dei 400.000 ragazzi fra 12 e 19 anni, il 50% contro la media nazionale del 45% e il 35% della Sardegna.

Da oggi, con la zona gialla, i siciliani dovranno portare la mascherina all'aperto, al ristorante dovranno mangiare non in più di 4 per tavolo, gli eventi sportivi avranno meno spettatori. Fra gli immunologi nessuno crede che queste misure da "giallo sbiadito" saranno efficaci. Tutti dicono a mezza voce che se i ritmi della vaccinazione non dovessero decollare l'arancione è già scritto nel destino dell'Isola. Dove, intanto, il virus la fa da padrone.

Diodato Pirone

PALERMO La spiaggia di Mondello

SEMPRE PESSIMI I DATI DELL'ISOLA: IERI 28 NUOVI CONTAGI SU 100.000 PERSONE CONTRO I 10 DELLA MEDIA NAZIONALE

I nodi dell'economia

LE MISURE

Nuovi ristori contro la crisi tempi stretti per le richieste

▶Entro il 2 settembre necessario presentare la documentazione all'Agenzia delle Entrate

▶Le risorse a chi ha subito una riduzione del fatturato per le restrizioni anti-Covid

ROMA Corsa agli indennizzi per le imprese e le partite Iva danneggiate dalle restrizioni anti-Covid varate dal governo che, in questi mesi, hanno già incassato i contributi automatici a fondo perduto previsti dal Sostegni bis, da 18 miliardi di euro, varato dal governo in primavera.

Il 2 settembre, infatti, scadono i termini per richiedere i ristori, attivabili su domanda, che si riferiscono alla perdita di fatturato parametrata a un periodo più recente, incassando così la differenza rispetto a quanto già ottenuto nei mesi scorsi. Questo tipo di indennizzi, infatti, spetta a coloro che, nel periodo fra il 1° aprile 2020 e il 31 marzo 2021 hanno perso almeno il 30 per cento di fatturato rispetto ai 12 mesi precedenti.

IL NODO

Il calcolo si effettua in questo modo: alla perdita di fatturato medio mensile, si applicano aliquote che dipendono dal fatturato 2019.

Così, soggetti con fatturato fino a 100mila euro incasseranno il 60 per cento; con un fatturato fra 100 mila e 400 mila euro: 50 per cento; fra 400 mila e 1 milione di euro: 40 per cento; fra 1 e 5 milioni di euro: 30 per cento e fra 5 e 10 milioni di euro: 20 per cento.

Ernesto Maria Ruffini guida l'Agenzia delle Entrate

LA FLESSIONE DEL GIRO D'AFFARI DEVE RIGUARDARE IL PERIODO COMPRESO TRA APRILE 2020 E MARZO 2021

Ovviamente, alla somma che spetta in base a questo calcolo, verrà sottratto l'importo dell'indennizzo già ricevuto. Il che, ad esempio, equivale a dire che se un contribuente (che ha aveva ricevuto mille euro di contributo dal primo decreto Sostegni e ha già incassato in automatico altri mille euro di contributo dal secondo) presenta istanza anche per il contributo stagionale, dalla quale risulta che ha diritto a 1.500 euro, prenderà 500 euro.

La norma, inoltre, contiene un meccanismo di tutela in favore delle imprese: se la somma spettante in base alla domanda di contributo stagionale è più bassa di quella del contributo automatico, l'Agenzia delle Entrate scarta la domanda e non bisogna restituire la differenza.

Quanto al meccanismo di erogazione, il decreto prevede espressamente che si possa scegliere se ricevere il contributo con versamento sul conto corrente oppure come credito d'imposta. La scelta spetta quindi a chi beneficia dell'aiuto.

Chi presenta domanda per il cosiddetto "contributo stagionale" dopo aver già ottenuto quello automatico, non è obbligato a mantenere la medesima modalità precedentemente indicata. In pratica, se il contributo automatico è stato accreditato sul conto corrente, il nuovo indennizzo può essere utilizzato come credito d'imposta, o viceversa.

IL BILANCIO

La partita degli indennizzi, comunque, non finisce certo con la scadenza del 2 settembre. Infatti le imprese che hanno deciso di chiedere i ristori non più sulla base del calo di fatturato ma sulle risultanze dell'andamento della dichiarazione dei redditi dovranno presentare il modello Redditi Persone Fisiche (il cui termine generale è fissato per il 30 novembre) entro il 10 Settembre. In questo caso si tratta della terza opzione di indennizzo prevista dal governo e, per avere diritto a farne domanda, occorrerà inviare il modello compilato entro la data sopra menzionata.

Il versamento, che arriverà a fine anno da parte dello Stato, sarà a conguaglio e spetterà a chi ha una partita Iva aperta prima del 26 maggio scorso; un fatturato fino a 10 milioni di euro nel 2019 (ma il Ministro dell'Economia ha annunciato la sua probabile estensione a 15 milioni nel caso in cui a fine anno siano disponibili ulteriori risorse finanziarie); un risultato economico d'esercizio 2020 (utile o perdita) inferiore a quello 2019 di una percentuale che il Ministero dell'Economia stabilirà in autunno attraverso un decreto ad hoc.

LE TAPPE

Per questo intervento, definito dal governo di carattere "perequativo", il decreto Sostegni ha messo sul piatto 4 miliardi di euro e, come ricordato, il termine ultimo per presentare la dichiarazione è fissato al 10 settembre. Negli ultimi giorni, tuttavia, alcuni partiti (come la Lega, in prima fila) hanno suggerito di accogliere le richieste dei commercialisti che da settimane chiedono con insistenza un differimento dei termini.

Ma fonti alle prese con il dossier spiegano che un eventuale rinvio rischierebbe di dilatare a dismisura i tempi necessari per l'erogazione del contributo.

Michele Di Branco

GLI INDENNIZZI DELLO STATO SONO DESTINATI PRINCIPALMENTE ALLE PARTITE IVA E ALLE IMPRESE

Il ministro Orlando

«La quarantena sarà pagata come malattia»

Potrebbe presto tornare l'indennità di malattia per i lavoratori costretti alla quarantena per essere venuti a contratto con un ammalato di Covid. Lo ha affermato il ministro del lavoro, Andrea Orlando che, parlando alla Festa dell'Unità di Modena ha spiegato che prima «non c'erano tutte le risorse necessarie ma credo che siano maturate le condizioni perché si usino risorse che erano appostate da altre parti. Siamo sicuramente favorevoli al fatto che la quarantena sia considerata come malattia». Il ministro ha assicurato che se ne parlerà al prossimo Consiglio dei ministri: «possiamo affrontare la questione e risolverla». Nei giorni scorsi l'Inps aveva comunicato l'impossibilità di riconoscere l'indennità dopo il 2020, per l'esaurimento delle risorse.

Irpef, Quota 100, concorrenza, Reddito riprende il cammino delle riforme

L'AGENDA

ROMA Rimandate a settembre, le riforme sono ora la priorità del governo Draghi, insieme alla costruzione della legge di Bilancio. Il tema della concorrenza è parte integrante del Piano nazionale di ripresa e resilienza, mentre la revisione del fisco è un impegno politico connesso al piano stesso. Sul tavolo c'è poi il riassetto degli ammortizzatori sociali, sospeso in attesa di reperire le risorse necessarie. I dossier delicati non si fermano però qui, visto che bisognerà trovare dei compromessi sul tema delle pensioni (Palazzo Chigi e Mef per il dopo Quota 100 puntano ad un ampliamento degli strumenti esistenti come l'Ape sociale) e sul consistente "tagliando" a cui sarà sottoposto il reddito di cittadinanza.

L. Ci.

L'imposta attuale

Irpef Nata nel 1974 — Imposta sul reddito delle persone fisiche

Nel corso degli anni prevedeva **32 aliquote** (dal 10% al 72%)

Ora assicura **1/3** dell'intero gettito tributario

Com'è adesso

Reddito lordo	Aliquota %
Fino a 15.000 euro	23
15.000-28.000	27
28.000-55.000	38
55.000-75.000	41
Oltre 75.000	43

Il concetto di progressività

Fascia bassa
Fino a 15.000 euro
45,19% dei contribuenti totali — **2,26%** di tutta l'Irpef

Fascia media
28.000-55.000 euro
12,28% dei contribuenti totali — **57,8%** di tutta l'Irpef

Fascia alta
Oltre 100.000 euro
1,3% dei contribuenti totali — **19,35%** di tutta l'Irpef

L'Ego-Hub

1 FISCO

Riassetto a tappe si parte da Irap e semplificazioni

Sarà probabilmente una riforma a tappe, condizionata dalla necessità di trovare le coperture finanziarie necessarie per un significativo calo del prelievo. Nel fondo per il riassetto del fisco ci sono di fatto un paio di miliardi o poco più, mentre le risorse aggiuntive dovranno venire da nuove forme di contrasto all'evasione e dall'eventuale razionalizzazione delle varie agevolazioni fiscali. Dunque appare inevitabile un percorso graduale, che nell'ambito di una legge delega da attuare nel corso del 2022 dia spazio almeno all'inizio agli interventi con forte impatto semplificatorio. Potrebbe essere il caso dell'assorbimento dell'Irap nell'attuale imposta sul reddito delle società, da attuare con un limitato margine per il calo dell'aliquota complessiva. Uno dei punti più importanti della riforma, anche in base alle indicazioni delle commissioni Finanze di Camera e Senato, è poi la riduzione del prelievo Ifpef nella fascia di reddito tra i 28 mila e i 55 mila, lo scaglione che corrisponde all'attuale terza aliquota. Un intervento costoso e allo stesso tempo delicato, vista tra l'altro la necessità di inglobare l'attuale "bonus 100 euro" per i lavoratori dipendenti.

2 PREVIDENZA

Uscita più facile per chi svolge lavori usuranti

A fine dicembre verrà meno la possibilità di andare in pensione con almeno 38 anni di contributi e 62 di età (la famosa "Quota 100"). Una parte della maggioranza, in particolare la Lega, vorrebbe introdurre un regime alternativo che impedisca il puro e semplice ritorno alla regole della legge Fornero. Ma il governo è al momento orientato a interventi limitati, che consistono sostanzialmente nell'ampliamento degli attuali canali di uscita riservati a particolari categorie, come Ape sociale e Opzione donna. Quindi la possibilità di lasciare il lavoro in anticipo sarebbe riservata a chi svolge mansioni usuranti (anche se con una platea allargata) oppure condizionata ad un assegno calcolato con il metodo contributivo e dunque meno generoso. Alla base di questa prudenza, oltre alle ovvie preoccupazioni di carattere finanziario, c'è anche la consapevolezza che l'Unione europea spinge in direzione contraria, chiedendo all'Italia (anche nelle varie raccomandazioni collegate al Pnrr) di non tornare indietro sulle riforme previdenziali degli anni passati.

3 CONCORRENZA

Reti elettriche, tlc e porti i primi settori da aprire

Una riforma della concorrenza - a differenza di altri interventi legislativi - non ha un particolare costo finanziario, ma può essere delicata sul piano politico per la necessità di andare a toccare equilibri delicati relativi a svariati interessi economici. Non è un caso che la legge annuale per la concorrenza, che dovrebbe essere approvata ogni anno, abbia visto la luce solo una volta. Proprio da qui intende ripartire l'esecutivo, portando in Parlamento un primo pacchetto di misure, che sarebbe poi seguito da successive norme più scaglionate nel tempo. Tra i primi settori a cui mettere mano, in base al calendario già messo nero su bianco nel Pnrr, ci sono le telecomunicazioni, i porti e le reti elettriche. Seguiranno poi le norme in altre settori, con l'obiettivo di rimuovere entro il 2023 le barriere all'ingresso in molti altri mercati. In alcuni casi, come quelli della distribuzione del gas e delle aree demaniali portuali, si tratta di intervenire sulle concessioni, prevedendo anche gare. E il tema delle gare va a impattare più in generale su tutti i servizi pubblici locali, scoglio su cui in passato si sono già infranti numerosi tentativi di riforma.

La crisi in Afghanistan

Raid americano su un'auto «Uccisi due kamikaze, preparavano un attentato»

▶Kabul, altro drone Usa contro l'Isis-K: erano pronti ad attaccare l'aeroporto

▶Gli afghani: nel blitz anti-terrorismo anche tre bambini sono rimasti vittima

LA GIORNATA

NEW YORK La minaccia di nuovi attentati rimane altissima intorno all'aeroporto di Kabul, mentre gli Stati Uniti si preparano a portare via anche gli ultimi cittadini americani rimasti nel Paese. Ieri, le forze Usa hanno condotto un altro attacco contro due presunti terroristi del gruppo Isis-K. Questa volta i sospetti però non si trovavano in una zona isolata, come nel caso dell'attacco di sabato, ma erano nel centro di Kabul.

Almeno due kamikaze erano al bordo di un'auto carica di esplosivo. Un drone probabilmente partito da una base in Arabia Saudita, ha colpito la vettura intorno alle 5 del pomeriggio ora locale. L'esplosione è stata di tale forza distruttiva che ha danneggiato anche le case circostanti. La confusione sul posto era assoluta, e le voci si sono rincorse per ore, confuse, anche dagli stessi portavoce dei Talebani, secondo i quali c'erano state due esplosioni, una causata da un razzo dei terroristi indirizzato all'aeroporto ma caduto sull'abitato, e un'altra era la bomba americana sull'auto dei kamikaze.

SENZA PILOTA

L'incapacità degli stessi afghani di dare una precisa descrizione di quel che stava succedendo nella loro città ha generato dubbi e fughe di notizie. Il Pentagono dal canto suo ha più volte confermato di aver lanciato una missione «senza pilota, over-the-horizon», cioè un drone non proveniente dal territorio afghano. Il portavoce del Central Commando, Bill Urban, ha aggiunto: «Abbiamo eliminato un'imminente minaccia dell'Isis-K contro l'aeroporto Hamid Karzai». Ha anche precisato che c'erano state «significative esplosioni secondarie» e che si stava cercando di appurare se c'erano state vittime civili. Nessun americano ovviamente è andato di persona a controllare l'area dell'esplosione. E, in serata, l'Associated press ha citato un funzionario afghano che ha dichiarato: «Tre bambini sono stati uccisi nel raid americano. Il razzo che ha colpito un edificio a nord-ovest dell'aeroporto della capitale, segnalato inizialmente come un episodio separato dall'attacco Usa, si è rivelato essere lo stesso evento», ha concluso il testimone.

IL PENTAGONO: ABBIAMO ELIMINATO UNA MINACCIA CONTRO LO SCALO, CI SONO STATE SIGNIFICATIVE ESPLOSIONI SECONDARIE

La polizia in precedenza aveva parlato di un bambino morto, ma altre fonti locali hanno sostenuto che i morti erano sei, e quattro erano bambini. All'aeroporto nel frattempo il ritmo del lavoro era decisamente cambiato. Il numero dei passeggeri civili è passato dai quasi 20 mila dei giorni precedenti ad appena 2900 sabato e a 900 ieri. I soldati americani stavano preparandosi a salire loro stessi sui prossimi voli, e stavano caricando macchinario pesante e armi sofisticate sugli aerei da trasporto, distruggendo quelle di minor valore per non lasciarle nelle mani dei talebani.

Secondo il segretario di Stato Tony Blinken ieri mattina restavano solo 300 cittadini americani da evacuare. Resteranno invece purtroppo centinaia se non migliaia di afghani che non sono riusciti a raggiungere l'aeroporto e lanciano appelli disperati. L'opinione pubblica americana, che rimane favorevole alla fine della guerra, avrebbe voluto con una schiacciante maggioranza bipartisan non solo l'uscita di tutti gli americani, scopo che il presidente americano sembra stia riuscendo a ottenere, ma anche di tutti gli afghani che hanno collaborato.

Per loro non resterà che la pressione internazionale, ma Blinken ha confermato che gli Usa non ascolteranno l'invito talebano e non lasceranno una presenza consolare. Il rischio di consegnare nelle mani dei Talebani dei possibili ostaggi è troppo grande. Ieri è arrivata per i profughi già fuggiti una buona notizia, in extremis: le forze americane sembravano aver trovato un volo per la società protettrice degli animali, che era all'aeroporto da quasi una settimana, con tutte le carte in regola, e 300 cani e gatti da portare il salvo. Sono tutti animali che i profughi, già portati al sicuro, avevano dovuto lasciarsi dietro, affidandoli al canile, che però ha ricevuto aiuti internazionali per organizzare il volo.

A tutto ieri dunque l'evacuazione ha portato in salvo 115 mila persone, in maggioranza afghani. Domani sarà la giornata finale della ritirata, quando anche l'ultimo soldato americano lascerà la terra che gli Usa hanno invaso nel 2001 per catturare Osama bin Laden, l'organizzatore degli attentati alle Torri Gemelle e al Pentagono.

Anna Guaita

IL QUARTIERE COLPITO DALL'AZIONE MILITARE

Un'immagine scattata ieri nel centro di Kabul. L'azione degli americani ha colpito una macchina con bordo presunti kamikaze a pochi chilometri dall'aeroporto della capitale

LE TAPPE

1 Il ritiro della Nato

Il 1° maggio 2021 è cominciato il ritiro delle forze militari degli Stati Uniti e della Nato. Da quel momento è iniziata l'espansione dei Talebani in tutto il Paese.

2 L'avanzata dei Talebani

Le milizie afghane non sono riuscite a fermare i talebani, che il 6 agosto hanno conquistato il primo capoluogo di provincia, Zaranj, ai confini con l'Iran.

3 La conquista di Kabul

I talebani sono entrati a Kabul il 14 agosto scorso. Domani scade il termine per evacuare stranieri e afghani dall'aeroporto della capitale.

4 L'attentato dell'Isis-K

Il 26 agosto l'attentato dell'Isis-K all'aeroporto di Kabul. Alle 17,30 un kamikaze si è fatto esplodere nei pressi dell'Abbey Gate.

La morsa Usa-Talebani sull'Isis E c'è l'apertura per i voli dopo il 31

LO SCENARIO

ROMA Una corsa contro il tempo, militare e diplomatica, per salvare 100mila afghani e un migliaio di occidentali che rischiano di restare in trappola nell'Emirato islamico dell'Afghanistan governato dai Talebani e che a partire da domani, allo scadere della data-capestro del 31 agosto fissata come ultimo giorno del ponte aereo da Kabul, resteranno nel Paese, senza protezione, sotto il nuovo regime. Con un'aggravante che è un paradosso, ovvero che per salvarli è necessaria la collaborazione di coloro dai quali vogliono essere salvati, i Talebani stessi. Finora la collaborazione c'è stata, se è vero che anche i raid americani sono possibili grazie all'avallo, se non al contributo attivo, degli studenti coranici.

LA DIPLOMAZIA

È questo lo scenario che non solo gli americani ma i leader europei stanno affrontando. Il consigliere per la sicurezza nazionale di Biden, Jake Sullivan, dice che le forze Usa sono in grado di «far arrivare all'aeroporto di Kabul i circa 300 americani» che mancano all'appello e «metterli sugli aerei nel tempo che resta». Altri 280 però resteranno o sono ancora indecisi se partire. E saranno un bel rompicapo per la Casa Bianca. E restano 150 britannici più altri 800 afghani che hanno collaborato col Regno Unito. E se i Talebani cercano di convincere il mondo che sono cambiati e garantiranno i diritti delle donne e degli artisti, la brutale esecuzione di un cantante folk (gli stessi Talebani hanno però promesso di punire l'assassino) e la decisione di vietare le classi miste all'Università sono segnali contrastanti.

E mentre dall'alto i droni a stelle e strisce fanno saltare potenziali auto-bombe, i Talebani ufficialmente non possono che condannare, ma di fatto collaborano in chiave anti-Isis, e di rimbalzo Washington precisa, in aiuto ai nuovi signori di Kabul, che i raid partono da basi fuori dell'Afghanistan. I marines, sotto gli occhi degli studenti coranici, vanno a recuperare chi è rimasto indietro a Kabul, e si intensificano le iniziative diplomatiche con uno sguardo al dopo. Non solo per salvare chi rischia di essere ucciso, ma per continuare a esercitare un'influenza nell'Asia centrale.

Ecco allora che gli Stati Uniti si fanno promotori dell'appello di un centinaio di Paesi ai Talebani perché mantengano la promessa di garantire a chiunque la possibilità di lasciare in sicurezza l'Afghanistan anche oltre domani. «Siamo tutti impegnati – si legge nel documento - ad assicurare ai nostri cittadini, nazionali e residenti, impiegati, afghani che hanno lavorato con noi e a quelli in pericolo, di continuare a viaggiare liberamente verso destinazioni estere. Abbiamo ottenuto garanzie dai Talebani che tutti i cittadini stranieri e gli afghani con visti dei nostri Paesi saranno autorizzati a procedere in modo sicuro e ordinato verso i punti di partenza».

L'appello, reso pubblico da Sullivan alla Cnn, si conclude con la promessa americana di continuare a rilasciare visti (anche se non ci sarà presenza diplomatica a Kabul ma a Doha, in Qatar) e a muovere «tutte le leve possibili» perché i Talebani facciano quello che hanno promesso. A sostegno degli Stati Uniti, si muovono i leader europei. Boris Johnson fa dipendere il riconoscimento dell'Emirato e lo sblocco dei «miliardi di sterline attualmente congelati, dai fatti e non dalle parole» degli studenti coranici: libero passaggio alla frontiera per chi ha il visto e rispetto dei diritti delle donne. Londra promette di aumentare gli aiuti allo sviluppo fino a quasi 400 milioni di dollari. Il presidente francese Macron, in visita in Iraq e ieri a Mossul, ha annunciato di voler presentare insieme al Regno Unito una risoluzione al Consiglio di Sicurezza dell'Onu per creare una "safe zone", una zona franca a Kabul sotto la protezione delle Nazioni Unite per gli afghani che vogliono partire. La Cina, infine, invita gli Usa a «guidare in modo costruttivo» il nuovo regime. Insomma, a dialogare.

Marco Ventura

E il leader dei vincitori ricompare a Kandahar

L'ANNUNCIO

«Posso confermare che Akhundzada è a Kandahar. Presto apparirà in pubblico». La comunicazione arriva dal vice portavoce dei talebani Bilal Karimi, e ha l'obiettivo di diradare le ombre riguardo alla mancata presenza sulla scena di Haibatullah Akhundzada, il sessantenne originario di Kandahar, considerato il leader in carica del movimento talebano. Nessuno lo aveva più visto, tanto da far ipotizzare che fosse mporto, forse anche a causa del Covid-19 che avrebbe preso nei mesi scorsi e che lo avrebbe molto debilitato. Gli analisti di mezzo mondo ritengono che Akhundzada abbia continuato a mantenere un rapporto privilegiato con al Qaeda e una decisa opposizione alle infiltrazioni dell'Isis. Al contrario di altri leader degli studenti coranici, avrebbe trascorso in patria buona parte dell'ultimo ventennio, nascosto all'esercito americano. La sua ultima apparizione nota in pubblico risale al 2016.

Profugo a Quetta con la famiglia dopo l'invasione sovietica, Akhundzada ha combattuto i russi per poi aderire al movimento talebano nel quale si è distinto come ideologo religioso e fustigatore dei costumi non aderenti alla sharia. Rifugiatosi nuovamente in Pakistan dopo l'invasione statunitense, nel 2012 è sfuggito a un attentato dei servizi segreti afghani (Nds) e nel maggio 2016 è stato nominato capo dei talebani dopo l'uccisione, attraverso un drone americano, del mullah Akhtar Mansour, a sua volta successore del mullah Omar.

Haibatullah Akhundzada

L'emergenza profughi

L'affondo di Mattarella: «Sconcertante in Europa chi nega l'accoglienza»

▶L'anniversario del Manifesto di Ventotene Duro richiamo del Presidente sull'Afganistan

▶«Serve una gestione comune della Ue, non è un tema da campagna elettorale»

IL DISCORSO

ROMA «In questi giorni una cosa appare sconcertante e si registra nelle dichiarazioni di politici un po' qua e là in Europa. Esprimono grande solidarietà agli afghani che perdono libertà e diritti, ma "che restino lì non vengano qui perché non li accoglieremmo". Questo non è all'altezza dei valori della Ue». L'ottantesimo anniversario del manifesto di Ventotene, Sergio Mattarella lo celebra nell'isola depositando una corona di fiori sulla tomba di Altiero Spinelli e partecipando al seminario per la formazione federalista europea.

LA BOCCA

Il presidente della Repubblica risponde alle domande di giovani universitari con molta schiettezza dispiegando un europeismo che fa giustizia dei tanti che sognano un'Europa "à la carte". Ora che l'Afghanistan pone gli europei di fronte ad una nuova emergenza, Mattarella punta il dito sugli atteggiamenti ipocriti. Non un nome di un leader o di un Paese esce dalla bocca di Mattarella, ma i riferimenti sono evidenti e lo sguardo del Capo dello Stato sembra rivolto anche tra le mura di casa nostra dove gli sbarchi non rallentano e ora occorre distribuire per i comuni italiani oltre 5 mila afghani.

Sulla politica migratoria, dice ancora il Presidente, «so bene che molti paesi sono frenati da preoccupazioni elettorali contingenti, ma così si finisce per affidare la gestione delle migrazioni agli scafisti e ai trafficanti degli esseri umani». Non si può, quindi, rinunciare alla «responsabilità di spiegare alle pubbliche opinioni che non è ignorando il fenomeno che lo si governa». Mattarella sottolinea anche «la lacuna» che in Europa c'è sul tema dell'immigrazione perché «in Europa si parla tanto di confini esterni dell'Unione ma la politica migratoria non è mai diventata una politica dell'Unione Europea». Il Capo dello Stato sottolinea il problema della mancata delega a Bruxelles di un tema che però viene sistematicamente rinfacciato. «Questa lacuna - aggiunge - non è all'altezza dei ruoli e delle responsabilità dell'Unione» quando invece servirebbe «una politica di gestione comune dell'immigrazione». Così come «l'Europa deve dotarsi di strumenti di politica estera e di difesa comune» che è «importante anche per gli Usa perché in un mondo in cui i protagonisti internazionali sono sempre più grandi, il protagonista più vicino agli Usa credo debba avere una maggiore capacità operativa». Così come occorre arrivare a costruire «una vera unione bancaria, un sistema finanziario unico, organico, ben organizzato. Altrimenti quello che abbiamo costruito in questi decenni rischia di essere compromesso nei suoi risultati».

La Conferenza sul futuro dell'Unione è quindi per Mattarella un' «occasione storica da non perdere» mentre occorre anche «evitare il rischio che venga banalizzata, che venga tradotta in uno scialbo esame della situazione contingente». Comunque sia - sottolinea Mattarella le cui parole vengono sommerse da un applauso - «i gelidi antipatizzanti si diano pace, l'Ue non tornerà indietro».

Marco Conti

IL QUIRINALE CHIEDE CHE L'UNIONE EUROPEA SI DOTI DI STRUMENTI DI POLITICA ESTERA E DI DIFESA EFFICACI

La conferenza

Rutelli: Ue e Italia a un bivio sul clima

«L'Italia e l'Europa sono al bivio: riuscire a coinvolgere e convincere i cittadini sull'ambizioso piano di riduzione delle emissioni, dimostrando i suoi vantaggi occupazionali ed economici; oppure far vivere queste misure come un'imposizione dall'alto, con inevitabili ribellioni sociali». Lo afferma il presidente dell'Istituto dei Democratici Europei (Ied) Francesco Rutelli, presentando la prima sessione della II Soft Power Conference in programma a Venezia oggi e domani. Il primo appuntamento, a cura dell'Istituto dei Democratici Europei di Bruxelles è previsto per oggi presso la Fondazione Giorgio Cini, con la partecipazione, tra gli altri, dello stesso Rutelli, di Luigi Brugnaro, sindaco di Venezia, di David Sassoli, presidente del Parlamento Europeo, di Marco Alverà, Ceo Snam.

IL CAPO DELLO STATO E LA CRISI UMANIATRIA

Il Capo dello Stato Sergio Mattarella depone una corona di fiori sulla tomba di Altiero Spinelli A lato, gli ultimi cittadini afghani arrivati a Fiumicino sabato

Strutture, soldi e integrazione in arrivo il decreto del governo per i 5.000 rifugiati afghani

L'EMERGENZA

ROMA Il decreto che inserirà i quasi 5mila profughi afghani nel sistema Sai (sistema di accoglienza e integrazione) del Viminale potrebbe arrivare già in settimana. I tempi sono stretti, le persone arrivate con il ponte aereo da Kabul, avranno l'asilo e, al momento, per la maggior parte, sono ancora ospitate nelle strutture predisposte dal ministero della Difesa. Ma il tempo stringe e dopo la quarantena (in tutto 7 giorni) dovranno rientrare nel circuito ordinario dell'accoglienza e i soldi e i posti mancano. Alcuni, circa 500, hanno già concluso la quarantena l'isolamento e sono stati trasferiti nei centri del ministero dell'Interno. Ma il provvedimento del governo dovrà finanziare nuovi progetti, dopo che i decreti sicurezza, voluti da Matteo Salvini, hanno tagliato i posti per i rifugiati riducendoli a 30.000 in tutto.

I prefetti di tutte le province sono già stati allertati per individuare alloggi o strutture, così come le amministrazioni dei 1.800 comuni, che hanno aderito alla rete di accoglienza e integrazione, ma saranno necessari nuovi progetti, con mediatori culturali che consentano l'inserimento dei profughi, per la maggior parte nuclei familiari, con tantissimi bambini che già a settembre dovranno frequentare la scuola. Non solo alloggi, quindi, ma progetti. Domani, il tema dell'accoglienza sarà al centro di un vertice europeo tra i ministri dell'Interno. Si pone anche il problema dei 290mila afghani ai quali l'Europa, negli anni scorsi, ha negato il permesso di soggiorno: 30mila donne, 70 mila minori, 25 mila tra bambine o ragazze; 230mila sono ancora sul suolo europeo, senza diritti.sul tavolo anche la sorte dei 230.000 afghani già presenti in Europa e a cui è stato negato l'asilo. Alcuni nuovi progetti sono appena stati approvati con la predisposizione di altri 850 posti. Ma i numeri adesso sono molto più alti.

DOPO UNA SETTIMANA DALL'ARRIVO, GLI ESULI ENTRANO NEL SISTEMA DI ACCOGLIENZA DEL VIMINALE, MA ORA I POSTI NON CI SONO

L'ORGANIZZAZIONE

Ieri nell'hub di prima accoglienza e di smistamento, nell'interporto di Avezzano (L'Aquila), nell'area prequarantena gestita dalla Croce Rossa e dalla Protezione civile, ieri c'erano 1.200 persone. L'hub chiuderà entro il 2 settembre prossimo: la permanenza nel campo è di 48 ore, poi i profughi trascorrono cinque giorni negli alberghi e nelle strutture, dove devono stare in isolamento, a completamento dei sette giorni di quarantena. Quindi vengono trasferiti ed entrano nel circuito di accoglienza del Viminale. Per questo i tempi sono molto stretti. Delle persone arrivate finora, 472, sono stati già vaccinati. Mentre 82 hanno avuto bisogno di visite specialistiche per problemi più o meno gravi.

Attualmente sono 2.531 le persone arrivate in Italia dall'Afghanistan, che stanno attendendo in una sorta di "isolamento". In 724 si trovano nelle basi logistico addestrative dell'esercito e della Marina militare a Camigliatello Silano, in provincia di Cosenza, a Colle Isarco (Bolzano) a Montescuro (Cs) Riva del Garda (Trento), Rocca Raso (L'Aquila) e Sanremo, ancora una disponibilità di 160 posti. Oltre 2000 profughi si trovano invece nelle strutture civili nelle varie regioni italiane. Poi ci sono le strutture civili in quasi tutte le regioni italiane. In testa c'è il Lazio, che ha accolto 950 persone, seguito dal Piemonte con 236 persone, di cui 106 profughi a Settimo Torinese, in una struttura della croce Rossa. Poi la Toscana (219), l'Emilia Romagna (215) e la Campania 127.

Valentina Errante

Un gruppo di sfollati da Sigonella agli Usa

LA PARTENZA

ROMA Sono decollati sabato sera dalla stazione aeronavale di Sigonella gli aerei diretti a Filadelfia e all'aeroporto Dulles con a bordo cittadini americani e afghani vulnerabili, nell'ambito dell'operazione Allies Refuge. I funzionari del Dipartimento di Stato e il loro staff locale, insieme al personale della Marina della Nas (Naval air station) Sigonella hanno lavorato 24 ore su 24 per fornire assistenza, sin da quando la missione di evacuazione è iniziata il 22 agosto. Il personale della Nas Sigonella ha designato due caserme e altri alloggi temporanei nella base per ospitare gli sfollati. Ogni alloggio dotato di aree di ristorazione halal, religiose e ricreative. Inoltre, è stata fornita assistenza medica per valutare e assistere coloro che avevano ferite o altri problemi medici. Un Imam locale ha fatto visite giornaliere agli sfollati fornendo supporto religioso e spirituale. L'Operazione Allies Refuge è la missione del Dipartimento di Stato degli Usa per l'evacuazione sicura di cittadini statunitensi, dei richiedenti del visto speciale di immigrazione e di altri afghani vulnerabili, nel modo più rapido e sicuro possibile. Lavorando in collaborazione con i suoi alleati dell'Aeronautica militare italiana e del governo italiano, la Nas Sigonella sta fungendo da luogo di transito per gli sfollati prima del loro successivo viaggio verso gli Stati Uniti e altre località.

Il grido, la morte, la scoperta: in 3 ore il mistero di Serena

Alle 15.30 il compagno della donna è uscito di casa, alle 16 udite le richieste di aiuto, il decesso è indicato alle 17, il ritrovamento alle 18

L'INCHIESTA

TREVISO Tre ore prima era viva. Tre ore dopo Serena Fasan, la 37enne farmacista di Castelfranco, è stata trovata morta dal compagno, riversa a terra, nella loro abitazione in via Ponchini. In quelle tre ore sono racchiusi i dubbi e i misteri di una morte apparentemente inspiegabile. Perche Serena stava bene, a detta dei parenti e dello stesso compagno. Ma soprattutto perché sono stati trovati segni sospetti sul collo della donna che potrebbero essere compatibili con uno strangolamento, anche se la pista sembra labile a detta della magistratura, oppure potrebbero coincidere con manovre maldestre di soccorso, attuate nella concitazione di quei terribili momenti, dai vicini, tra cui un medico, e dal compagno stesso. Ma c'è anche un'altra ipotesi. Cioè che la donna possa essersi procurata da sola quegli strani lividi al collo nel tentativo di respirare dopo aver ingerito qualcosa che le avrebbe impedito, appunto, la respirazione.

A fugare i sospetti ci penserà l'autopsia, che verrà eseguita martedì dal medico legale Alberto Furlanetto, incaricato dal pubblico ministero del Tribunale di Treviso Mara Giovanna De Donà, che ha aperto un'inchiesta per omicidio volontario, peraltro senza indagati.

QUEL POMERIGGIO

Le indagini passano al vaglio quelle tre ore. L'orologio, feroce, comincia a ticchettare a partire dalle 15,30 quando il compagno di Serena, Matteo Piva, 37enne titolare del pub "Ai do Gatti" in via Filzi, in centro a Castelfranco, esce di casa. Deve sbrigare alcune faccende prima di aprire il pub. Viene visto da più di qualche testimone e i suoi spostamenti controllati e confermati dai carabinieri. Ha, insomma, un alibi di ferro. Tra le 15,30 e le 16 i vicini sentono un grido d'aiuto provenire dall'appartamento dove si trova Serena, che aveva deciso per un lavoro part time alla farmacia Alla Fonte della Salute al centro commerciale Giorgione. Non ci danno peso perchè è un grido di aiuto isolato e, soprattutto, perchè in casa non si sentono rumori di sorta. Alle 17 il papà di Serena, Francesco comincia a telefonare alla figlia senza ottenere risposta. Finchè, allarmato, chiama il compagno e gli chiede di andare a vedere cosa succede. Matteo Piva lascia il pub e alle 18,30 apre la porta di casa scoprendo Serena a terra, morta. Ma lui questo non lo sa. Chiama i soccorsi e nel frattempo tenta di rianimarla. Alle 18.40 arriva il personale sanitario del Suem che accerta il decesso di Serena e lo fa risalire, presumibilmente, alle 17. Ma anche questo dato è indicativo e sarà l'autopsia a stabilire l'ora esatta della morte.

LA TRAGEDIA DELLA GIOVANE MAMMA DI CASTELFRANCO: PRENDE CORPO L'IPOTESI DEL MALORE MA LO CHIARIRÀ SOLO L'AUTOPSIA

LE DOMANDE

Cosa è successo in quelle tre ore? Cosa ha causato la morte di una donna giovane, nel pieno delle forze e con un futuro davanti a lei? L'ipotesi di un malore fulminante sembra prendere sempre più piede. Il personale medico, giunto sul posto, trova la donna con i denti serrata e sangue misto a schiuma uscirle dalla bocca. Saranno loro a parlare di un attacco fulminante di epilessia. Un'ipotesi che non viene scartata dalla magistratura. Subito dopo il decesso, nell'appartamento di via Ponchini, arrivano i carabinieri del nucleo investigativo per fissare la scena, inventariando e fotografando i medicinali che metteranno a disposizione del medico legale. Viene verificato che i serramenti non sono stati forzati, che nel salotto c'è ordine e che il telefonino è praticamente accanto al corpo di Serena. L'indagine sul telefonino e sulle chiamate effettuate sarà successiva alle risultanze dell'autopsia.

Valeria Lipparini

COPPIA AFFIATATA Matteo Piva e Serena Fasan vivevano a Castelfranco in via Ponchini (in alto, la loro abitazione)

Folle fuga nella notte in furgone tra Treviso a Venezia, poi la resa: arrestato il guidatore foggiano

L'INSEGUIMENTO

SAN BIAGIO DI CALLALTA Inseguimento a folle velocità nella notte, lungo strade statali e autostrada, procedendo anche contromano. Una fuga lunga più di 50 chilometri tra le province di Treviso e Venezia, partita da San Biagio di Callalta, nella Marca trevigiana, per concludersi nella piazzola del distributore Q8 lungo il Terraglio, a Preganziol.

Tutto comincia all'1,30 della notte tra sabato e domenica lungo la Postumia. La polizia locale ferma un furgone blu con targa straniera per normali controlli. Ma il conducente, anziché arrestarsi, scarta il vigile urbano, accelera e comincia una folle corsa che lo porterà fino al casello autostradale di Silea, che imboccherà per poi uscirne a Mestre e ritornare indietro, lungo il Terraglio, fino alla resa.

A inseguirlo, oltre ai vigili urbani anche sei pattuglie tra carabinieri e polizia. Il conducente del furgone, quando capisce di non avere scampo, si ferma al Q8 di Preganziol. Insieme a lui una donna, contro la quale non verranno mossi addebiti. L'uomo invece, foggiano ma residente all'estero, viene tratto in arresto per resistenza a pubblico ufficiale e stamane, in Tribunale a Treviso, è prevista l'udienza di convalida. In seguito ai primi controlli il foggiano risulta alla guida del furgone senza essere in possesso della patente. Troppo poco per giustificare la folle corsa lungo le strade di due province, con sei pattuglie alle calcagna.

Iniziano le indagini, rese più complicate dal fatto che l'uomo è residente all'estero e ieri, di domenica, uffici, consolati e ambasciate risultavano chiuse. Il veicolo viene posto sotto sequestro e oggi verrà sottoposto a verifiche tecniche. Il sospetto è, infatti, che ben nascosto, magari in un'intercapedine, fosse stata sistemata merce preziosa che non doveva essere trovata. Le ipotesi, al momento, sono molteplici, compresa quella della droga. Ma tutte da verificare. Soltanto oggi il veicolo verrà smontato, pezzo a pezzo, compresi serbatoio, ruote, portiere. Per verificare eventuali nascondigli. Sono successivamente sarà possibile definire il quadro e capire se l'uomo con la sua compagna erano corrieri di spedizioni particolari anche nella Marca.

V.L.

RESIDENTE ALL'ESTERO ERA SENZA PATENTE MA GLI INQUIRENTI SOSPETTANO ALTRO: IL VEICOLO SMONTATO PEZZO PER PEZZO

TREVISO Il furgone blu bloccato nella notte dalle forze di polizia

Ventimiglia

Migrante folgorato sul tetto di un treno

Aveva 17 anni ed era del Bangladesh. Aveva sognato di raggiungere la Francia e invece è morto folgorato, sul tetto del treno francese sul quale era salito di nascosto. È successo nel primo pomeriggio di ieri nel buio di una galleria ferroviaria in località Peglia, a Ventimiglia (Imperia). Il macchinista ha fermato il convoglio nel tentativo disperato di salvare la vita a quel ragazzo che aveva visto saltare sul treno appena partito dalla stazione della città di confine. Quando l'hanno tirato giù, hanno trovato un foglio, con data di nascita e nazionalità e l'invito a comparire in una questura italiana. Ma il diciassettenne non ha obbedito e nella speranza di raggiungere la propria meta è saltato sul convoglio, rimanendo folgorato. Sul posto anche il sindaco di Ventimiglia, Gaetano Scullino, che ha espresso «enorme dispiacere per questa tragedia» e chiesto a Rfi «la presenza di un nucleo fisso per il controllo dei treni in arrivo e partenza da Ventimiglia». Sono almeno venti i migranti che in pochi anni hanno perso la vita tentando di oltrepassare il confine di Stato con la Francia.

Sicilia

Etna: nuova eruzione e pioggia di cenere

Torna a farsi sentire e vedere l'Etna con una fontana di lava, forte esplosioni e emissione di cenere lavica dal cratere di Sud-Est. Lo rileva l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Catania. L'attuale fase eruttiva del vulcano attivo più alto d'Europa, al momento, non impatta sull'operatività dell'aeroporto internazionale Vincenzo Bellini. L'eruzione ha prodotto due flussi lavici uno in direzione Valle del Bove e un altro in direzione Sud-Ovest. Una copiosa caduta di cenere e lapilli ha interessato il versante Est del vulcano e i comuni di Milo, Sant'Alfio, Giarre, Fornazzo.

Verona, pestato dopo la partita: a Nonis le scuse del sindaco

L'AGGRESSIONE

VERONA «Condanno ogni tipo di violenza, che per nessun motivo è accettabile. Ancora più intollerabile se fatta nei confronti di un padre con un figlio, fuori dallo stadio dopo aver assistito a una partita in serenità». Così il sindaco di Verona, Federico. Sboarina, dopo l'aggressione con pestaggio denunciata da Fabrizio Nonis, il cuoco-macellaio conduttore di programmi televisivi, vittima di un pestaggio assieme al figlio al termine della partita Hellas Verona-Inter, la sera di venerdì scorso.

Nonis ha raccontato al «Gazzettino» di avere vissuto un quarto d'ora di terrore, circondato da 6-7 energumeni, tutti adulti. «Nessuno - scrive Sboarina - può permettersi di minare la sicurezza di chi vuole godersi uno spettacolo sportivo, a maggior ragione con atti di violenza gratuita verso due persone tranquille che non avevano fatto alcuna provocazione e tornavano alla loro macchina».

LA TELEFONATA

Il sindaco ha già chiamato Fabrizio Nonis «per rappresentargli il dispiacere per l'accaduto e la solidarietà mia e della città, invitandolo a tornare. Mi ha ribadito di essere un amante di Verona perché la reputa una delle più belle città d'Italia e dove ha tanti amici» conclude Sboarina.

Fiamme e paura a Milano distrutto un grattacielo «Doveva essere ignifugo»

▶Il fuoco divampa in pochi minuti, evacuate 70 famiglie. Tra loro il cantante Mahmood

▶Un inquilino: «Ho salvato mamma, cane e gatto. Ma ora non abbiamo più niente»

L'INCIDENTE

MILANO Alle nove di sera le fiamme escono ancora da un appartamento al secondo piano, divampano al terzo, salgono verso l'alto, i getti degli idranti inseguono il fuoco, un elicottero fa cadere acqua. Il fumo intossica l'aria, la colonna nera si vede a chilometri di distanza. L'effetto, spaventoso, è quello della Grenfell Tower di Londra: lo scheletro di un grattacielo di sedici piani, alto sessanta metri, divorato da un incendio che ha lasciato solo la struttura di cemento armato. Il resto della Torre dei Moro non c'è più, un focolaio partito nel pomeriggio alle cinque e mezza dalla facciata al quindicesimo piano e propagatosi a una velocità impressionante dai pannelli di copertura ha distrutto il palazzo. Chi era a casa è scappato, «per ora non abbiamo segnalazioni di vittime o feriti», dice il sindaco Giuseppe Sala accorso sul posto. Ma la certezza che tutti siano riusciti a mettersi in salvo ancora non c'è: a causa delle temperature roventi, i pompieri con le bombole d'ossigeno non sono riusciti a salire oltre l'ottavo piano.

POMPIERI USTIONATI

Tanti gli appartamenti, numerose le famiglie che abitano qui. Settanta in tutto, alcune ancora in vacanza, altre che rientrano da una visita a un parente o una gita domenicale. Al nono piano vive il cantante Mahmood, vincitore di Sanremo, tra i primi a mettersi in salvo. I residenti vengono radunati su un praticello accanto alla strada e registrati, si cerca l'amministratore del condominio per avere la lista di chi abita e procedere all'angosciante spunta. Chi c'è, chi non c'è. Ciò che lascia ben sperare, spiega il procuratore aggiunto Tiziana Siciliano davanti al palazzo che brucia, «è che i primi ad accorgersene abitavano ai piani alti e scendendo hanno suonato il campanello degli altri condomini». Una ventina di persone sono uscite senza problemi, afferma Sala, «ora i vigili del fuoco entrano casa per casa, sfondando le porte per vedere se qualcuno è rimasto dentro. Siamo positivi rispetto al fatto ci sia stato tempo uscire, ma finché il controllo non viene fatto non possiamo esserne certi. Ho visto dei pompieri con le mani ustionate, stanno svolgendo un encomiabile lavoro, come sempre».

LA COPERTURA FUSA

La Procura ha aperto un'inchiesta, da capire come sia partito l'incendio e soprattutto come abbia fatto a divampare così in fretta. «Ci avevano detto che i pannelli che ricoprivano il palazzo erano ignifughi, invece sono bruciati rapidamente come fossero burro», riflette una condomina. «Saranno i tecnici a fare una verifica, ma ricordo perfettamente che ci avevano detto che quei pannelli erano resistenti al fuoco». Adesso i resti sono in mezzo alla strada, proiettati dal calore a centinaia di metri di distanza, neri e accartocciati. Chi fuggiva ha ancora nelle orecchie il rumore della copertura dell'edificio che scoppia. «Erano dei boati, uno dietro l'altro», racconta Marco, seduto sul muretto spartitraffico. «Non abbiamo più niente. Ho salvato mia mamma, il cane e il gatto», dice. «E io solo la mia borsa», aggiunge la madre con il micio in braccio. «Ero in terrazzo, abito a un piano medio alto, arrivavano dei calcinacci infuocati da sopra - spiega una ragazza - Ho alzato lo sguardo e ho visto le fiamme, ho chiamato i vigili del fuoco e sono scappata». Il grattacielo aveva solo dieci anni, ciò che ha impressionato chi ha visto il fuoco è la velocità con cui si è propagato. «Le fiamme sono partite dalla cima - dice Marika, che lavora nel negozio di scarpe di fronte - In un quarto d'ora la facciata era completamente bruciata».

Claudia Guasco

L'INCENDIO PARTITO DALLA STRUTTURA ESTERNA SI È DIFFUSO VELOCEMENTE: SI INDAGA SUI PANNELLI DI COPERTURA

LE IMMAGINI CHE RICORDANO LA GRENFELL TOWER

Le foto del grattacielo in fiamme a via Antonini hanno fatto temere una tragedia come alla Grenfell Tower di Londra

«Sono fuggito nel fumo la facciata si era sciolta»

Mischiato tra gli sfollati c'è anche il cantante Morgan, ex leader dei Bluvertigo. «Abito nella casa di fronte, ho visto il fumo nero e sono scappato. Ora non posso più entrare, ci mancava anche questa. Ma la mia preoccupazione è che non ci siano vittime».

Sono stati momenti di paura?

«Sono fuggito nel fuoco, per mettermi in salvo l'unica strada possibile era quella sotto il palazzo in fiamme. Era una scelta temeraria, ma visto ciò che è successo è stata la soluzione giusta. Ecco il video che ho fatto: si vede il fumo nero, le fiamme che divorano l'edificio. Cadevano i pezzi dall'alto e ciò che ricordo più di tutto è il grande calore. Ho afferrato la maniglia del cancello davanti a casa per uscire e scottava. Io e il mio assistente siamo corsi via il più in fretta possibile».

Ha visto da dove provenivano le fiamme?

«La facciata del grattacielo bruciava completamente. Aveva un rivestimento strano, di un materiale particolare. Come se fosse una specie di tensostruttura. La copertura si è fusa a una velocità impressionante. Stavamo per andare a fuoco anche noi».

C.Gu.

Il cantante Morgan abita nel palazzo accanto al grattacielo incendiato

Movida violenta a Caserta Il pugile ragazzino ucciso da una coltellata

LA TRAGEDIA

Notte di sangue a Caserta, nei luoghi della movida giovanile: un ragazzo di 18 anni è morto all'ospedale del capoluogo dopo essere stato accoltellato a una gamba da un altro giovane durante una lite scoppiata in pieno centro, in una zona molto frequentata per la presenza di locali. La vittima si chiamava Gennaro Leone, risiedeva a San Marco Evangelista, comune a pochi chilometri da Caserta, ed era una promessa del pugilato. L'aggressore, un 19enne di Caivano (Napoli), è stato fermato per omicidio volontario dai carabinieri su ordine della Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere; il giovane, incensurato, è stato identificato grazie alle testimonianze delle persone presenti, tra cui gli amici della vittima, e alle telecamere di videosorveglianza della zona.

La tragedia si è consumata in piazza Correra, centro storico del capoluogo, poco dopo la mezzanotte. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri della Compagnia di Caserta intervenuti sul posto, il giovane avrebbe litigato con il coetaneo per motivi futili, forse per uno sguardo di troppo - il movente è comunque ancora in fase di accertamento - quando all'improvviso l'aggressore ha estratto un coltello a serramanico colpendo Leone alla gamba, e recidendogli probabilmente l'arteria femorale.

LA VITTIMA **Il giovane pugile Gennaro Leone, originario di San Marco Evangelista, nel casertano**

FATALE PER LA VITTIMA APPENA 18ENNE IL COLPO ALLA GAMBA CHE HA RECISO L'ARTERIA FEMORALE PRESO UN COETANEO

LE TESTIMONIANZE

Il 18enne è stato portato all'ospedale Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta, dove il suo cuore ha smesso di battere intorno alle 3.30, probabilmente a causa del troppo sangue perso. Determinanti le testimonianze di chi era presente sul posto; il 19enne aggressore è scappato ma in molti lo avevano riconosciuto.

La vicenda, che segue altri episodi di violenza avvenuti di recente durante la movida del capoluogo, ha portato all'immediata convocazione per oggi da parte del prefetto di Caserta Raffaele Ruberto di un comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, che dovrà analizzare la situazione e disporre le opportune contromisure.

Usa, l'uragano Ida devasta la Louisiana «Peggio di Katrina»

▶A 16 anni dalla catastrofe, New Orleans torna nell'incubo: venti fino a 300 km/h

▶Biden lancia l'allarme: «Devastante, ora dobbiamo prepararci al peggio»

L'EMERGENZA

NEW YORK Sedici anni, due ore e dieci minuti. L'uragano Ida si è presentato davanti alla costa della Louisiana con cronometrica precisione all'appuntamento con la storia che dovrà catalogarlo in paragone al suo predecessore più notorio: Katrina, che nell'agosto del 2005 flagellò la città di New Orleans. Appena inferiore la categoria: 4, contro il 5 di Katrina, ma con venti che girano nell'occhio del ciclone ad una velocità di 300 chilometri orari, superiore a quella del suo predecessore. Il tempo intercorso tra le due calamità è servito a rinforzare il punto debole della città: il sistema delle chiuse che 17 anni fa cedettero miseramente sotto il peso dell'acqua che saliva. Ma tutti I sistemi di contenimento hanno un punto critico, e Ida sembra pronto a verificare quale è il nuovo livello di guardia oltre il quale potrebbe scaricare tutta la sua forza distruttrice sulla città. Nell'approccio dal mare l'uragano si spostava verso nord alla velocità di 20 chilometri orari, ma al contatto con la terra che è avvenuto ad ovest di New Orleans ha iniziato a rallentare mentre piegava verso est, con la minaccia di fermarsi sul cielo della città e di scaricare per ore la massa d'acqua che contiene. «Ci prepariamo al peggio» ha detto il presidente Biden definendo «devastante» la minaccia.

I PRECEDENTI

1 Nel 2012 Sandy arriva anche a New York

Nel 2012 Sandy colpisce Giamaica, Cuba, Bahamas, Haiti, la Repubblica Dominicana e la costa orientale degli Stati Uniti,

2 Katrina nel 2005 devasta New Orleaans

È Il 23 agosto 2005 quando l'uragano Katrina si forma come depressione tropicale 12 sopra la parte sud-est delle Bahamas.

3 Nel 1992 fa tremare il "terribile Andrew"

Ribattezzato "il terribile Andrew", nel 1992 l'uragano di categoria 5 colpisce le Bahamas e Usa, e soprattutto nella Florida meridionale.

I RISCHI

I meteorologi prevedono che la precipitazione nel giro di sole 24 ore raggiungerà il livello di mezzo metro. La pioggia ha iniziato a cadere a metà mattinata, e nel giro di poche ore spruzzi d'acqua sovrastavano già le pareti di cemento delle nuove muraglie di contenimento. La città è deserta, solo alcuni degli abitanti che vivono nei piani alti sono rimasti ad aspettare che la furia della natura si scateni ancora una volta. Migliaia di loro concittadini hanno raccolto gli appelli del governatore del sindaco che imploravano di mettersi al sicuro. E si tema che la città piombi nel blackout per settimane. Ancora viva è la memoria della crisi sanitaria che si abbatté su New Orleans dopo il passaggio dell'uragano Katrina. Decine di migliaia di persone che avevano perso un tetto si trovarono ammassate nelle strutture pubbliche e nello stadio municipale, nel cuore della metropoli che aveva rovesciato le sue viscere per le strade. Molti di loro erano poveri e senza risorse. Anche sotto questo profilo le cose sono leggermente cambiate in meglio nel frattempo, con le infrastrutture cittadine ricostruite e più solide. Ma è l'emergenza Covid a far temere il peggio. La città e lo stato detengono il triste primato della minor percentuale di vaccinati: il 40% in tutta la Louisiana, il 55,8% a New Orleans, dove la sindaca LaToya Cantrell si è vista costretta una settimana fa a rendere l'immunizzazione obbligatoria per tutti gli abitanti. La media dei decessi quotidiani nell'ultima settimana ha superato quota 130 nelle parrocchie in cui è diviso il territorio; gli ospedali sono pieni così come i rifugi normalmente riservati ai disastri ambientali, non è stato possibile trasferire i malati in tempo e non ci sono più posti in terapia intensiva. Se la crisi metereologica dovesse tradursi in una di maggiori contagi Covid, la situazione potrebbe divenire insostenibile, con i malati intrappolati nella città senza soccorso disponibile. L'arco disegnato da Ida spingerà il complesso di temporali in direzione nord est nei prossimi giorni, fino ad attraversare gran parte degli stati del sud dall'Arkansas alla Georgia, e a lambire a nord i confini settentrionali della Pennsylvania. Su questo percorso nelle immediate vicinanze della città si trovano 130 tra impianti di raffinazione degli idrocarburi, fabbriche di materiali plastici e chimici. L'impatto ambientale si annuncia disastroso.

LA CALAMITÀ RISCHIA DI FAR ESPLODERE L'EMERGENZA COVID: GIÀ PIENI GLI OSPEDALI ATTESO UN BLACKOUT DI VASTA PORTATA

Flavio Pompetti

L'IMPATTO IN UNA NEW ORLEANS QUASI DESERTA Pioggia e forte vento su Canal Street a New Orleans. Molti abitanti hanno ormai lasciato la città

Musica

Beatles, un volume racconta l'album "Let It Be"

Un volume in cui i Beatles si raccontano attraverso le loro stesse parole, raccolte dalle sessioni di registrazione di «Let it be», esclusive e mai ascoltate, illustrato con centinaia di immagini inedite, tra cui foto di Ethan A. Russell e Linda McCartney: Mondadori annuncia la pubblicazione di «The Beatles: Get Back» il 12 ottobre, in contemporanea mondiale. È il primo libro ufficiale, dopo il bestseller internazionale «The Beatles Anthology». Un volume molto curato e dalla grafica bellissima, che in 240 pagine racconta la storia della creazione, da parte dei Beatles (foto del loro celebre concerto sul tetto a Londra), dell'album «Let it be» nel 1970; e la racconta con le loro parole. Secondo la leggenda quelle sessioni sono state tempi cupi per una band che si stava sfasciando, ma un autore noto come Hanif Kureishi scrive nell'introduzione al libro: «In realtà è stato un momento estremamente produttivo per loro, durante il quale hanno creato alcuni dei loro pezzi migliori. E in questo libro abbiamo il privilegio di assistere alle loro prime prove, agli errori, alla noia, all'esaltazione».

Francesco Lazzari, 61 anni del Lido di Venezia, è il primario di rianimazione dell'ospedale all'Angelo di Mestre: «Ho visto troppa gente morire in solitudine. Speravo fosse finita, poi la terza ondata a maggio e adesso continua». Dipingere al buio la sua fuga dalla pandemia

Il medico pittore che salva dal Covid

Non basta dirti che hai fatto tutto quello che potevi

IN PRIMA LINEA Francesco Lazzari, primario di rianimazione all'ospedale di Mestre, è appassionato di moto e di pittura

L'INTERVISTA

La fuga è una corsa su una vecchia moto o una tavola dipinta quasi al buio con colori forti in un garage senza lampadina. O una marmellata fatta in casa con more scure come il vino e colte all'alba quando c'è ancora la nebbia che nasconde i rovi. Anche in questo modo ci si allontana un po' da ciò che si affronta ogni giorno in uno dei reparti più affollati e critici di un grande ospedale: quello di rianimazione. «Ho visto troppa gente morire di Covid in solitudine, senza poter avere un contatto con gli affetti. Centinaia che sono passati dalla vita alla morte senza il conforto di una carezza. Speravo fosse finita, poi c'è stata la terza ondata in maggio e adesso continua». Francesco Lazzari, 61 anni, nato al Lido di Venezia, è il direttore dell'unità operativa complessa di rianimazione dell'ospedale all'Angelo di Mestre. Potenza della burocrazia: prima bastava dire "primario di rianimazione".

Ce la faremo a uscirne presto?
«Credo che arriveremo al vaccino protettivo ogni anno. Vaccinarsi tutti è determinante. Un medico, un infermiere, un sanitario devono essere vaccinati e finalmente stanno partendo le sanzioni. Le varianti contagiose come la Delta preoccupano e vedo ammalarsi molti giovani e anche qualcuno già vaccinato».

Come è stato l'impatto col Covid?
«Quando nel febbraio del 2020 giunse il primo paziente Covid, all'inizio sembrava una problematica nuova da prendere con le pinze, ma non c'era la paura. Il 16 marzo, ero di turno, entrarono sette pazienti gravissimi uno dietro l'altro e il sistema fu messo in crisi. Bisognava intubare al volo, gestire in rianimazione, spostare i pazienti più stabili. Quello per me è stato il giorno più pesante di un periodo difficile, si sono capite molte cose. Poi si è trasformata l'intera rianimazione in totalmente Covid, è stata necessaria una prova di grande volontà e abnegazione da parte di tutto il personale. A me spettava il compito di tranquillizzare, convincere che ce l'avremmo fatta, anche se conoscevamo l'inizio ma non sapevamo la fine. Occorreva anche inventare soluzioni per salvare l'umanità del paziente, abbiamo fatto lunghe telefonate ai familiari. La seconda ondata è stata più forte perché colpiva non solamente i fragili e gli anziani, ma anche i trentenni, i quarantenni. La coscienza non si mette sempre a posto dicendo che hai fatto tutto quello che potevi fare; ma qualunque possibilità ci fosse da prendere l'abbiamo presa».

Sapeva già da bambino che avrebbero fatto il medico?
«In famiglia non c'erano medici. Mio padre Stelvio era un veneziano innamorato pazzo di mia madre Maria Antonietta, figlia dell'impresario che aveva costruito l'Excelsior, ma che durante la guerra non aveva aderito al fascismo di Salò e si era trovato senza lavoro ed era morto di tifo. Mamma, che studiava pianoforte al Conservatorio, aveva dovuto interrompere e trovare un impiego alle Generali dove ha conosciuto mio padre. Allora non consentivano che marito e moglie lavorassero insieme e lei ha dovuto lasciare. Sono il più piccolo di 4 fratelli e sono cresciuto al Lido, poi ci siamo trasferiti a Mestre. Mi considero un mestrino anche se il profumo del Lido non si dimentica mai, sono affezionato al ricordo dei lampioni nella nebbia».

VACCINARSI TUTTI È DETERMINANTE: E FINALMENTE STANNO PARTENDO LE SANZIONI PER I SANITARI CHE NON LO FANNO

PER ME I COLORI SONO UN MOMENTO DI SFOGO, DI FELICITÀ: LA PRIMA MOSTRA AL LIDO È STATA UN SUCCESSO INATTESO

Cosa avrebbe voluto fare da grande?
«Non lo sapevo. Ricordo nelle scuole di viale San Marco una maestra istriana, la signora Novella, bionda, gli occhi azzurri, una grande donna, diceva sempre: "Volere è potere". Le medie sono state felici, e al liceo Franchetti con la mia classe abbiamo vinto il campionato di pallavolo dalla quarta ginnasio alla terza liceo. Giocavo anche a pallone e a basket e con buoni risultati, ero un centravanti alla "Spillo" Altobelli ed ero un'ala di pallacanestro che ha sfiorato la serie A. Ecco, forse, pensavo più a diventare uno sportivo che a scegliere una professione. Poi la nostra vita è cambiata: una sera di gennaio del 1974 mio padre è morto in un incidente stradale sulla strada di Noale e mamma è rimasta gravemente ferita. Ricordo il rumore della Lambretta di don Giuseppe che venne a casa a bussare, mentre io guardavo i cartoni animati in tv, e ci disse che i nostri genitori avevano avuto un incidente. Con i fratelli siamo partiti su una vecchia "600" in mezzo alla nebbia e al pronto soccorso di Noale abbiamo saputo la verità. La mamma si riprese dopo una lunghissima degenza, la ricordo con gli occhiali neri, tutta vestita di nero. Questo mi ha fatto nascere a 14 anni la scelta di poter rianimare una vita, di poter salvare qualcuno? Forse. Certo ho sempre avuto il desiderio di salvare qualcuno e la conferma l'ho avuta in 12 anni di psicoanalisi».

Tutto questo l'ha portata a studiare medicina?
«Ho dovuto rimandare la laurea a Padova per via di un incidente sportivo. Ho avuto la distorsione alla caviglia mentre giocavo nella seconda squadra della Canon, quella che era la Reyer di allora, allenata da Tonino Zorzi. La tesi era in anestesia e rianimazione. L'anno più proficuo della mia vita è stato il 1988: laurea, esame di stato, matrimonio, primo ruolo di sostituto medico di base, concorso vinto per rianimazione con borsa di studio. Quando sono stato considerato abile a svolgere l'attività in un ospedale più grosso, sono andato ad Abano dove mi sono imbattuto in un neonato che non respirava e mi misero tra le mani questo bambino: l'ho agitato un po', l'ho toccato, il bambino ha iniziato a piangere e allora ho deciso di fare esperienza con i bambini e ho completato i 4 anni di specializzazione in anestesia pediatrica. Non ho mai dimenticato un bambino entrato, una domenica, in coma per encefalite e nonostante i tentativi è morto. Il padre se lo prese in braccio e uscì dalla rianimazione. E io non sapevo cosa fare».

Come è arrivato a Mestre?
«Ho girato un po' di ospedali, poi ho vinto un concorso a Venezia come assistente e nel 1996 mi sono licenziato dopo aver vinto il concorso per aiuto a Mestre. Con la liquidazione ho potuto, finalmente, permettermi di soddisfare una parte della mia passione per i motori: una Porche 944 rossa che è ancora in garage. Mio fratello ne aveva una che non mi ha mai fatto guidare. Tutto il mio percorso l'ho fatto a Mestre, 14 anni di gavetta, fino al nuovo concorso vinto 4 anni fa. Questa è una grande realtà, gestisce un territorio di 750 mila abitanti che nel periodo estivo praticamente raddoppiano».

In estate a sorpresa ha esposto come pittore in un grande albergo del Lido.
«Il mondo dell'arte fa parte del patrimonio genetico della famiglia Lazzari, da mio zio architetto che era preside dell'istituto d'arte a mia sorella Daniela, architetto e insegnante. Ho sempre amato colorare, vincevo tutti i concorsi in parrocchia da bambino, per me i colori sono un momento di sfogo, di felicità. Da studente mi sono mantenuto facendo spillette di legno dipinte con i campanili di Venezia per i negozi di souvenir. Ma avevo dimenticato la pittura fino al 2015, quando mi hanno regalato una cassetta di colori ad olio ed è stata una sorta di rinascita. Dipingere è qualcosa che viene da dentro di me, io non so cosa dipingerò, pongo i colori e i colori mi portano. La prima mostra in luglio al Lido è stata un successo inatteso».

Il Covid ha cambiato il senso del colore?
«C'è un dipinto che ho fatto tornando da un "pomeriggio Covid". Dipingo in un garage che non è dotato di luce, ero così colpito da quello che avevo visto che ho dipinto al buio "Vele ammainate", non ricordo come sono riuscito a farlo. Ai colori aggiungo le marmellate e la passione per le moto, ne ho 11!».

Edoardo Pittalis

Il progetto Edipo Re arriva al Lido nei giorni del grande cinema dove sarà un punto di riferimento quotidiano: ogni sera uno chef diverso sarà scelto fra il meglio della ristorazione veneziana come un partner di eccellenza

PROTAGONISTI
Sibylle Righetti e Enrico Vianello a bordo: con Silvia Jop sono le anime del progetto Edipo Re

Cuochi stellati e bacari per una cucina buona e rispettosa

Un'isola per nutrire la città e la Mostra

L'INIZIATIVA

Si chiamava Rapido e salvò i profughi istriani dalla guerra. Poi divenne la barca di Pierpaolo Pasolini e del suo amico, l'artista Giuseppe Zigaina, nella quale trovò ospitalità persino Maria Callas durante le riprese del film "Medea" e dove la storia del cinema italiano ha conosciuto momenti memorabili. Poi l'oblio, fino a quando Angelo Righetti, noto psichiatra e Sibilla, amico di Pasolini, l'hanno riportata in vita. E, soprattutto, nella Laguna di Venezia, affidandola allo spirito avventuriero di Sibylle, la figlia - finalista di Oscar Green 2018 nella categoria "Noi per il Sociale" - ed Enrico Vianello, per un turismo esperienziale, di vedute e gusto. I due scelgono i prodotti di eccellenza da una rete di circa 400 fattorie sociali italiane per poi offrirli agli ospiti.

Copio e incollo (giusto dirlo) dal sito di Coldiretti Giovani Impresa che in poche righe fotografa alla perfezione di cosa stiamo parlando. Da oltre un quinquennio, Edipo Re non è solo una barca - la barca è in fondo un affascinante pretesto, un'irresistibile calamita (specie se scivola abitualmente dentro la meraviglia della Laguna di Venezia) - ma è soprattutto Impresa sociale impegnata nello sviluppo di progettualità legate alla valorizzazione del territorio attraverso coinvolgenti e creative sinergie tra saperi, tradizioni e linguaggi artistici differenti, fra sostenibilità ambientale e inclusione sociale. Per dire: quest'anno si sostiene, fra le altre, la battaglia contro la mattanza delle bufale in Campania. Insomma, un esempio di cibo "buono oltre il gusto", per usare le parole di un altro grande veneziano di adozione, ambasciatore del cibo e del vino buono, l'oste Mauro Lorenzon.

NELLA BARCA CHE FU DI PASOLINI QUASI 2 SETTIMANE DI INCONTRI ATTORNO AL CIBO BUONO "OLTRE IL GUSTO"

RISTORATORI VIRTUOSI

Fiore all'occhiello di Edipo Re (non l'unico, peraltro) è Residence Kitchen, che rientra in un progetto denominato "Ancora Venezia" e prevede una chiamata alle arti per la città: accanto agli chef, anche i musicisti, i registi, gli scrittori e gli artisti. Un gruppo di ristoranti della Buona Accoglienza di Venezia ha fatto squadra (e che squadra) con altri ristoratori che in città lavorano per una cucina che si inserisce nella prospettiva della ri-creazione di un modello di sviluppo armonico e virtuoso, che metta al centro del piatto la storia delle materie prime e dellafiliera produttiva: cosa mangiamo, da dove arriva quello che mangiamo e come viene trattato.

Il progetto, che in un primo tempo ha visto la partecipazione dei ristoranti Glam (due stelle Michelin) con Donato Ascani, Il Covo, Local, Antiche Carampane, Osteria alle Testiere, Oro dell'Hotel Belmond Cipriani, si è ora sviluppato ulteriormente con l'arrivo di nuovi partner, da Meteri Terroir alla pensione Wildner, dall'Osteria Bacaro Risorto a Saorè, fino a "Tocia", con la chef Giulia Busato. Insomma, un vero e proprio Dream Team del gusto e della qualità, perché se c'è una cosa che a molti sfugge, di Venezia, della Venezia di oggi, è un patrimonio gastronomico e ristorativo considerevole, in forte crescita da anni, incrementato in maniera esponenziale nell'ultimo decennio, anche grazie a tanti giovani appassionati, non solo nativi ma anche "foresti" ma innamorati della città più di tanti veneziani.

Ora Isola Edipo (la trovate in Riva di Corinto, al Lido naturalmente), in occasione della 78. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, tutti i giorni, ogni sera (dalle 20 a mezzanotte), da domani e fino all'11 settembre, offre ogni giorno ai veneziani e ai frequentatori del Festival un luogo di incontro attorno alle tavole della cucina condivisa interpretata dagli chef di cui sopra (prenotare su isola.edipore@gmail.com), serate arricchite dai daily food a cura di Mitilla e Barbabolle all'interno del Social Food Festival, promosso ogni anno dalla Rete Internazionale dell'Economia Sociale in collaborazione con Coldiretti, e la presenza di Le Manzane, Mamma Emma, Corti Veneziane, il Montanaro, Nonno Nanni e (quest'anno) Bistrot Caffè.

TALISMANO DELLA FELICITÀ

Nel cuore del Festival, a bordo, tra le serate Residence Kitchen e i daily food, il 7 settembre è in programma l'incontro (moderato da Silvia Jop – una delle anime fondatrici del progetto) e Laura Lazzaroni e patrocinato da Ve n i s s a (con la chef stellata Chiara Pavan) e il racconto di Matteo Bisol: "Il valore della biodivesità alle radici di un'impresa nel cuore della Laguna), dal titolo Il Talismano della Felicità, parole, pratiche, orizzonti, sapori e luoghi salutari con Silvia Bencivelli e la filosofa Ilaria Gaspari. L'incontro sarà aperto dal contributo di Salvatore Cacciola, presidente della Rete Fattorie Sociali Sicilia.

Claudio De Min

Asiago, torna Made in Malga Un doppio weekend di gusto

L'EVENTO

Made in Malga, l'evento dei formaggi di montagna, dopo un anno di stop dovuto all'emergenza sanitaria, si prepara al gran ritorno e lo fa calando un asso d'eccezione: Oscar Farinetti sarà ospite dell'inaugurazione della 9° edizione della vetrina gastronomica più rappresentativa dell'Altopiano. Si riparte venerdì 3 settembre con l'imprenditore e comunicatore, fondatore della catena Eataly, che, alle 18.30 in piazza Carli aprirà la vetrina della manifestazione in un'estate magica per l'Altopiano. Un girotondo di esperienze e sorprese all'insegna dei sapori della montagna: dalla mostra mercato dei produttori alle degustazioni di formaggi, vini e birre artigianali; dai laboratori dell'Artigiano alle escursioni sulle montagne dell'Altopiano di Asiago 7 Comuni, dagli incontri culturali alle proiezioni di film a tema. Per non parlare dell'immancabile street food ma rigorosamente a km 0.

IL PROGRAMMA

La mostra mercato sarà aperta tutto il giorno per due weekend consecutivi: da venerdì 3 a domenica 5 e quello successivo, dal 10 al 12. In queste giornate saranno attivi i laboratori con i formaggi, la birra ed il vino d'alta quota, diversi bistrot di montagna con degustazione di formaggio Asiago Dop, di vini e birre di montagna e arrosticini e carne di pecora. E nei giorni della manifestazione le associazioni dell'Altopiano organizzano escursioni storico naturalistico nelle malghe dell'Altopiano. Non mancheranno inoltre i molti menu a tema nei ristoranti del territorio.

In più il Mountain Film Festival. Al cinema Grillo Parlante il 4 e il 5 alle 18 andrà in scena Novegno, documentario sul monte Novegno realizzato con i droni: un viaggio spettacolare tra storia, natura, flora, fauna, sentieri e tradizioni, nello magico susseguirsi delle stagioni. Il fine settimana successivo, sempre alle 18, sarà la volta di Fine Linese, testimonianze di venti dei più grandi alpinisti e scalatori al mondo che si intrecciano in un unico racconto che ispira e commuove.

LA KERMESSE

Non solo cibo, dunque, Made in Malga sempre più unisce il concept della qualità alimentare della montagna a uno stile di vita autentico e a tratti rigoroso. Unisce il ben mangiare, e ben bere, alla cultura d'alta quota. La manifestazione, nel corso degli anni, è diventata un appuntamento fisso, imprescindibilmente legato al nome dell'Altopiano di Asiago, capace di richiamare appassionati dell'arte casearia da tutta Italia, ma anche, e sempre più, visitatori in fuga da una vita artificiale. L'Altopiano rappresenta la più importante realtà produttiva dell'intera Europa, con oltre ottanta malghe distribuite sulle montagne dei Sette Comuni, molte delle quali producono formaggio in quota e altre che conferiscono il latte per la produzione del Formaggio Asiago Dop. «La macchina organizzativa di Made in Malga 2021 è finalmente partita - conferma il direttore dell'evento Luca Olivam - L'auspicio è quello di riproporre tutte le attività delle scorse edizioni, nonostante le nuove limitazioni dovute all'emergenza Covid19».

ASIAGO Un prezioso formaggio in mostra a Made in Malga

Manuela Collodet

Glamy Bistrot

Da Nonna Maria al sushi lagunare La scommessa di Michela

Una vecchia villa - acquistata da nonna Maria nel 1936 – che poi diventa una pensione (e una passione), l'hotel Villa Stella, una storia lunga oltre 80 anni, qui, nel cuore dell'isola d'oro, ancora oggi luogo di fascino discreto, elegante e green, il Lido di Venezia, una storia di famiglia perpetuata dalle sorelle Cafarchia (il cognome profuma di Puglia, regione di origine di papà): Stella – che si occupa soprattutto dell'albergo – e Michela (nella foto, fra l'altro battagliera presidente del Consorzio Venezia e il suo Lido), che si dedica alla parte food, a cominciare dal ristorante, il Glamy Bistrot (041/5260745). Che in realtà sono due, quanti i menu disponibili.

Il primo a sua volta si sdoppia, e conserva da una parte le tradizioni della Laguna e della famiglia, contaminandole però con piccoli tocchi: dal Bisato (grigliato e presentato su caviale di melanzane e menta e coulis di lamponi con lo sformato del giorno) alla Salsa, ovvero i bigoli in salsa di cipolle e sarde, colatura di alici e zest al limone. Dall'altra le stelle di Glamy (la Torre di Parmigiana, la Bontà Catalana, la Lasagnetta

scomposta, il Polpo crips), cucina italiana contemporaneizzata, compreso lo Spaghetto con i ricci di mare e provola affumicata. E, infine, il menu Oriental, che declina la passione di Michela per il sushi. Per saperne di più – e poi spiegarlo ai clienti - Michela ha partecipato ad un Sushi Master, e assieme a Zack, il suo sushi man, pensa e realizza un menu che allarga lo sguardo sull'intero mondo sushi, però (anche) con abbinamenti insoliti e, soprattutto, ai prodotti della Laguna.

La formula "Bacchetta e Forchetta" esprime l'idea di offrire al commensale la doppia opzione. Anche se "Il 70 per cento dei nostri clienti sceglie proprio il sushi" svela Michela soddisfatta che la sua proposta azzardata. Il tutto in un delizioso e fioritissimo giardino estivo, di grande atmosfera: "Volevo un posto che mi assomigliasse, dove vorrei andare se fossi una cliente. Non cerco chissà quali riconoscimenti, ma cerchiamo di proporre una cucina buona, di qualità, con un pizzico di fantasia, un servizio accogliente e una carta dei vini piccola ma pensata". Con uno sguardo alla storia veneziana, dove la contaminazione con l'Oriente era la normalità. Come l'idea dell'incontro.

C.D.M.

In piazzetta San Marco la sfilata-show di Dolce&Gabbana. In passerella anche le giovani figlie di Klum, Bellucci, Bale e Puff Daddy «Avviciniamo l'alta moda alla nuova generazione». Dai vetri ai tessuti, gli inserti degli artigiani locali. Oggi gran finale all'Arsenale

L'EVENTO

La carica dei 101 «Grazie Venezia»

Gli abiti sono 101 e questa è la carica. L'iniezione di energia di cui Venezia aveva bisogno arriva la sera dell'ultima domenica di agosto, quando la luce del tramonto sfuma nei fasci dei riflettori, puntati sulla passerella che solca la piazzetta fra il Ducale e il Campanile infine bagnata da una benaugurante pioggerellina. Ma dalla laguna non proviene più la minaccia, ora l'acqua è *granda* il giusto per far fluire le gondole che da Vallaresso sbarcano le modelle fra le colonne di San Marco e San Todaro, nella sfilata-tributo con cui la maison Dolce&Gabbana prova ad «avvicinare l'alta moda alla nuova generazione».

ADOLESCENTI

Protagonista è la seconda, quella di sei "figlie di", che sulle orme dei genitori-divi della moda, del cinema e della musica, calcano il tappeto rosso con la freschezza della loro pur altisonante adolescenza. Leni Klum, nata dalla relazione fra Heidi e Flavio Briatore, avvolta in una corolla di taffetà blu, ha 17 anni. Come quelli che sta per compiere Leva Cassel, primogenita di Vincent e Monica Bellucci, sontuosa nel tulle fucsia ingentilito da fiori e fiocchi. Petali e nastri impreziosiscono pure il lungo avorio di Emmeline Bale, erede di Christian, 16 anni. Ne hanno invece ancora 14 le sorelle Combs, cognome anagrafico di Puff Daddy: le gemelle D'Lila Star e Jessie James e la sorellastra Chance, sorridenti sotto le balze e i camuffi che le adornano dalla testa alle ginocchia. «Sono tutte ragazze giovanissime che rappresentano la nuova vita, perché questi tre giorni qui per noi vogliono significare la rinascita dopo il Covid», dicevano infatti Domenico e Stefano, l'uno sempre tutto in nero e l'altro ancora in bermuda e Birkenstock, durante l'attesa dell'evento.

MERCATO

Ma ora la festa è cominciata. Prima lo spettacolo di maschere e mimi, richiamo al Carnevale che la città non ha potuto assaporare appieno. «Nessun dorma!», canta Jennifer Hudson, l'ex "American Idol" che è una delle stelle chiamate a rischiarare la notte veneziana, regalata da D&G a 500 ospiti provenienti da tutto il mondo. «Giapponesi, russi, arabi, qualche italiano, brasiliani, messicani, statunitensi – elenca Gabbana. – Mancano solo i cinesi perché non possono uscire dal Paese e allora seguono la diretta streaming. Ma il mercato per noi non si restringe, abbiamo anzi aumentato la nostra clientela». Eppure c'è stato il lockdown e l'emergenza sanitaria continua. «Tutto il mondo è stato in blackout – riconosce Dolce – ma ora spero che torni a vivere. Dobbiamo muovere le braccia e fare qualcosa: se non fa niente, la gente muore, ma se mettiamo energia, possiamo tornare di nuovo come prima o magari ancora meglio di prima. È vero, siamo passati da una vita schizofrenica al niente, è stato uno choc. Ma dopo quell'esperienza siamo più responsabili, abbiamo più cura. Prima quando venivamo invitati a uno show, dicevamo: che palle... Adesso esultiamo: che bello!».

OMAGGIO

Un aggettivo che si spreca, durante l'ora di un défilé che è un maestoso omaggio a Venezia e ai suoi artigiani, una ventina delle sessanta piccole aziende coinvolte. L'ispirazione arriva dalle fornaci, dalle bricole, dai telai. Tubi di filo, gocce di cristallo, cilindri di satin imbottiti di gommapiuma e poi tricottati. Fiori di broccato, pitone e «qualcosa che sembra lamé, ma in realtà è oro 24 carati». Un abito è mezzo dipinto sul tulle e mezzo ricamato con il lurex. Riecheggia il Carnevale, pare di vedere Casanova. Specchi molati riflettono il rosa di fine giornata, un leone ruggisce dalle maniche costruite per stare alzate da sole. I fiori delle lampade di Murano guarniscono le spalle e il collo, l'intarsio dei colori ripropone il disegno della basilica, le paillette ricamate riproducono i mosaici. Il lampadario veneziano è ricostruito come una gabbia di stecche da cui pendono frammenti luccicanti. I bicchieri di vetro, una volta rovesciati, diventano tacchi di plexiglas. Ruche di pizzo, giacche da uomo portate con top e minigonne nei tessuti di Bevilacqua, applicazioni di pelle sul raso. Il giallo e il blu di chiffon richiamano le tinte unite di Venini, il piccolo punto intesse i ventagli e le scarpe.

UNICITÀ

Gabbana previene le perplessità: «Quell'abito è troppo pesante, ma chi lo mette? Quell'altro vestito è troppo caro, ma chi lo compra? Queste domande nell'alta moda non si fanno, perché ai clienti dell'alta moda non interessa né della portabilità, né del peso, né del costo. Sono persone che vivono una vita diversa dalla nostra e che si possono permettere questo. Quindi noi ci divertiamo a farlo, all'interno di quello che consideriamo un laboratorio di ricerca. Grazie all'artigianato veneziano abbiamo imparato tante cose nuove, fra tecniche e materiali, che a pioggia potranno ricadere sul prêt-à-porter. Certo, per fare il nuovo c'è da diventare matti, ma la gente paga per avere un pezzo unico...». Dolce concorda: «I social media rendono tutto molto piatto e per tutti. Ma non è vero che tutto è per tutti, devi scegliere quello che vuoi, perché non sei uguale agli altri: io sono calvo ma unico, ognuno è unico». Intanto s'è fatta sera, e un mezzo temporale, sulle note della Turandot: «Dilegua, o notte. Tramontate, stelle. All'alba vincerò». Ma prima che spuntino le luci del nuovo giorno, c'è ancora tempo per la cena alla Pescheria di Rialto, in attesa dell'alta sartoria oggi all'Arsenale.

Angela Pederiva

FIORI, FIOCCHI E LUSTRINI Leva Cassel è la figlia di Vincent e di Monica Bellucci, una delle modelle per la sfilata più attesa in piazza San Marco. In alto, tre creazioni di Dolce & Gabbana sulla passerella davanti a Palazzo Ducale

L'ARRIVO IN GONDOLA E IL "NESSUN DORMA" DI JENNIFER HUDSON GLI STILISTI: «QUI ABBIAMO IMPARATO TECNICHE NUOVE»

LE CELEBRITÀ

LA REGINA A sinistra l'arrivo di Jennifer Lopez in piazzetta; le modelle in gondola fino a San Marco e i tavoli imbanditi per la cena a Rialto

Sharon corre dal nipote ma arriva JLo: le 35 star che accendono la serata

Per una regina che parte, ce n'è un'altra che arriva. «Welcome to Venice», è stato il messaggio di benvenuto di Lucio Di Rosa, responsabile delle relazioni con le celebrità di Dolce&Gabbana, ieri mattina per «Queen JLo» e cioè Jennifer Lopez. Top, pantalone e spolverino, con sandalo e coroncina, la diva statunitense è stata una dei 35 ospiti internazionali «di caratura mediatica» a Venezia, per citare i padroni di casa Domenico e Stefano, fra i quali spiccava anche Sharon Stone, che però è dovuta ripartire anzitempo per gli Stati Uniti.

ANNUNCIO E VIP

Sono stati proprio gli stilisti a dare il triste annuncio, durante la presentazione della collezione di alta moda all'hotel Monaco. «Sharon ha avuto problemi con suo nipote ed è stata costretta a tornare indietro», hanno spiegato Dolce e Gabbana, rilanciando una notizia che era stata la stessa attrice a comunicare nelle ore precedenti su Instagram: «Il mio nipotino e figlioccio River Stone è stato trovato oggi nella culla con una sindrome da disfunzione multiorgano. Per favore pregate per lui. Abbiamo bisogno di un miracolo».

Al di là del dramma familiare, la lista dei vip è in continuo e frenetico aggiornamento, tanto che i due creativi ci hanno scherzato su, commentando arrivi e partenze che interessano prevalentemente gli hotel Danieli, Excelsior, San Clemente Palace Kempinski e Baglioni Luna. «Abbiamo tanti amici qui, ma finché non li vediamo, non ci crediamo...», ha sorriso Dolce. «Sono a Venezia, però prima di arrivare a sedersi alla sfilata...», ha aggiunto Gabbana. In realtà le loro aspettative non sono andate deluse. Presenti i genitori delle baby-modelle: Monica Bellucci, Christian Bale, Heidi Klum, Puff Daddy. Ma flash puntati anche su Helen Mirren, Anna Wintour, Vin Diesel,Ciara, Bebè Rezza e Doja Cat, mentre in giornata erano piovuti i ritratti sui social da tutta la città: l'attrice January Jones e il cestista PjTucker all'imbarcadero, i musicisti Sebastian Yatra e Ozuna e la costumista Zerina Akers in barca, l'attrice Kate Bosworth sulla fondamenta, la cantante Bebe Rexha in terrazza.

MUSICA

A proposito di musica, stasera per la sfilata dell'alta sartoria all'Arsenale risuoneranno altre note. «Per la collezione uomo abbiamo invitato una cantante, ma deve arrivare oggi... o è già arrivata?», hanno fatto i sornioni Dolce e Gabbana. Comunque vada, pare di capire che sarà un successo. E come ha detto il sindaco Luigi Brugnaro, ringraziato pubblicamente dalla maison «per aver detto subito sì», anche così «Venezia torna palcoscenico di grandi eventi per celebrare i suoi 1600 anni di storia e tradizione».

A.Pe.

IN PLATEA PURE ANNA WINTOUR, HELEN MIRREN, VIN DIESEL E I GENITORI DELLE BABY-MODELLE

Arriva l'icona dell'Ovale Blu che sintetizza la visione del ceo Jim Farley. Zero emission e tecnologia con l'orgoglio della tradizione

Mach E
Mustang, la nuova Ford

UNICA A fianco la Mustang Mach-E. Il nuovo modello Ford ha un design aggressivo che le conferisce un fascino molto particolare nel segmento delle vetture elettriche. A fianco la tecnologica plancia comandi con il grande schermo al centro della plancia da 15,5"

SUPERBA

Una nuova Ford. La nuova Ford. L'Ovale Blu, si sa, ha progressivamente cambiato l'approccio, indirizzando il business verso le attività più congeniali. Facendo così si garantisce eccellenza tecnologica e ritorni più adeguati. Di contro, si perde terreno in comparti della vecchia generazione che richiedono volumi elevati, difficoltà ad imporsi ed una profittabilità quasi nulla. La casa di Dearborn è leader mondiale dei "commercial vehicle", una posizione che intende senz'altro rafforzare. Poi c'è il fortino in grande spolvero dei Suv e pick up, una materia in cui la società può vantare un'esperienza preziosa, senza rivali. Infine, le auto emozionali. È una Ford, la Mustang, la vettura sportiva più venduta del mondo. Un modello che, dal 1964, è stato prodotto in oltre 10 milioni di esemplari. L'icona vide la luce in un decennio in cui il brand ha sbancato il motorsport monopolizzando, per 4 anni di fila, la 24 Ore di Le Mans e lasciando un segno profondo sul Mondiale di F1 con un V8 realizzato dalla controllata Cosworth (155 GP vinti fra gli anni '60 e '70). L'attuale ceo dell'azienda, Jim Farley, è il nipote di uno dei "meccanici" che lavoravano a fianco di Henry Ford (nell'impianto di River Rouge, nel 1914), uno dei quei ragazzi con l'Ovale nel cuore.

COME LA "MODEL T"

E Farley, a lungo alla guida del marketing e poi delle tecnologie "avanzate" prima di prendere il comando del vapore, ha in gran parte indirizzato il nuovo corso ora perfettamente sintetizzato dalla magnifica Mustang Mach E. La prima elettrica della Compagnia può essere la "Model T" del terzo millennio. L'auto della nuova era che contiene tutti i valori principali del marchio e dà un sensazione precisa di dove si trovi l'azienda. La cartina al tornasole di quali siano le competenze nella mobilità fatta di elettrificazione, rispetto ambientale, connessione e potenziale elettronico per rendere la guida sempre più autonoma. Tutto in un veicolo. Un vero manifesto. La ricetta di Jim pare funzioni, gli analisti hanno gradito il nuovo indirizzo convincendo gli investitori.

A marzo del 2020, prima dello scoppio della pandemia, l'azione della società valeva 4,83 dollari. Oggi, dopo 18 mesi, ne vale oltre 13 dopo aver sfiorato, all'inizio dell'estate, i 15: tre volte tanto (la capitalizzazione è sopra i 50 miliardi) in un periodo non proprio facile. Nella Mustang Mach E c'è tutta la Ford. Per prima cosa il "posizionamento", il tipo di veicolo (anche qui c'è molta "farina" di Farley). Con un atto di coraggio si è andata a scomodare la Mustang, un mito per l'azienda, miscelandola con un comodo Suv 5 porte, altro filone vincente di Ford. Qualche dubbio c'era, ma il risultato è stato esaltante. La vendite della Mach E, in breve tempo, hanno superato quelle del modello termico. Nei primi 5 mesi del 2021 la produzione della Mustang elettrica in Messico ha superato quella a idrocarburi assemblata in Michigan.

In Norvegia, il paese elettrico per eccellenza che punta ad essere tutto "zero emission" nel 2025, la Mustang Mach E è stata a maggio il modello più venduto in assoluto con una quota a doppia cifra. La cosa più appetibile è che, a livello globale, il 70% dei clienti provengono da un mezzo non Ford. La Mustang Mach E è il veicolo giusto al momento giusto. Farley, pur operando a Detroit, tiene rapporti strettissimi con i giganti della Silicon Valley e, appena svelata (al salone di Los Angeles 2019), la nuova gemma ha dimostrato di parlare un linguaggio simile a quello di Tesla con in più la proverbiale accessibilità Ford che già una volta ha motorizzato l'America. La Mach E è uno degli esempi più eclatanti di come già oggi sia corposo il gruppo di automobilisti elettricamente "maturi".

Se si ha un punto di ricarica proprio, qualunque sia, Mustang si può utilizzare tranquillamente. Anche senza wall-box, che pure è disponibile per abbreviare i tempi di ricarica (da 7,4 o 11 kW che consentono il "riempimento" dal 10% all'80% rispettivamente in

ORIGINALE Sopra ed a fianco il look la Mach-E, si caratterizza per un'estetica sportiva enfatizzata dalla linea del tetto spiovente

UN SUCCESSO, SIA IN AMERICA CHE IN EUROPA. TUTTI I VALORI DEL BRAND IN UN'AUTO 100% A BATTERIE

Skysphere, raggi di luce sul futuro Audi all'avanguardia della tecnica

INTRIGANTE

PEBBLE BEACH Se non fosse per le ruote canonicamente posizionate ai quattro angoli della carrozzeria potrebbe sembrare (complice anche il nome – Skysphere – che evoca suggestioni intergalattiche) uno delle fantasiose macchine volanti protagoniste della mobilità urbana in non pochi film di fantascienza, a cominciare da un'autentica pietra miliare del genere come "Blade runner". Invece è un'automobile, seppur non destinata alla produzione di serie anche perché alcuni dei suoi contenuti tecnologici talmente avanzati da renderne problematica l'omologazione sulla base delle normative attualmente in vigore. Skysphere è infatti una concept car alla quale Audi ha affidato il compito di illustrare la sua visione della mobilità prossima ventura nella favolosa ed esclusiva cornice di Pebble Beach, la località californiana che ogni anno in agosto ospita una faraonica festa dei motori che fa da cornice al più importante concorso mondiale d'eleganza riservato alle vetture storiche e da collezione.

FINESTRA SUL FUTURO

Considerandone il ruolo di "finestra sul futuro", appare quasi superfluo precisare che la propulsione è elettrica, ma che l'assenza di emissioni si accompagna a performance degne del lusso sportivo ed esclusivo su cui si fonda il Dna della "Signora degli Anelli". Lo garantiscono i 632 cv e i 750 Nm di coppia del motore che promette un'accelerazione 0-100 in 4 secondi, mentre la batteria da 80 kWh proietta l'autonomia, calcolata secondo il ciclo Wltp, oltre il "muro" dei 500 km.

L'abitacolo è stato il cuore delle attenzioni dei progettisti, che lo hanno disegnato attorno ai passeggeri sfruttando appieno la maggior libertà consentita dal powertrain a elettroni e adattando di conseguenza le linee esterne di questa imponente e filante roadster. A rafforzare la sensazione di un oggetto fantascientifico concorrono le grafiche dell'enorme display che domina la plancia, occupandola praticamente a tutta larghezza.

È soltanto un indizio delle tante soluzioni tecniche e stilistiche di assoluta avanguardia, tra cui particolarmente originale è il passo variabile che, a seconda delle esigenze, consente di creare due auto diverse modificando l'interasse e con esso la lunghezza, che è di 4.94 metri se scegli il settaggio Sport, mentre guadagna 25 cm con il setup GT. Sono presenti sistemi di guida autonoma di livello 4 (su una scala di 5), contrastanti con le norme vigenti ma ricchi di prospettive intriganti sottolineate dal volante a scomparsa, che presume la possibilità di disinteressarsi alla guida per dedicarsi al lavoro o per sfruttare le incredibili opportunità offerte dal rivoluzionario sistema di infotainment e dalle ricche risorse di connettività.

CHILOMETRO ZERO

Quella svelata a Pebble Beach può essere definita una novità "chilometro zero". Infatti è stata sviluppata e realizzata dall'Audi Design Center di Malibu, nel sud della California, dove si sta già lavorando

FUTURISTICA A lato la plancia comandi dell'Audi Skysphere concept, è la prima di una nuova famiglia di tre prototipi

LA ROADSTER È UN CONCEPT CON IL PASSO VARIABILE CHE HA DUE ANIME UNA DA GT E L'ALTRA DA SPORTIVA PURA

ECOLOGICA A lato la presa di ricarica da cui la Mach-E fa il pieno di elettroni. Con batteria da 88 kWh si viaggia fino a 540 Km con una ricarica che si può fare anche nelle colonnine da 150 kW

8 e 6 ore), si rabbocca il consumo quotidiano con la carica notturna. In 10 ore si possono imbarcare una trentina di kW che permettono di coprire quasi 200 km. Per affrontare i lunghi viaggi, invece, la Mustang a trazione posteriore con batteria extended range si può ricaricare a 150 kW alle colonnine Ionity (in Europa sono quasi 400) in 10 minuti 119 km di autonomia, dal 10% all'80% in 45 minuti.

ECCELLENTE LA GT

Eccellente la pastosità e la precisione di guida dovuta alla coppia sempre disponibile ed al modo in cui si può dosare la potenza inarrivabile per un'auto termica. Sorprendente l'accelerazione: la versione GT, che ha 487 cv e 860 Nm di coppia (il 15% in più del mostro GT che si è aggiudicato la 24 Ore di Le Mans), accelera da 0 a 100 in soli 3,7 secondi, un tempo da sogno per le versioni a benzina più spinte della celebre "muscle car". Come se non bastasse Mach E è si guida nel silenzio più totale e, se si vuole, è docile docile. Offre tanto spazio per 5 persone e i loro bagagli (500 litri) e nella versione a trazione posteriore con batteria da 68 kW (l'altra ne ha 88 utilizzabili) costa meno di 50 mila euro con dotazioni completissime. Non più di una vettura simile (ma non uguale...) con motore a scoppio. Per la GT ne servono 75 mila. Ma qui siamo a driving dinamycs paragonabili a quelli di una Ferrari.

Giorgio Ursicino

Il costruttore francese produrrà in 40 esemplari il mostro con motore termico più potente di tutti i tempi. Utilizzabile soltanto in pista, prezzo oltre 4 milioni di euro

Bugatti inventa Bolide la stella delle hypercar

ESTREMA

PEBBLE BEACH Era nata alla fine del 2020 come un gioco, una delle tante automobili immaginarie con la quali cimentarsi virtualmente sulle piste più veloci e impegnative. Ed invece la Bugatti Bolide diventerà realtà. La hypercar francese infatti, dopo essersi trasformata da ammasso di bit in un prototipo vero solo 10 mesi dopo, entro il 2024 diventerà anche un'auto che sarà prodotta in una serie limitata a 40 esemplari al prezzo di 4 milioni di euro (tasse escluse). L'annuncio è arrivato al Concorso di Eleganza di Pebble Beach dove la Bugatti ha portato anche la Chiron Super Sport, versione a coda lunga capace di superare i 440 km/h grazie ai 1.600 cv prodotti dal W16, 8 litri, quadriturbo. La Bolide condivide con la sorella questo vero e proprio monumento alla meccanica celebrando un'epoca che è destinata a chiudersi con la fusione di Bugatti con la croata Rimac, astro nascente delle supercar elettriche. Ma sia chiaro che la Bolide non è una Chiron ricarrozzata, bensì un'auto tutta nuova ed unica, l'espressione più pura di un marchio accusato di essere tutto cavalli e chilometri orari, ma a disagio in frenata e in curva a causa della sua massa e della sua aerodinamica.

TRADIZIONE SPORTIVA

La Bolide punta invece ad onorare la tradizione sportiva impersonata dalle leggendarie Type 35 e Type 57 degli anni '30, capolavori di stile tecnologia e prestazioni, su strada come nelle competizioni dove raccolsero diverse affermazioni tra cui due trionfi alla 24 Ore di Le Mans (1937 e 1939). La Bolide è lunga 4,75 metri, larga circa 2 metri e alta meno di un metro e ha

SPETTACOLARE Sopra il posteriore della Bolide. Sotto al Concorso di Eleganza di Pebble Beach

un'aerodinamica da prototipo arricchita di soluzioni estreme come la carrozzeria capace di cambiare forma.

L'airscoop infatti è provvisto di superfici dalle quali fuoriescono, a seconda della velocità, fino a 60 rigonfiamenti, simili a quelli delle palline da golf e alti appena 10 mm, eppure in grado di far guadagnare alla Bolide il 10% in penetrazione aerodinamica e il 17% in deportanza con un carico a 320 km/h di 1.800 kg al retrotreno e di 800 kg.

RICERCA DELLA LEGGEREZZA

Ma è nella ricerca della leggerezza che l'hypercar di Molsheim mostra il suo meglio grazie alle fibre di carbonio spesse fino ad un millimetro, alla bulloneria in titanio e ad altri materiali di derivazione aeronautica. Per migliorare le masse, le pinze di freno, i puntoni di spinta delle sospensioni e altri componenti sono realizzati con la stampa 3D così da raggiungere indici di resistenza incredibili con spessori inferiori al mezzo millimetro e masse misurabili in centinaia di grammi.

Curato per l'utilizzo in pista è il raffreddamento del motore, del cambio doppia frizione a 7 rapporti, del sistema di trazione integrale a controllo elettronico e dell'impianto frenante, grazie anche ai cerchi in magnesio forgiato sagomati come una turbina. Il prototipo prometteva un peso di 1.240 kg a secco, ma gli esemplari definitivi si attesteranno sui 1.450 kg, un valore comunque eccezionale se rapportato alle potenze in campo.

Il W16 infatti è capace di erogare 1.850 cv e altrettanti Nm con la benzina a 110 ottani mentre si ferma a 1.600 con quella a 98 ottani. Vuol dire che, nel peggiore dei casi, il rapporto peso/-potenza sarà di 0,9 kg/cv, valore degno di una Formula 1 con il pieno o di una moto supersportiva. Le prestazioni? Si parla di oltre 500 km/h, velocità raggiungibile da fermo in poco più di 20 secondi. Ma questa è la lingua delle Bugatti "normali".

La Bolide invece è allestita secondo le norme FIA per l'utilizzo in pista e parla il gergo delle auto da corsa tanto che, secondo le simulazioni condotte al computer, sarebbe in grado di abbassare di 7 secondi e mezzo il record sul giro della 24 Ore di Le Mans della Toyota TS050 di Kamui Kobayashi (3'14"791) e di avvicinare quello stabilito sul Nürburgring dalla Porsche 919 Evo di Timo Bernhard (5'19"546). Dunque si candida ad essere l'auto da track day più veloce ed estrema che si sia mai vista sulla faccia della Terra, un vero e proprio proiettile capace di onorare il proprio nome e il mito di Bugatti.

Nicola Desiderio

IL CUORE W16 PUÒ EROGARE 1.850 CV E ARRIVA A 500 KM/H LA CARROZZERIA È IN GRADO DI CAMBIARE FORMA

Rimac, la più veloce del mondo: 0-100 in 1,9"

EMOZIONANTE A fianco l'Audi Skysphere concept con cui la Casa interpreta la mobilita' del futuro nel segmento del lusso

alle due prossime componenti – Grandsphere e Urbansphere – di questa famiglia che anticipa il futuro senza dimenticare il passato: lo stile della Skysphere, infatti, è ispirato a quello della Horch 853, mitica cabriolet che nel 1935 ridefinì il concetto di lusso nel periodo fra le due Guerre mondiali e che vantava la stessa lunghezza – 5,2 metri – del concept attuale nella configurazione determinata dal setup GT.

Giampiero Bottino

FULMINEA

LOS ANGELES La Croazia ha "freddato" il resto del mondo. Con l'elettrica Nevera, il nome di una potente tempesta nell'idioma nazionale, la Rimac ha contabilizzato un'accelerazione da brivido, che il costruttore aveva annunciato pari a 1,85 secondi da 0 a 100. Sul quarto di miglio, 400 metri, è stata veloce come nessun'altra vettura di serie prima d'ora. Pilotata da Brooks Weiselblat e sulla pista "Famoso Raceway", due ore di macchina a nord di Los Angeles, ha percorso la distanza in 8,582 secondi, addirittura meno degli 8,62 cronometrati mesi prima in Croazia. «Rimac ha battuto il proprio record e registrato tempi che possono essere verificati in maniera indipendente da parti terze con molti parametri ancora da migliorare attraverso aggiornamenti over the air del software», si legge in un comunicato della società, che detiene il 55% della joint-venture appena costituita con Porsche per il controllo e il rilancio della Bugatti destinata a diventare elettrica.

La Nevera è un bolide da due milioni di euro che verrà prodotto in 150 esemplari. È alimentata da 4 motori per un totale di 1.941 cavalli di potenza e 2.360 Nm di coppia. Sulla bollente pista californiana (37° di temperatura dell'aria e oltre il doppio sull'asfalto, 65°), è "decollata" grazie al Launch Control. Gli pneumatici del primato sono quelli di serie, i Michelin Pilot Sport 4S.

RICARICA RAPIDISSIMA

La velocità massima raggiunta sui 400 metri è stata di poco inferiore ai 270 km/h. Le Nevera è accreditata di un'andatura di punta di 412 orari. L'hypercar croata monta una batteria al litio, manganese e nickel da oltre 120 kWh con quasi 7.000 celle in grado di accumulare fino a 1,4 Megawatt. Questo spiega anche l'impressionante autonomia, dichiarata vicina ai 550 chilometri. L'avanzata tecnologia di ricarica consente il rifornimento di energia all'80% in meno di venti minuti.

Miroslav Zrncevic, il collaudatore della Rimac, ha anticipato che la Nevera «ha ancora molto da dare»: «Con più esperienza su tracciati come questi possiamo essere perfino più veloci», ha garantito. Mate Rimac, fondatore e Ceo del marchio, ha ricordato gli inizi, con la conversione elettrica di una Bmw Serie 3 che avrebbe poi stabilito alcuni primati Fia di accelerazione e il successivo record sul quarto di miglio ottenuto nel 2011 con il prototipo Concept_One in 9,9 secondi.

Mattia Eccheli

NEVERA, ELETTRICA EUROPEA CON UN PROPULSORE PER RUOTA, HA SCRITTO IL NUOVO PRIMATO NEL "FAR WEST"

PRIMATISTA A fianco il posteriore della Nevera, sopra il cockpit

OgniSport del lunedì
IL GAZZETTINO | Lunedì 30, Agosto 2021

Giochi paralimpici
Bebe Vio trascina l'Italia: altre 9 medaglie, tre ori nel nuoto Il padre: «Mia figlia d'acciaio per lei i limiti non esistono»

Coppola, Filini e **Rossetti** alle pagine 18 e 19

Formula 1
In Belgio trionfa la pioggia, vittoria farsa a Verstappen dopo soli tre giri

Ursicino a pagina 20

MotoGp
Quartararo Re di Silverstone, storico podio per l'Aprilia

A pagina 20

GIROUD, LA "9" È BENEDETTA

▶Il Milan travolge il Cagliari a San Siro con quattro gol e si conferma nel gruppo di testa a punteggio pieno

▶Doppietta dell'attaccante francese che sfata la "maledizione" rossonera del numero di maglia. In rete anche Tonali e Diaz

MILAN	**4**
CAGLIARI	**1**

MILAN (4-2-3-1): Maignan 6; Calabria 6, Kjaer 6, Tomori 6, Theo Hernandez 6; Krunic 6,5, Tonali 7 (23' st Bennacer 6); Saelemaekers 6,5 (23' st Florenzi 6), Brahim Diaz 7 (40' st Maldini ng), Rafael Leao 7 (23' st Rebic 6); Giroud 8. Allenatore: Pioli 7
CAGLIARI (3-5-2): Radunovic 5,5; Ceppitelli 5 (19' st Zappa 5.5), Godin 5, Carboni 5,5; Nandez 5.5, Marin 5, Strootman 5 (30' st Farias ng), Deiola 6 (40' st Pereiro ng), Dalbert 5 (30' st Lykogiannis ng); Joao Pedro 6, Pavoletti 5 (40' st Ceter ng). Allenatore: Semplici 5
Arbitro: Serra 6
Reti: 12' pt Tonali, 15' pt Deiola, 17' pt Brahim Diaz, 24' pt Giroud, 42' pt Giroud (rigore).
Note: 35mila spettatori. Ammoniti Dalbert, Deiola, Strootman, Godin, Brahim Diaz, Nandez. Angoli 8-3

IL BOMBER FRANCESE
Olivier Giroud si presenta con una doppietta al pubblico milanista di San Siro e sfata la "maledizione" del numero 9, la maglia che fu di Pippo Inzaghi e poi non ha portato fortuna ai successori

MILANO Se ne parla per scherzo da una vita, ma al Milan dal 2012 qualcuno crede davvero alla «maledizione della numero 9». Da quando Pippo Inzaghi ha dato l'addio al calcio, tutti hanno fallito. Ed è per questo che la doppietta firmata da Giroud nel 4-1 dei rossoneri al Cagliari – con il ritorno dei tifosi rossoneri a San Siro – vale di più. Perché un numero 9 non debuttava al Meazza con gol dal 2015. L'ultimo era stato Luiz Adriano. Ma al di là della statistica, resta una certezza: tutti hanno fatto male. Anche giocatori di primo livello. Inizia Pato, poi dopo di lui ci sono Matri, Torres, Destro (rimane famosa l'immagine di Adriano Galliani che suona al citofono della casa dell'attaccante), Luiz Adriano, Lapadula (il migliore di questo elenco con otto reti) e André Silva. Finito? Macché. Perché in questa lista c'è addirittura Higuain, l'acquisto più prestigioso dell'estate della nuova era Elliott. Era il 2018: nove milioni di euro per il prestito, nove per lo stipendio, ma soli otto centri complessivi (sei in A, due in Europa League) e un addio rapido a gennaio nel 2019. Infine, Piatek e Mandzukic. Ecco perché i gol di Giroud danno speranza al Diavolo, che punta a restare tra i primi quattro posti. Anche grazie al contributo di Tonali, rimasto a Milanello e autore del vantaggio su punizione.

CUORE ROSSONERO

Sembrava potesse non indossare più la maglia del Milan, ma pur di restare in rossonero il centrocampista si è ridotto l'ingaggio. Così in un'estate nella quale Donnarumma rifiuta otto milioni di euro all'anno per andare nel Psg dei sogni e Calhanoglu va all'Inter – sempre a parametro zero – per mezzo milione di euro in più, la scelta di cuore del giovane centrocampista fa notizia. E conquista i tifosi milanisti, tornati finalmente a San Siro. Ed è proprio Tonali a sbloccare il risultato su punizione, prendendosi pure la responsabilità della battuta, da vero leader. È lui a suonare la carica in una gara delicata che i rossoneri non possono perdere. E fa niente se tre minuti dopo Deiola pareggia su una doppia incertezza di Calabria e Maignan. Perché poi ci pensa Brahim Diaz, deviando una botta da fuori di Rafael Leao a riportare il Milan in vantaggio. Adesso per Tonali questo gol può essere l'inizio di una seconda vita con la casacca del Diavolo, avendo ricevuto gli applausi e i cori dei tifosi durante il riscaldamento. Segnale che rispetto allo scorso anno qualcosa sia cambiato.

Salvatore Riggio

Anche la Roma è un ciclone Pari della Samp con il Sassuolo

Finisce senza reti tra Sassuolo e Sampdoria. Primo punto per i liguri, mentre i neroverdi non trovano la seconda vittoria consecutiva. Ci ha provato in tutto i modi la squadra di Dionisi, ma sia per l'imprecisione in zona gol, sia per le parate di Audero non è riuscita a sfondare. In serata dilaga invece la Roma che, in trasferta, travolge con un poker la Salernitana. La squadra di Mourinho ha fatto la partita dall'inizio ma le reti cono venute tutte nella ripresa: apre e chiude Pellegrini (48' e 79'), in mezzo i gol di Veretout e Abraham.

SALERNITANA	**0**
ROMA	**4**

SALERNITANA (5-4-1): Belec 5; Kechrida 5 (23' st Zortea 5,5), Aya 5, Gyomber 5,5, Jaroszynski 5 (39' st Schiavone n.g.), Ruggeri 5; M. Coulibaly 5, L. Coulibaly 5 (12' st Simy 5,5), Di Tacchio 5,5, Obi 5 (23' st Capezzi 5); Bonazzoli 5 (39' st Krtoffersen n.g.). Allenatore: Castori 5
ROMA (4-2-3-1): Rui Patricio n.g.; Karsdorp 6,5, Mancini 6,5, Ibanez 6,5, Viña 7 (37' st Calafiori n.g.); Cristante 6,5, Veretout 7,5 (37' st Diawara n.g.); Perez 7 (33' st Shomurodov n.g.), Pellegrini 8, Mkhitaryan 6,5 (25' st El Shaarawy 6); Abraham 7,5 (37' st Mayoral n.g.). Allenatore: Mourinho 8
Arbitro: Abisso 5,5
Reti: 4' st Pellegrini, 7' st Veretout, 24' st Abraham, 34' st Pellegrini.

SASSUOLO	**0**
SAMPDORIA	**0**

SASSUOLO (4-2-3-1). Consigli; Toljan, Chiriches, Ferrari, Rogerio; Frattesi (41' s.t. Magnanelli), Lopez; Djuricic, Raspadori (33' s.t. Scamacca), Boga (41' s.t. Traorè); Caputo (dal 23' s.t. Defrel). A disp: Pegolo, Satalino, Ayhan, Peluso, Muldur, Oddei, Kyriakoupolos, Henrique. All. Dionisi
SAMPDORIA (4-2-3-1): Audero; Beresynski, Yoshida, Colley, Augello; Ekdal (40' s.t. Silva), Thorsby; Candreva, Damsgaard (40' s.t. Depaoli), Verre (21' s.t. Askildsen); Quagliarella. A disp. Falcone, Ravaglia, Ferrari, Chabot, Murru, Trimboli. All. D'Aversa
Arbitro: Sacchi di Macerata
Note: ammoniti Caputo, Chiriches, Thorsby Angoli 8-6

Il Napoli piega il Genoa, ma che fatica

GENOA	**1**
NAPOLI	**2**

GENOA (3-5-1-1): Sirigu; Vanheusden (22' st Masiello), Biraschi, Criscito, Ghiglione (37' st Behrami), Sturaro (22' st Kallon), Badelj, Rovella, Cambiaso; Hernani (1' st Pandev); Ekuban (1' st Buksa). Allenatore: Ballardini.
NAPOLI (4-3-3): Meret; Di Lorenzo, Manolas, Koulibaly, Mario Rui (46' st Juan Jesus); Ruiz, Lobotka, Elmas (46' st Gaetano); Politano (37' st Petagna), Lozano (25' st Ounas), Insigne. Allenatore: Spalletti.
Arbitro Di Bello
Reti: 39' pt Ruiz, 24' st Cambiaso, 40' st Petagna
Note. Ammoniti Ekuban, Di Lorenzo, Politano, Criscito, Mario Rui.
Angoli 5 a 4 per il Genoa.
Recupero: 1' e 6'.

GENOVA Soffre ma vince il Napoli che contro un Genoa infarcito di giovani conquista il secondo successo consecutivo e vola in vetta con Inter e Lazio. Partenopei in vantaggio con una magia di Fabian Ruiz a fine primo tempo, Genoa che pareggia con Cambiaso ma poi cade nel finale su gol del neo entrato Petagna. Rossoblù che recriminano per un gol annullato a Pandev molto dubbio. Per il Genoa però da oggi inizierà una nuova stagione con gli attesi rinforzi, Maksimovic, Caicedo, Vasquez e Touré tutti presenti in tribuna e disponibili per la ripresa dopo la sosta.

Tridente leggero per Spalletti che schiera Lozano, Insigne e Politano contro un Genoa ad una sola punta Ekuban. E Napoli subito pericoloso con Lozano che di testa su cross di Politano mette però alto. Il Genoa però regge bene con un 3-5-1-1 che in fase difensiva si trasforma in un grintoso 5-4-1 erigendo un muro davanti alla difesa. Il Napoli fatica pur con un ottimo giro palla affidandosi così soprattutto all'estro di Insigne che al 13' impegna Sirigu. Ma il Genoa capisce di poter fare di più e osa tanto che intorno al 20' sfiora il vantaggio con Ghiglione. Al 39' che arriva il vantaggio degli ospiti grazie ad una magia di Fabian Ruiz dal limite. Un gol che permette al Napoli di andare al riposo in vantaggio. Ma nell'intervallo Ballardini cambia inserendo Pandev e il giovane polacco Buksa all'esordio e il Genoa cambia volto. Già al 5' Ghiglione avrebbe la palla del pari ma prima Meret poi Manolas si oppongono.

FABIAN RUIZ Gran gol dal limite

GOL ANNULLATO

Al 9' Genoa in gol con Pandev che ribadisce in rete una palla persa da Meret ma Di Bello annulla per un fallo, molto dubbio, sullo stesso Meret. Il gol però è nell'aria e arriva al 24', dopo che Sirigu aveva salvato su Lozano, Ghiglione taglia l'area con un cross che trova pronto sul secondo palo Cambiaso, tiro al volo e gol per il giovane esterno nato a Genova.

Spalletti si affida così ai cambi inserendo Ounas e Petagna ma è sempre Insigne il più pericoloso impegnando in ben due occasioni il portiere rossoblù. E proprio Petagna appena entrato al 40' trova il gol del nuovo vantaggio spizzicando di testa una punizione di Mario Rui.

LA CRISI

CAOS JUVE SI CORRE AI RIPARI CON GLI EX

I bianconeri già a -5 dall'Inter. Dopo l'addio di Ronaldo, ieri visite per Kean

La Juve corre ai ripari, costretta a rivedere le sue strategie di mercato dopo l'addio di Ronaldo e i 5 punti in meno dell'Inter in classifica. Sono giorni frenetici alla Continassa con diverse operazioni in ballo e un mercato ancora da completare prima della deadline del 31 agosto. Il ko contro l'Empoli ha fatto parecchio rumore e ha inevitabilmente accelerato alcune operazioni in entrata. La squadra non è considerata completa e in tal senso ha fatto molto discutere un video di Chiellini a colloquio con Allegri a bordo campo. La frase incriminata, diventata virale sul web, sarebbe: «Non è squadra».

Ieri è stato anche il giorno delle visite e della firma per Kean (prestito biennale da poco più di 20 milioni, e obbligo di riscatto condizionato) ma l'arrivo del giovane attaccante potrebbe non bastare. La dirigenza bianconera infatti sta valutando un altro colpo a centrocampo (il reparto apparso più in difficoltà contro Udinese ed Empoli) e eventuali opportunità in attacco, con due nomi su tutti: Pjanic e Mauro Icardi. I piani estivi di Cherubini e Arrivabene sono stati condizionati da ingaggi monstre che hanno impedito uscite programmate: Rugani, Ramsey, Arthur e Bernardeschi solo per fare quattro nomi. Anche per questo gli uomini mercato juventini hanno avuto poco margine di manovra, e ancora meno budget. Per risanare il bilancio dunque non sono escluse nuove uscite, in particolare a centrocampo, con Kulusevski e McKennie sacrificabili: lo svedese vorrebbe giocare di più ed è stato proposto all'Atalanta, mentre il texano ha parecchi estimatori in Premier, e la Juve lo lascerebbe partire di fronte a un'offerta dai 30 milioni in su.

Intanto le prime due di campionato, con Locatelli non ancora a regime e Danilo in difficoltà da play, hanno convinto il dg Cherubini a ripensare seriamente a Pjanic: conosce benissimo l'ambiente, e il Barcellona si accollerebbe metà dello stipendio, l'alternativa rimane Witsel anche se ieri René Maric, assistente allenatore di Marco Rose al Borussia Dortmund, ha chiuso ogni possibilità: «Il suo addio? Una sciocchezza».

LA TELEFONATA

Pjanic è sempre stato lì, con il biglietto per Torino: aspettando fiducioso l'ok definitivo dalla Juve. Del resto i contatti con Allegri non si sono mai interrotti: scambi di messaggi continui incentrati sulla stima reciproca e sul desiderio di riprendere a lavorare insieme. L'operazione come back è affidata a Fali Ramadani. L'agente del bosniaco ha chiesto ai catalani di contribuire alla metà del pagamento dell'ingaggio del calciatore, sugli 8 milioni di euro a stagione. Pjanic, da parte sua, è disposto a fare un passo verso i bianconeri riducendosi di circa il 20% lo stipendio. Nessun problema invece per la formula dell'affare: il sì al prestito è confermato. Schema simile per Icardi, ma con una modalità diversa e più articolata. La Juve ragiona su un prestito biennale con un obbligo di riscatto, che scatterebbe al verificarsi di determinate condizioni. Un piano utile per due motivi: ammortizza la spesa e allo stesso tempo tutela il club in vista del possibile investimento. Il Psg non vorrebbe venderlo, ma ora a Parigi le attenzioni sono tutte per il futuro di Mbappé (ieri in campo dal 1' contro il Reims). La telenovela si chiuderà domani, entro le ore 18. Il Real ha infatti inviato una sorta di ultimatum, dopo il silenzio dei francesi alla seconda offerta da 170 milioni più 10 di bonus.

Alberto Mauro
Eleonora Trotta

ALLEGRI CHIAMA PURE PJANIC IL PIANO B È WITSEL IDEA ICARDI, MA IL PSG DEVE PRIMA DECIDERE SU MBAPPÉ AL REAL

RITORNI DI FIAMMA Miralem Pjanic e, in alto, Moise Kean che ieri ha firmato per i bianconeri

KULUSEVSKI E MCKENNIE SACRIFICABILI: LO SVEDESE VORREBBE GIOCARE DI PIÙ ED È STATO PROPOSTO ALL'ATALANTA, IL TEXANO VERSO LA PREMIER

Milan anche su Faivre, Scamacca piace a Cagliari e Inter

IL MERCATO

ROMA Ancora 48 ore e il mercato estivo chiuderà i battenti. Da qui a martedì alle 23 sarà un susseguirsi di annunci e attesa per qualche colpo last minute. Il più eclatante, sarebbe l'approdo di Kylian Mbappè al Real Madrid. Il club merengue avrebbe fissato un termine, oggi alle 18, alla eventuale riposta dei francesi sulla loro ultima offerta, 170 milioni più 10 di bonus.

Lontano anni luce da queste cifre si muovono le trattative condotte dalle squadre di Serie A, che prediligono, coi chiari di luna attuali, formule come il prestito. L'arrivo di Kean a Torino ha rinfocolato l'interesse per Gianluca Scamacca, che il Sassuolo è pronto a dare in prestito. In vantaggio sembra il Cagliari ma nelle ultime ore tutto può ancora cambiare, come conferma anche il ds Carnevali, con due big come Inter e Juventus in agguato. Staranno fermi a Sassuolo, invece, Berardi e Boga, così come a Firenze, Dusan Vlahovic. Può partire, almeno in prestito, il centrocampista Sofyan Amrabat, corteggiato da un Torino davvero bisognoso di rinforzi e che cerca anche di prendere dal Leicester il belga Dennis Praet.

Non si ferma l'azione del Milan, che dopo la conferma dell'arrivo del centrocampista Tiemoué Bakayoko, oggi le firme, è al lavoro per portare nella rosa un altro centrocampista, il francese Romain Faivre, in forza al Brest, che potrebbe cederlo per una quindicina di milioni. In uscita sia Samuel Castillejo, sia Andrea Conti, che interessa tra l'altro alle due genovesi. Il club blucerchiato lavora per rafforzare l'attacco e riportare a Marassi Keita Balde Diao, ora al Monaco, e anche Andrea Petagna, da Napoli. Il Genoa ha deciso di rinunciare a Mattia Destro e Mattia Bani, che potrebbero riaccasarsi allo Spezia, che intanto ha preso in prestito dall'Atalanta l'esterno polacco Arkadiusz Reca. Gli ultimi scampoli del mercato sono resi un po' complessi dal problema cessioni, che blocca più di un club, tipo la Roma, e dei rinnovi, alcuni ancora in alto mare, come per Insigne al Napoli, Kessié al Milan.

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			19/20	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	Lazio	6	+3	2	2	0	0	1	0	0	1	0	0	9	2
2	Roma	6	+5	2	2	0	0	1	0	0	1	0	0	7	1
3	Inter	6	=	2	2	0	0	1	0	0	1	0	0	7	1
4	Milan	6	=	2	2	0	0	1	0	0	1	0	0	5	1
5	Napoli	6	=	2	2	0	0	1	0	0	1	0	0	4	1
6	Udinese	4	+4	2	1	1	0	1	1	0	0	0	0	5	2
7	Bologna	4	+1	2	1	1	0	1	0	0	0	1	0	3	2
8	Sassuolo	4	=	2	1	1	0	0	1	0	1	0	0	3	2
9	Atalanta	4	-2	2	1	1	0	0	1	0	1	0	0	2	1
10	Fiorentina	3	=	2	1	0	1	1	0	0	0	0	1	3	4
11	Empoli	3	IN B	2	1	0	1	0	0	1	1	0	0	2	3
12	Juventus	1	-3	2	0	1	1	0	0	1	0	1	0	2	3
13	Sampdoria	1	+1	2	0	1	1	0	0	1	0	1	0	0	1
14	Cagliari	1	=	2	0	1	1	0	1	0	0	0	1	3	6
15	Spezia	1	-2	2	0	1	1	0	0	0	0	1	1	3	8
16	Torino	0	=	2	0	0	2	0	0	1	0	0	1	2	4
17	Verona	0	-6	2	0	0	2	0	0	2	0	0	0	3	6
18	Salernitana	0	IN B	2	0	0	2	0	0	1	0	0	1	2	7
19	Genoa	0	-3	2	0	0	2	0	0	1	0	0	1	1	6
20	Venezia	0	IN B	2	0	0	2	0	0	0	0	0	2	0	5

RISULTATI

ATALANTA-BOLOGNA	0-0
FIORENTINA-TORINO	2-1
41' Gonzalez; 69' Vlahovic; 88' Verdi	
GENOA-NAPOLI	2-1
39' Fabian Ruiz; 69' Cambiaso; 84' Petagna	
JUVENTUS-EMPOLI	0-1
21' Mancuso	
LAZIO-SPEZIA	6-1
4' Verde; 5' Immobile; 15' Immobile; 45+2' Immobile; 47' F. Anderson; 70' Hysaj; 85' Luis Alberto	
MILAN-CAGLIARI	4-1
12' Tonali; 17' R. Leao; 24' Giroud; 43' (rig.) Giroud	
SALERNITANA-ROMA	0-4
48' Pellegrini; 52' Veretout; 69' Abraham; 79' Pellegrini	
SASSUOLO-SAMPDORIA	0-0
UDINESE-VENEZIA	3-0
29' Pussetto; 70' Deulofeu; 93' Molina	
VERONA-INTER	1-3
15' Ilic; 47' L. Martinez; 83' Correa; 94' Correa	

PROSSIMO TURNO 12 SETTEMBRE

Atalanta-Fiorentina
Bologna-Verona
Cagliari-Genoa
Empoli-Venezia
Milan-Lazio
Napoli-Juventus
Roma-Sassuolo
Sampdoria-Inter
Spezia-Udinese
Torino-Salernitana

4 reti: Immobile (Lazio)

3 reti: Veretout (Roma)

2 reti: Zaccagni rig.1 (Verona); De Silvestri (Bologna); Corea (Inter); Joao Pdero (Cagliari); Deulofeu (Udinese); Giroud (Milan); Pellegrini (Roma)

1 rete: Calhanoglu; Dzeko, Vidal, Skriniar, (Inter); Djuricic, Raspadori, Traorè (Sassuolo); Milinkovic Savic, Lazzari; Bandinelli (Empoli), Muriel, Piccoli (Atalanta); Belotti (Torino); Dybala, Cuadrado (Juventus); Bonazzoli rig. 1, Coulibaly (Salernitana); Pereyra rig. 1, Arnautovic (Bologna); Mkhitaryan, Insigne rig. 1, Elmas (Napoli); Milenkovic (Fiorentina)

SERIE B

RISULTATI

Brescia – Cosenza	5-1
Cittadella – Crotone	4-2
Lecce – Como	1-1
Monza – Cremonese	1-0
Parma – Benevento	1-0
Perugia – Ascoli	2-3
Pisa – Alessandria	2-0
Reggina – Ternana	3-2
Spal – Pordenone	5-0
Vicenza – Frosinone	0-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
BRESCIA	6	2	2	0	0	7	1
CITTADELLA	6	2	2	0	0	5	2
PISA	6	2	2	0	0	3	0
ASCOLI	6	2	2	0	0	4	2
FROSINONE	4	2	1	1	0	4	2
PARMA	4	2	1	1	0	3	2
REGGINA	4	2	1	1	0	3	2
MONZA	4	2	1	1	0	1	0
SPAL	3	2	1	0	1	5	1
CREMONESE	3	2	1	0	1	3	1
BENEVENTO	3	2	1	0	1	4	4
PERUGIA	3	2	1	0	1	3	3
COMO	2	2	0	2	0	3	3
CROTONE	1	2	0	1	1	4	6
LECCE	1	2	0	1	1	1	4
ALESSANDRIA	0	2	0	0	2	3	6
TERNANA	0	2	0	0	2	2	5
VICENZA	0	2	0	0	2	0	3
COSENZA	0	2	0	0	2	1	6
PORDENONE	0	2	0	0	2	0	6

PROSSIMO TURNO 11 SETTEMBRE

Benevento-Lecce 10/9 ore 20,30; Alessandria-Brescia ore 14; Como-Ascoli ore 14; Frosinone-Perugia ore 14; Spal-Monza ore 14; Ternana-Pisa ore 16,15; Crotone-Reggina ore 18,30; Cosenza-Vicenza 12/9 ore 14; Cremonese-Cittadella 12/9 ore 16,15; Pordenone-Parma 12/9 ore 20,30

MARCATORI

3 reti: Corazza (Alessandria); Mulattieri (Crotone)
2 reti: Bajic rig. 1 (Brescia); Baldini (Cittadella); Lucca (Pisa); Saric (Ascoli); Van de Looi (Brescia)
1 rete: Charpentier, Zerbin (Frosinone); Frare (Cittadella); Man, Tutino (Parma); Murano (Perugia); Bonaiuto, Valeri, Valzania (Cremonese)

LIGA

RISULTATI

Atletico Madrid-Villarreal	-
Barcellona-Getafe	2-1
Betis-Real Madrid	0-1
Cadice-Osasuna	2-3
Celta Vigo-Athletic Bilbao	0-1
Elche-Siviglia	1-1
Maiorca-Espanyol	1-0
Rayo Vallecano-Granada	4-0
Real Sociedad-Levante	1-0
Valencia-Alaves	3-0

PROSSIMO TURNO

12 SETTEMBRE

Athletic Bilbao-Maiorca; Cadice-Real Sociedad; Espanyol-Atletico Madrid; Getafe-Elche; Granada-Betis; Levante-Rayo Vallecano; Osasuna-Valencia; Real Madrid-Celta Vigo; Siviglia-Barcellona; Villarreal-Alaves

CLASSIFICA

	P	G
REAL MADRID	7	3
SIVIGLIA	7	3
VALENCIA	7	3
BARCELLONA	7	3
MAIORCA	7	3
ATLETICO MADRID	6	2
REAL SOCIEDAD	6	3
OSASUNA	5	3
ATHLETIC BILBAO	5	3
RAYO VALLECANO	3	3
VILLARREAL	2	2
LEVANTE	2	3
CADICE	2	3
BETIS	2	3
ELCHE	2	3
ESPANYOL	2	3
GRANADA	2	3
CELTA VIGO	1	3
GETAFE	0	3
ALAVES	0	3

BUNDESLIGA

RISULTATI

Arm.Bielefeld – E.Francoforte	1-1
Augusta – Bayer Leverkusen	1-4
Bayern Monaco – Hertha Berlino	5-0
Bor.Dortmund – Hoffenheim	3-2
Colonia – Bochum	2-1
Magonza – Gr.Furth	3-0
Stoccarda – Friburgo	2-3
U. Berlino – B.Monchengladbach	2-1
Wolfsburg – RB Lipsia	1-0

PROSSIMO TURNO

12 SETTEMBRE

Bayer Leverkusen – Bor.Dortmund; Bochum – Hertha Berlino; Bor.Monchengladbach – Arm.Bielefeld; E.Francoforte – Stoccarda; Friburgo – Colonia; Gr.Furth – Wolfsburg; Hoffenheim – Magonza; RB Lipsia – Bayern Monaco; Union Berlino – Augusta

CLASSIFICA

	P	G
WOLFSBURG	9	3
BAYER LEVERKUSEN	7	3
BAYERN MONACO	7	3
FRIBURGO	7	3
BOR.DORTMUND	6	3
COLONIA	6	3
MAGONZA	6	3
UNION BERLINO	5	3
HOFFENHEIM	4	3
RB LIPSIA	3	3
BOCHUM	3	3
ARM.BIELEFELD	3	3
STOCCARDA	3	3
E.FRANCOFORTE	2	3
BOR.MONCHENGLADBACH	1	3
GR.FURTH	1	3
AUGUSTA	1	3
HERTHA BERLINO	0	3

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Aston Villa – Brentford	1-1
Brighton – Everton	0-2
Burnley – Leeds	1-1
Liverpool – Chelsea	1-1
Man.City – Arsenal	5-0
Newcastle – Southampton	2-2
Norwich – Leicester	1-2
Tottenham – Watford	1-0
West Ham – Crystal Palace	2-2
Wolverhampton – Man.United	0-1

PROSSIMO TURNO

12 SETTEMBRE

Arsenal – Norwich; Brentford – Brighton; Chelsea – Aston Villa; Crystal Palace – Tottenham; Everton – Burnley; Leeds – Liverpool; Leicester – Man.City; Man.United – Newcastle; Southampton – West Ham; Watford – Wolverhampton

CLASSIFICA

	P	G
TOTTENHAM	9	3
WEST HAM	7	3
MAN.UNITED	7	3
CHELSEA	7	3
LIVERPOOL	7	3
EVERTON	7	3
MAN.CITY	6	3
BRIGHTON	6	3
LEICESTER	6	3
BRENTFORD	5	3
ASTON VILLA	4	3
WATFORD	3	3
SOUTHAMPTON	2	3
CRYSTAL PALACE	2	3
LEEDS	2	3
BURNLEY	1	3
NEWCASTLE	1	3
WOLVERHAMPTON	0	3
NORWICH	0	3
ARSENAL	0	3

LIGUE 1

RISULTATI

Angers – Rennes	2-0
Clermont – Metz	2-2
Lens – Lorient	2-2
Lilla – Montpellier	2-1
Marsiglia – St.Etienne	3-1
Nantes – Lione	0-1
Nizza – Bordeaux	4-0
Reims – PSG	-
Strasburgo – Brest	3-1
Troyes – Monaco	1-2

PROSSIMO TURNO

12 SETTEMBRE

Bordeaux – Lens; Brest – Angers; Lione – Strasburgo; Lorient – Lilla; Metz – Troyes; Monaco – Marsiglia; Montpellier – St.Etienne; Nantes – Nizza; PSG – Clermont; Rennes – Reims

CLASSIFICA

	P	G
ANGERS	10	4
PSG	9	3
CLERMONT	8	4
NIZZA	7	3
MARSIGLIA	7	3
LENS	6	4
LORIENT	5	4
RENNES	5	4
LIONE	5	4
LILLA	5	4
MONTPELLIER	4	4
NANTES	4	4
STRASBURGO	4	4
MONACO	4	4
REIMS	3	3
METZ	3	4
ST.ETIENNE	3	4
BREST	2	4
BORDEAUX	2	4
TROYES	1	4

EFFETTO BEBE A TOKYO È UN'ITALIA FORZA 9

Vio e compagne lottano con la Cina: argento
Sei medaglie dal nuoto, una da triathlon e judo

IL RACCONTO

Ai propri figli, un giorno gli italiani racconteranno quanto siano stati privilegiati ad assistere ai trionfi sportivi dell'estate 2021: un'estate in cui bastava vestire l'azzurro per essere sicuri di vincere.

ARGENTO VIVO

Bebe Vio ci ha talmente assuefatti all'oro che pare strano vederla arrivare seconda. Solo la fenomenale Cina poteva interrompere la corsa al primato olimpico della squadra azzurra di fioretto femminile. La fuoriclasse veneta, reduce dal trionfo individuale del giorno prima, ha guidato all'arrembaggio le sue amiche Loredana Trigilia e Andreea Mogos, ma non è bastata una grande prestazione per battere le asiatiche, che si sono imposte 45-41. «Ci abbiamo creduto dalla prima all'ultima stoccata: non importa il risultato, ma quanto ci abbiamo messo», dice con orgoglio Bebe.

BARLAAM SUPEREROE

Vedendo Simone Barlaam, si corre il rischio di pensare: 'con quel fisico eccezionale, chissà cosa avrebbe potuto combinare con entrambe le gambe sane'. Niente di più sbagliato: se l'atleta milanese non fosse nato con un'ipoplasia al femore destro, forse non avrebbe avuto quella spinta innata a superare i propri limiti che l'hanno portato a conquistare l'oro nei 50 stile libero classe S9, registrando il nuovo record paralimpico (24.71). Nulla è stato facile per Simone. Sin dal momento della nascita, quando i medici gli ruppero involontariamente il femore (già malformato) per evitare alla madre il parto cesareo. Qualcosa di orribile, l'inizio di anni e anni di dolore. Prima operazione alla gamba a tre giorni di vita, poi ne seguiranno altre undici. Si giunge addirittura al rischio di perdere l'arto: un'infezione post-operatoria ha compromesso l'osso, che si frattura in continuazione. A quel punto arrivano gli angeli salvatori, che parlano francese: Raphael Sering e Philippe Wicart sono i chirurghi che salvano il femore di Simone a Parigi.

FELICITÀ In primo piano le ragazze del fioretto, argento dietro la Cina. Sopra, Simone Barlaam oro nei 50 stile. A sinistra, il sorriso di Arjola Trimi, oro nei 50 rana. A destra, la grinta di Giovanni Achenza, bronzo nel triathlon.

Tutto questo ha un prezzo: un anno intero a letto, cicli di dodici antibiotici diversi. Ma a un certo punto la sorte smette di accanirsi sul ragazzo, e quando a sette anni Simone si tuffa in piscina, scatta la scintilla. Nel suo nuovo elemento, Barlaam non si cura più di quella che lui chiama "la gambetta", e il salto nell'agonistica rivela a tutta Italia che razza di campioncino sia. Il resto è storia recente: sette volte campione iridato, otto volte europeo, e adesso quell'oro paralimpico che gli brilla al collo. Il ragazzo aveva quasi l'obbligo di vincere: «Non è facile gareggiare con le aspettative di tutti sulle spalle».

4X100 D'ORO

E' d'oro e viene dal nuoto anche la medaglia di Arjola Trimi: nei 50 metri rana S3 ci si giocava tutto in meno di un minuto, e la lombarda ha letteralmente aperto le acque. Le staffette hanno un fascino particolare perché le variabili sono moltiplicate per quattro: è anche per questo motivo che l'oro della 4x100 stile donne è così gustoso. La romana Alessia Scortechini, Giulia Terzi, Vittoria Bianco e Xenia Palazzo hanno approfittato dela squalifica degli Usa e strappato il metallo più pregiato dal collo delle australiane per appena due secondi. Non si può arrivare sempre primi: lo sa bene la fenomenale Carlotta Gilli, alla quarta medaglia in pochi giorni, che nei 50 stile libero S13 si è inchinata solo alla brasiliana Gomes Santiago. Secondo posto del podio anche per Giulia Terzi nei 400 stile S7 e Giulia Ghiretti nei 100 rana SB4.

GRAZIE ALEX

Arriva il timbro della Sardegna sul medagliere azzurro: nel paratriathlon Giovanni Achenza centra il secondo bronzo consecutivo dopo quello di Rio. Achenza è stato spinto al podio da qualcuno che non era presente fisicamente a Tokyo: «Ringrazio Alex Zanardi: ho corso con le sue ruote». Gliele ha donate la moglie. E nella terra che ha inventato il judo arriva anche il bronzo di Carolina Costa (nei +70 kg) sul tatami. Un'altra giornata di gloria.

Giacomo Rossetti

BARLAAM CONFERMA DI ESSERE IL MIGLIORE AL MONDO NEI 50 STILE ACHENZA 3° CON LE RUOTE DONATE DALLA MOGLIE DI ZANARDI

Le fantastiche tre: «Ora ci tocca puntare su Parigi»

LA GARA

Il sogno delle azzurre di poter conquistare la medaglia d'oro nella finale del fioretto a squadre in occasione dell'ultima giornata dedicata alla scherma ai Giochi Paralimpici di Tokyo 2020 è svanito ieri per sole quattro stoccate (41-45). A mandare in frantumi l'obiettivo della 24enne schermitrice di Mogliano Veneto, Bebe Vio, della 45enne siracusana Loredana Trigilia e della 33enne atleta di origini romene e piemontese di adozione, Andreea Mogos, che sembrava alla portata, è stato il forte terzetto cinese formato da Zhou Jingjing, Xinyuan Gu e Xiao Rong che ha concluso la combattutissima gara in vantaggio per 45-41. Per l'Italia, però, è arrivata una pesantissima medaglia d'argento, metallo più prezioso del bronzo di Rio. Per Bebe Vio un fantastico bilancio personale: oro nella gara individuale (dove si è riconfermata campionessa paralimpica) e argento a squadre. A concludere la serie di assalti della giornata di gare è stata proprio Bebe che ha dovuto vedersela con Zhou quando il punteggio era a favore delle cinesi di 40-37. La campionessa azzurra le ha tentate tutte per accorciare le distanze riuscendo con una incredibile rapidità anche a pareggiare i conti (41-41), ma alla fine a spuntarla è stata la 21enne asiatica con tre sorprendenti stoccate che hanno segnato così la prima sconfitta di Bebe in assoluto alle Paralimpiadi di Tokyo 2020.

«Siamo felicissime, perché siamo migliorate rispetto al bronzo di Rio: a questo punto ci tocca aspettare Parigi 2024» commenta a caldo Bebe. «Cosa è successo nell'ultimo assalto? È cambiato il suo modo di tirare - ha aggiunto, parlando della rivale Hu - ci abbiamo creduto dalla prima all'ultima stoccata, non importa il risultato, ma quanto ci abbiamo messo». Anche la veterana Triglia guarda al nuovo obiettivo: «Mi sento una geriatra tra queste ragazzine, ma mi fanno sentire una bambina. A 45 anni e dopo sei paralimpiadi, volevo smettere ma mi sa che devo andare avanti fino a Parigi».

LA TREVIGIANA SULL'ULTIMA STOCCATA: «HU HA CAMBIATO IL MODO DI TIRARE, MA SIAMO FELICISSIME»

AFFIATAMENTO

«Siamo tre ragazze con l'argento vivo addosso - ha raccontato Bebe Vio dopo la cerimonia delle premiazioni - . Arrivare seconde è una sconfitta, ma conquistare una medaglia è sempre una vittoria. Questo ci deve rendere orgogliose. Godiamoci questo traguardo perché per me quello ottenuto dalla squadra è importantissimo in quanto insieme tutto è sempre più bello».

Le azzurre avevano superato il loro girone vincendo tutti e tre gli assalti: 45-5 contro gli Stati Uniti; 45-24 contro l'Ucraina e 45-32 contro Hong Kong; mentre in semifinale avevano battuto l'Ungheria 45-27.

Francesco Coppola

CON LA MEDAGLIA La squadra azzurra di fioretto sul secondo gradino del podio: Bebe Vio, Ionela Andreea Mogos e Loredana Trigilia

Zaia

«Leggendaria, un modello di forza d'animo e volontà»

Entusiasta per la nuova medaglia di Bene Vio il presidente della Regione del Veneto Luca Zaia: «Sempre più leggendaria. Non ci sono altre parole per definire Bebe che all'indomani di uno strepitoso oro individuale, trascina le altre azzurre e ci regala un argento nel fioretto a squadre. Tutto questo il giorno dopo aver rivelato della grave patologia che ha rischiato di non superare nella primavera scorsa. Un vero modello di forza d'animo, di volontà e di riscatto; una gemma sempre più splendente della terra veneta».

«LA MIA FIGLIA D'ACCIAIO CHE NON CONOSCE LIMITI»

▶Il papà racconta i momenti più difficili: «Non è stato facile, ma è una combattente»

▶«L'infezione tenuta nascosta e l'ospedale? Non voleva che qualcuno dicesse: poverina»

«Bebe? È d'acciaio. Per mesi si è tenuta tutto dentro. Ed è stato un stress enorme». Stravolti dalla stanchezza e dall'emozione. Mai stati così in ansia, Ruggero Vio e sua moglie Teresa, a Tokyo con gli altri due figli Maria Sole e Nicolò, possono chiudere quest'incredibile avventura paralimpica con Bebe trascinatrice, che porta a casa l'oro nel fioretto individuale e l'argento nella gara a squadre. Risultato epico, con una rimonta che ha visto le atlete italiane ad un passo dalle super favorite cinesi. «Avrebbe voluto l'oro anche qui. Bebe è fatta a suo modo: vincere significa arrivare primi, il resto del podio conta relativamente - sorride Ruggero - ma se penso a come è arrivata a Tokyo dico che davvero i limiti per mia figlia non esistono». Hanno pianto. Tanto, tutti e a lungo. Strano per una famiglia che ha fatto dell'ironia e dell'autoironia la propria cifra. Ma comprensibile dopo un anno orribile. Un anno in cui, forse per la prima volta, anche la fiducia ha cominciato a vacillare.

Ruggero, è vero che Bebe ha chiesto a tutti il massimo riserbo su quello che le è accaduto?

«Sì. Non voleva annacquare l'Olimpiade, non voleva che nessuno le dicesse poverina, non voleva in alcun modo prepararsi il terreno in caso le cose fossero andate male».

Ma possiamo raccontare la via crucis degli ultimi 12 mesi?

«Ora sì. Nel settembre scorso Bebe si infortuna al gomito sinistro. Sembra una cosa da nulla. Però il dolore non passa. Mia figlia ha una soglia di sopportazione molto alta, è abituata a convivere con il male. Facciamo controlli ulteriori, ma in genere nell'anno olimpico operare è considerata una follia perché c'è il timore che lo stop prolungato metta a rischio le gare».

> UNA DIAGNOSI AGGHIACCIANTE SIAMO INTERVENUTI APPENA IN TEMPO

> È VENUTA FUORI LA SUA ARMA SEGRETA: UNA VOLONTÀ DI FERRO

Poi il 3 aprile vi trovate a Milano...

«Eravamo andati a Milano per un lavoro di Bebe, che avrebbe dovuto durare un pomeriggio. L'abbiamo portata per un controllo. Ma quando il medico ci ha guardato, abbiamo capito subito che c'era un problema serio. La diagnosi è stata agghiacciante: se non avessimo operato subito l'infezione sarebbe passata alle ossa e lì sarebbe stato impossibile contenerla».

In termini pratici avrebbe significato amputazione del braccio?

«Amputazione in due settimane. E se non si fosse intervenuti nel modo giusto conseguenze ben più gravi. Sappiamo bene cosa significa perché noi abbiamo ragazzi nell'associazione Art4Sport amputati a causa di tumori ossei. Il chirurgo ci ha detto: bisogna impedire che l'infezione entri nelle ossa. Dobbiamo operare subito».

Cosa avete fatto?

«Siamo rimasti in ospedale, Bebe è stata ricoverata immediatamente e mia moglie Teresa è rimasta con lei. Io mi sono sistemato in albergo: per tre settimane non ho potuto vederle, eravamo in piena pandemia. Andavo a prendere i panni sporchi e facevo il bucato. Siamo intervenuti appena in tempo».

A quel punto avevate abbandonato il pensiero della paralimpiade?

«No, Bebe è una combattente. E nella sua testa c'era la voglia di rimettersi in pista al più presto. Ma non è stato facile, e il tempo non giocava a suo favore. Maggio in pratica lo ha trascorso a letto, a giugno è ricominciata la preparazione, a luglio ha messo la protesi di nuovo e ad agosto ha ricominciato a tirare. Praticamente si è preparata in 3 settimane».

EMOZIONE Ruggero Vio con Bebe

Puntava alla vittoria?

«Posso dire che fisicamente non c'erano affatto le premesse. Bebe nel 2020 era fortissima, in forma strepitosa, si allenava con gli uomini del fioretto olimpico. L'operazione ha cambiato tutto. Ma è lì che è venuta fuori la sua arma segreta. Una volontà di ferro. E uno staff fantastico, che ha saputo supportarla in tutto».

Sua figlia ha spiegato che l'oro andrebbe diviso almeno in tre.

«È così: una parte ai medici che l'hanno curata, una parte al suo super allenatore Giuseppe Cerqua. E poi una parte a lei, che ha dimostrato con i fatti che nella vita non bisogna mai porsi limiti».

Parliamo del giallo della gara di sciabola e delle polemiche che sono seguite.

«Ad un certo punto iniziano ad uscire articoloni su alcuni quotidiani pieni di frasi di Bebe sul sogno dell'oro nella sciabola, sulla sua voglia di cimentarsi in questa disciplina. Cose raffazzonate, mai dette di recente da mia figlia. Era chiaro a tutti noi che sapevamo del suo percorso che con un'operazione del genere la gara di sciabola sarebbe stata impossibile. E comincia a montare un tam tam. A questo punto Bebe decide di fare un post in cui chiarisce che non ci sarà gara di sciabola. Poche parole. Seguite, è vero da code di perplessità e sospetto. Inutili in un momento così delicato, ma davvero in pochi sapevano il dramma che Bebe stava vivendo. Per fortuna mia figlia va dritta per la sua strada. Il suo obiettivo era l'oro nel fioretto. E se lo è preso».

Elena Filini

IL CIRCUS NAUFRAGA A SPA

▶Uragano sul Gp del Belgio, corsi solo 3 giri con la safety car: vale la griglia di partenza

PISTA ALLAGATA La safety car precede le monoposto (foto ANSA)

FORMULA UNO

Un uragano investe Spa, una tempesta travolge la F1. Ieri, nel piovoso Belgio, si è disputato il primo GP senza aver effettuato nemmeno un metro di corsa. I punti, però, in un Mondiale tiratissimo come quello di quest'anno, sono buoni, anche se dimezzati rispetto al normale. In pratica, per non buttare un weekend, e forse per rispettare gli impegni contrattuali, viene premiato il risultato delle qualifiche che, per quanto spettacolari e piene di rischi su un asfalto completamente allagato, non possono valere un GP che non è mai partito.

Da regolamento i punti assegnati sono la metà perché sono stati coperti solo due giri, il minimo sindacale per premiare i contendenti. Che siano stati effettuati ad andatura ridottissima, dietro la safety car e quindi con l'assoluto divieto di superare, è un dettaglio che sembra non abbia fatto infuriate neanche gli spettatori costretti a stare l'intera giornata nel fango, sotto una pioggia battente. C'è da dire che la maggior parte del pubblico era dalla parte di Max Verstappen nativo della vicina Olanda, il driver che ha insidiato più da vicino la Mercedes rossa che aveva il ruolo di vettura di sicurezza. Secondo il giovane Russel con la rinata Williams che deve chiaramente ringraziare le condizioni estreme che hanno esaltato il suo smisurato telento.

IL FASTIDIO DEL RE

Sul podio anche il Re Nero, il più infuriato per la gestione della giornata. Per uno considerato il mago della pioggia è dura incassare una sconfitta sul circuito più ambito del Campionato senza aver combattuto nemmeno per un metro. L'Imperatore del Circus non spara mai contro il suo regno e (al contrario di Max che è il giovane in cerca di gloria) ha commentato pacatamente, facendo però chiaramente capire il suo pensiero: «Non sono importanti i punti. La cosa che mi dispiace di più è tenere tanta gente sotto il diluvio senza fargli vedere neanche un secondo di spettacolo. Ma non si poteva correre, non ci sono mai state le condizioni. Spero solo che vengano rimborsati...». I due ferraristi hanno capitalizzato la sfortuna dei rivali che sono stati retrocessi sullo schieramento, iniziando e concludendo in ottava e decima posizione, un po' meglio di come si erano qualificati visto che entrambi non sono riusciti ad entrare in Q3. Bottas doveva scontare le 5 posizioni di penalizzazione per il patatrac dell'Ungheria, Norris le 5 per aver dovuto sostituire il cambio dopo aver disintegrato la sua McLaren in qualifica all'Eau Rouge, Perez per aver accartocciato la sua Red Bull mentre si andava a schierare. La gara è stata subito posticipata per impraticabilità del campo. È stato dato un via formale dietro la safety car giusto per aprire l'evento, ma le monoposto sono state subito fermate con la bandiera rossa e richiamate in pit lane (non ai box) dove sono state tutto il pomeriggio sotto il nubifragio. Dopo circa tre ore, con tutti i radar meteo che non davano nemmeno una "finestra" di speranza e l'imbrunire che avanzava sotto un cielo plumbeo e un'atmosfera gonfia di nebbia, si dava inizio al GP più lento ed inutile della storia.

Giorgio Ursicino

Ordine di arrivo

Gp Belgio

	PILOTI	TEMPO	PT.
1	Max Verstappen Red Bull	3'27"071	12,5
2	George Russell Williams	+1"995	9
3	Lewis Hamilton Mercedes	+2"601	7,5
4	Daniel Ricciardo McLaren	+4"496	6
5	Sebastian Vettel Aston Martin	+7"479	5
6	Pierre Gasly AlphaTauri	+10"177	4
7	Esteban Ocon Alpine	+11"579	3
8	Charles Leclerc Ferrari	+12"608	2
9	Nicholas Latifi Williams	+15"485	1
10	Carlos Sainz Ferrari	+16"166	0,5

CLASSIFICA PILOTI

			PT.
1	Lewis Hamilton	Mercedes	202,5
2	Max Verstappen	Red Bull	199,5
3	Lando Norris	McLaren	113
4	Valtteri Bottas	Mercedes	108
5	Sergio Perez	Red Bull	104

CLASSIFICA COSTRUTTORI

		PT.
1	Mercedes	310,5
2	Red Bull-Honda	303,5
3	McLaren-Mercedes	169
4	Ferrari	165,5

Sport in lutto

Morto Rogge, guidò il Cio dal 2001 al 2013

Mondo dello sport in lutto. È morto Jacques Rogge, per 12 anni presidente del Cio guidato dal 2001 al 2013. «Amava lo sport sopra ogni cosa, e amava stare con gli atleti, trasmettendo questa passione a tutti quelli che lo conoscevano - è il ricordo dell'attuale n.1 del Cio, Thomas Bach -. Come presidente, ha contribuito a modernizzare il Cio». Rogge, nato a Gand e deceduto all'età di 79 anni, era stato l'ottavo presidente dello sport mondiale e nel 2013 era divenuto presidente onorario. Sposato, aveva un figlio, una figlia e due nipoti. Chirurgo ortopedico, era stato atleta affermato: da rugbista, aveva giocato nella nazionale del Belgio e vinto sedici scudetti, mentre da velista era stato campione del mondo e aveva partecipato a tre edizioni delle Olimpiadi, tra il '68 e il '76.

Alla Vuelta tappa a Majka dopo una fuga con Aru

CICLISMO

Rafal Majka ha vinto la quindicesima tappa della Vuelta di Spagna, da Navalmoral de la Mata a El Barraco, lunga 197,5 chilometri.

Il polacco a fine gara ha riservato una dedica commovente alla memoria del padre che di recente è scomparso a causa del Covid-19. Ieri Majka, che è stato a lungo in fuga assieme al redivivo Fabio Aru. Non vinceva nella corsa a tappe spagnola da 2017. Il polacco ha preceduto sul traguardo l'olandese Steven Kruijswijk e l'australiano Chris Hamilton.

Il norvegese Christian Eiking ha conservato la maglia rossa di leader della classifica generale, dove precede di 54" il francese Guillaume Martin e di 1'36" lo sloveno Primoz Roglic, campione in carica. Oggi la corsa a tappa spagnola osserva il giorno di riposo prima dei fuochi finali.

Espargarò, storico podio Aprilia a Silverstone

▶Vittoria di Quartararo, terzo posto per la casa di Noale. Rossi solo 18°

LEADER MONDIALE Il francese Quartararo festeggia tra Rins ed Espargaro (a destra)

MOTOGP

SILVERSTONE Il capolavoro di Fabio Quartararo e quello dell'Aprilia. A Silvertone la festa è per due con il leader del Mondiale che stravince e allunga in classifica e la casa di Noale che risale sul podio con la splendida corsa di Aleix Espargarò dopo 21 anni nella classe regina della MotoGp.

Seconda la Suzuki di Alex Rins, mentre dopo un inizio promettente finiscono nelle retrovie la Ducati di Francesco Bagnaia, solo quattordicesimo, e la Yamaha di Valentino Rossi addirittura diciottesimo.

Meravigliosa scena di Aleix Espargarò al termine della gara. Lo spagnolo, dopo aver abbracciato il proprio team al parco chiuso, corre verso il box dove lo attendevano i due figli. Commovente abbraccio con i bambini, con il pilota Aprilia visibilmente emozionato. «Ho sempre creduto nel progetto Aprilia, abbiamo lavorato tanto, voglio ringraziare tutta la squadra per questo podio».

MORBIDELLI ALLA YAMAHA

Una gara entusiasmante quella del Gp d'Inghilterra preceduta da una super notizia: Franco Morbidelli in Yamaha a partire dal Gp di da Misano, nel fine settimana del 18 e 19 settembre, e Andrea Dovizioso al suo posto nel team Petronas, con Valentino Rossi. La novità di mercato piloti è stata annunciata dal team director Yamaha, Lin Jarvis. «Mancano le firme sui contratti, ma siamo già d'accordo con Morbidelli per il passaggio nel team ufficiale, con cui potrebbe correre già a Misano. E quando arriva Morbidelli, Dovizioso prenderà il suo posto con Rossi in Petronas. Dal 2022 Morbidelli sarà un pilota ufficiale Yamaha - ha spiegato Jarvis -. Questo era già previsto, ma la novità è che può venire da noi prima, mi aspetto che a Misano Morbidelli scenda già in pista come pilota ufficiale del Factory Team Yamaha».

In moto2 vince il leader del mondiale Remy Gardner davanti a Marco Bezzecchi, partito dalla pole, e allo spagnolo Jorge Navarro. Tripletta italiana in moto3: successo a Romano Fenati sulla Husqravana del Max Racing Team che ha preceduto Niccolò Antonelli, su Ktm (+1.679) e Dennis Foggia, su Honda (+2.107).

MOTOGP ARRIVO: 1. Quartararo (Fra-Yamaha); 2. Rins (Spa-Suzuki); 3. A. Espargarò(Spa-Aprilia); 4. Miller (Aus-Ducati); 5. P. Espargarò (Spa-Honda); 6. Binder (Saf-Ktm); 7. Lecuona (Spa-Ktm); 8. A. Marquez (Spa-Honda); 9. Mir (Spa-Suzuki); 10. Petrucci (Ita-Ktm).

CLASSIFICA: 1. Quartararo (Fra-Yamaha), 206; 2. Mir (Spa-Suzuki) 141; 3. Zarco (Fra-Ducati) 137; 4. Bagnaia (Ita-Ducati) 136; 5. Miller (Aus-Ducati) 118; 6. Binder (Saf-Ktm) 108; 7. Vinales (Spa-Yamaha) 95; 8. Oliveira (Por-Ktm) 85; 9. A. Espargarò (Spa-Aprilia) 83; 10. Martin (Spa-Ducati) 64.

Rugby

Ripartiti Treviso, Rovigo e Petrarca Zebre a Padova, prove generali di Urc

Le big del rugby veneto hanno iniziato con il rugby giocato, dopo le lunghe settimane di preparazione atletica.
Il Benetton Treviso ha rifilato cinque mete (a zero) nell'allaenamtno con il Calvisano, in vista della prima amichevole di lusso il 10 settembre a Monigo contro i Sale Sharks, terzi nella premiership inglese.
I campioni d'Italia della FemiCz Rovigo si sono sfidati in famiglia, Rossi vs Blu. Oltre alle tante assenze (si è giocato a 13, l'ala Ciofani miglior giocatore dell'ultimo campionato si è fratturato l'orbita oculare in allenamento) si sono notate le doti di attaccante della nuova apertura sudafricana Abner Van Reenen.
Partita Bianchi contro Neri anche per l'Argos Petrarca nella quale si sono fratturati il setto nasale Tito Tebaldi e Lorenzo Brevigliero. Poco male perché l'ampiezza e la qualità della rosa, dopo una mercato da re insieme al Valorugby Emilia, fanno dei petrarchini i favoriti del Top 10 insieme proprio agli emiliani, che nella prima uscita hanno regolato 28-0 i Lyons Piacenza. Al Petrarca però la novità principale è il ritorno dopo dieci anni a giocare tutte le partite allo stadio Plebiscito, lasciando la piccola Guizza. È un'altra prova generale di United Rugby Championship (Urc, nuovo nome del Pro 14).

SUDAFRICANO Abner Van Reenen

Come quella di venerdì alle 19,30 proprio lì nell'amichevole di prestigio contro le Zebre. Dovessero vincere i padovani si aggiungerebbe un altro piccolo dubbio ai già tanti sulla tenuta della franchigia federale. Completa il giro delle amichevoli la sorprendente vittoria 31-21 del Colorno sulle Fiamme Oro. Un segnale da non sottovalutare. La squadra guidata dal trevigiano Umberto Casellato, campione d'Italia col Rovigo, e da Pippo Frati si candida ad essere l'outsider del campionato. Per conquistare anche lì vittorie pesanti, come quella con le Fiamme, e se va tutto bene magari per inserirsi nella corsa ai play-off.

Ivan Malfatto

METEO

Soleggiato, piovaschi su Alpi e nord Appennino

DOMANI

VENETO
Tempo soleggiato con un po' di variabilità pomeridiana e lo sviluppo per qualche breve piovasco sui rilievi, a carattere isolato anche sulle pianure.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo soleggiato con un po' di variabilità pomeridiana e lo sviluppo per qualche breve piovasco sui rilievi, asciutto sul fondovalle.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo soleggiato con un po' di variabilità pomeridiana e lo sviluppo per qualche breve piovasco sui rilievi, a carattere isolato sulle zone pedemontane.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	12	24	Ancona	18	26
Bolzano	16	28	Bari	20	27
Gorizia	14	25	Bologna	18	27
Padova	15	26	Cagliari	21	30
Pordenone	14	25	Firenze	19	29
Rovigo	15	27	Genova	20	25
Trento	15	29	Milano	17	27
Treviso	15	26	Napoli	21	27
Trieste	17	24	Palermo	24	31
Udine	13	25	Perugia	15	26
Venezia	17	25	Reggio Calabria	23	30
Verona	15	27	Roma Fiumicino	18	28
Vicenza	15	27	Torino	17	27

Programmi TV

Rai 1

7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina Estate** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Dedicato** Società
11.20 **TG1** Informazione
11.25 **Don Matteo** Fiction
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Il pranzo è servito** Quiz - Game show
14.50 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
15.40 **Estate in diretta** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Una storia senza nome** Film Commedia. Di Roberto Andò. Con Micaela Ramazzotti, Alessandro Gassmann, Renato Carpentieri
23.30 **Tg 1 Sera** Informazione
23.35 **SetteStorie** Attualità
0.40 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.45 **Paralimpiadi Tokyo 2020 - Magazine** Informazione
16.20 **O anche no** Documentario
16.30 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
16.35 **Tg 2** Informazione
17.00 **Ottavi di Finale Italia – Belgio. Femminile: Campionati Europei 2021** Pallavolo
18.50 **Un milione di piccole cose** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
0.35 **Raid - Una Poliziotta Fuori Di Testa** Film Commedia
0.50 **Diretta gare. Paralimpiadi Tokyo 2020** Notiziario sportivo

Rai 3

10.10 **Elisir d'estate** Attualità
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **Doc Geo** Documentario
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Il Commissario Rex** Serie Tv
15.50 **Una pallottola nel cuore** Fiction
17.35 **Geo Magazine** Attualità
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Via Dei Matti** Musicale
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Presa Diretta** Attualità. Condotto da Riccardo Iacona
23.15 **Io li conoscevo bene** Documentario. Condotto da Maurizio Costanzo e Pino Strabioli

Rai 4

6.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.40 **Elementary** Serie Tv
8.20 **Senza traccia** Serie Tv
9.50 **Flashpoint** Serie Tv
11.20 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
13.00 **Criminal Minds** Serie Tv
13.45 **Supernatural** Serie Tv
16.00 **Flashpoint** Serie Tv
17.30 **Senza traccia** Serie Tv
19.00 **Elementary** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Outcast - L'ultimo templare** Film Azione. Di Nick Powell. Con Nicolas Cage, Hayden Christensen, Alexandre Bailly
23.00 **Iron Fist** Film Avventura
1.05 **Supernatural** Serie Tv
3.15 **Senza traccia** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5

10.00 **Don Giovanni ossia il convitato di pietra** Musicale
11.55 **Save The Date** Documentario
12.30 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
13.30 **Racconti di luce** Doc.
14.00 **Wildest Antartic** Doc.
15.00 **Wild Italy** Documentario
16.00 **Candida** Teatro
17.30 **Petruska Concerti** Musicale
18.20 **Stars of the Silver Screen - Vincent Price** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Elliott Erwitt, il silenzio ha un bel suono** Documentario
20.15 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
21.15 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario. Con Dacia Maraini, Daria Deflorian, Giuliana De Sio
22.15 **Gli anni amari** Film Biografico
0.10 **Stevie Nicks Wild At Heart** Documentario
1.00 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

6.10 **Tg4 Telegiornale** Info
6.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
7.45 **Hazzard** Serie Tv
9.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Flikken coppia in giallo** Serie Tv
16.40 **Sette donne per una strage** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
0.10 **Boogie Nights - L'altra Hollywood** Film Drammatico

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
15.30 **Love is in the air** Telenovela
16.30 **Rosamunde Pilcher: Và Dove Ti Porta Il Cuore** Film Commedia
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **La Campionessa** Film Biografico. Di Rachel Griffiths. Con Teresa Palmer, Sam Neill
23.20 **The Dressmaker - Il diavolo è tornato** Film Commedia

Italia 1

8.15 **Il Tulipano Nero** Cartoni
8.45 **Hilary** Cartoni
9.10 **Mila E Shiro - Due Cuori Nella Pallavollo** Cartoni
9.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.25 **Bones** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **I Simpson** Cartoni
14.35 **I Griffin** Cartoni
15.00 **American Dad** Serie Tv
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **The Goldbergs** Serie Tv
16.55 **Superstore** Serie Tv
17.20 **Will & Grace** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Godzilla** Film Azione. Di Gareth Edwards. Con Aaron Taylor-Johnson, Elizabeth Olsen, Bryan Cranston
23.50 **I figli degli uomini** Film Fantascienza

Iris

6.15 **Ciaknews** Attualità
6.20 **Renegade** Serie Tv
7.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.55 **La ballata del boia** Film Commedia
10.00 **We Were Young - Destinazione Paradiso** Film Commedia
11.55 **Il colore viola** Film Drammatico
14.55 **Rapimento e ricatto** Film Thriller
17.15 **Mee-Shee: Il gigante dell'acqua** Film Avventura
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Alibi.Com** Film Commedia. Di Philippe Lacheau. Con Philippe Lacheau, Élodie Fontan, Julien Arruti
22.55 **Agents secrets** Film Azione
1.10 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.15 **Non è mai troppo tardi** Film Commedia
2.45 **Ciaknews** Attualità

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
8.45 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.55 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
12.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.05 **Brother vs. Brother** Arredamento
12.55 **Buying & Selling** Reality
13.55 **MasterChef Italia** Talent
16.00 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **Buying & Selling** Reality
17.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.25 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Dead Man Down - Il sapore della vendetta** Film Azione
23.25 **Polyamori** Documentario
0.35 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality
1.40 **Edoné: la sindrome di Eva** Film Drammatico
2.50 **Io, Anders e le altre 23 donne** Documentario

Rai Scuola

6.00 **Progetto Scienza**
6.05 **La storia segreta delle cose - I materiali dell'età moderna**
7.00 **Memex** Rubrica
7.30 **The Great Myths - The Odyssey**
8.00 **What did they say?** Rubrica
8.05 **3ways2 serie 1**
8.20 **English Up** Rubrica
8.30 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
9.00 **Progetto Scienza**
9.05 **Le misure di tutte le cose**
10.00 **Le incredibili forze della natura**

DMAX

8.15 **Dual Survival** Documentario
10.10 **Nudi e crudi XL** Avventura
13.10 **I boss del recupero** Arredamento
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.40 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.30 **Nudo e Crudo** Cucina
21.25 **squali assassini. River Monsters** Avventura
22.20 **pesci killer. River Monsters** Avventura
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7

7.30 **Tg La7** Informazione
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Eden, un Pianeta da salvare**
17.00 **The Diana Story** Doc.
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **The Queen - La regina** Film Drammatico. Di Stephen Frears. Con Helen Mirren
23.00 **The Diana Conspiracy: What Happened in Paris?**

TV 8

11.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.50 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.05 **Segreti di famiglia** Film Thriller
15.50 **Malinteso d'amore** Film Commedia
17.35 **Romanzo a Mitford** Film Commedia
19.10 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
20.20 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Karate Kid III - La sfida finale** Film Azione
23.40 **L'Immortale** Film Azione

NOVE

6.55 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv
13.25 **Quel mostro di coinquilino** Documentario
15.30 **Il delitto della porta accanto** Documentario
17.25 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.15 **Cucine da incubo Italia** Reality
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Ciao brother** Film Commedia
23.35 **Tutto quello che non vi ho detto** Teatro

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.35 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Non solo mare** Rubrica
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Film** Film

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **A tutto campo estate** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
20.50 **Un Pinsir Par Vue** Rubrica
21.00 **Bianconero XXL** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.30 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Tg News 24 Veneto** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Inizia in mattinata l'**anteprima** della calda stagione autunnale per lavoro, finanze, collaborazioni. Il discorso non riguarda solo voi, ma tutti, tanto è importante Luna ultimo quarto-Gemelli e Mercurio che va in Bilancia, i vostri rapporti consueti e le conoscenze da fare fino a novembre. Capacità di pensiero, attenzione alle tecnologie da impiegare nella professione, ricerca di un'abitazione e dell'anima gemella.

Toro dal 21/4 al 20/5

Lavoro. Conoscendo la vostra passione per il lavoro, come instancabili vi lanciate in affari, mai contenti dei risultati perché mirate sempre più in alto e lontano, specie dal 2019 quando dopo decenni vi è arrivato Urano. È il pianeta della modernità a spingervi in imprese poco legate al Toro, sempre con occhio speciale (il vostro) ai mercati. Oggi Mercurio-Bilancia con Luna ultimo quarto-Gemelli illumina l'amore.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Grande momento astrale. All'alba Mercurio, vostra guida, inizia il transito fortunato in Bilancia fino al 9 novembre. Alle 9e 13 nel vostro segno Luna forma un potente ultimo quarto, chiude una stagione e prepara il terreno per nuovi assalti a un **successo** spettacolare entro settembre! Stessa forza rinnovativa è diretta a vita amorosa, famiglia, rapporti da rinfrescare. Viaggiate nel mondo, siete nostri ambasciatori.

Cancro dal 22/6 al 22/7

In teoria il lungo transito di Mercurio-Bilancia, quadratura, dovrebbe incidere su famiglia e dintorni, ma essendo un pianeta del denaro e visto che il passaggio avviene con ultimo quarto-Gemelli, rende attuali le questioni **finanziarie**. Dovete dare qualcosa a qualcuno? Portate avanti progetti e decisioni prese in agosto con cura, sarete quasi ogni giorno osservati, valutati. In amore ritrovate quiete, semplicità.

Leone dal 23/7 al 23/8

Il nostro oroscopo classifica fine estate e inizio autunno, quindi settembre, il periodo migliore per la vostra professione, attività indipendente, ricerche di uno spazio che vi permetta di fare le cose a modo vostro, comandare. Splendido **Mercurio**-Bilancia fino al 5 novembre, dove lo accoglie una meravigliosa Venere e Marte si avvicina...Fermate situazioni che non vi vanno più, la Luna è giusta. Un sogno si realizza...

Vergine dal 24/8 al 22/9

Abbiate **pazienza**, in amore e famiglia, lavoro, affari, seguite da vicino cose mediche. Nulla di difficile, si tratta solo dell'uscita di Mercurio dal segno e la pesante Luna ultimo quarto che si forma in Gemelli. Marciate verso obiettivi ambiziosi e i pianeti vi appoggiano, gli ostacoli che troverete oggi, forse domani, sono solo incidenti di percorso. Pure l'amore, all'inizio sembrò accidentale...e guardate ora...

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Siamo sotto la Vergine ma l'inizio settimana è stimolato e rappresentato da pianeti in segni d'aria. Saturno e Giove-Acquario, ultimo quarto-Gemelli, nel vostro segno Venere e **Mercurio**, decollato all'alba. Avete le occasioni per vincere le cause in corso, ma soprattutto è l'inizio di una nuova, grande corsa verso l'autunno, stagione che vi vedrà brillare. Entrate **finanziarie** in aumento fino al record di novembre.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Problematica Luna ultimo quarto -Gemelli, segno della Nazione, ma anche **risolutiva**. Quando si prendono decisioni definitive bisogna avere il coraggio di Marte, che ora non molti hanno, ma voi sì. Stessa previsione positiva per il cambio di Luna perché manda un segnale al campo del successo, Mercurio-Bilancia rende più sostenibili le collaborazioni. Se non foste più interessati, staccare non sarà difficile. Liberi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Se avete fatto le vostre belle vacanze durante Mercurio critico e pesante per il fisico accanto a Marte, oggi non sentirete tanto il cambio di Luna-Gemelli. Ma è una fase che va vissuta con prudenza e sospetto, difficilmente l'ultimo quarto realizza ciò che inizia. Ma ci sono già buoni contatti grazie a **Mercurio**-Bilancia, che sarà ottimo fino alla vostra stagione e oltre, quindi fatevi furbi, perché faticare oggi?

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Ogni pianeta che passa in Bilancia è per voi un segnale positivo o contrario per ciò che riguarda le vostre corse, rincorse e lotte per il successo. Oggi entra in quel segno Mercurio, primo tramite tra voi e gli altri, influsso che porterà situazioni e persone nuove nel lavoro ma sarà pure causa di conflitti, distacchi professionali. Luna ultimo quarto-Gemelli, per voi, è chiaroveggente, seguite il vostro **istinto**.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Di solito succede dopo l'equinozio d'autunno, ma adesso è già un cielo da primato per i tre segni d'aria, grazie innanzitutto all'influsso di Giove e Saturno nel vostro segno (legge, affari), Luna ultimo quarto-Gemelli (famiglia, figli), ma la più attiva diventa Venere-Bilancia che riceve stamattina **Mercurio**, con lei e voi fino al 5 novembre. Quanti guadagni! Siete sempre più un buon partito, ma senza presunzione.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Buona notizia, **Mercurio** torna positivo in Bilancia e lo resterà fino al mese del Sagittario dopo il 22 novembre. Troverete la vostra occasione di successo e guadagno, ma Marte rimane opposto e oggi Luna cambia fase in Gemelli, non è il momento migliore per discutere con chi vi critica, evitate voci forti in famiglia. Il mondo domestico richiede attenta verifica, pure per i giovani Pesci che iniziano vita di coppia.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	40	90	20	82	25	76	82	60
Cagliari	45	79	29	67	33	67	40	65
Firenze	89	89	78	82	26	78	71	72
Genova	49	67	14	65	48	59	86	47
Milano	69	100	90	96	51	71	25	68
Napoli	78	59	23	55	8	55	69	52
Palermo	46	77	18	48	11	47	26	44
Roma	87	88	44	64	74	61	43	60
Torino	48	110	83	82	70	66	88	61
Venezia	16	111	57	91	77	68	32	60
Nazionale	79	94	53	65	50	60	16	57

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«DRAGHI È DIFESO DALLA CIRCOSTANZA OBIETTIVA DI ESSERE UNA RISORSA PROVVIDENZIALE PER IL PAESE: OGGI CHI TOCCA DRAGHI MUORE»
Gianfranco Rotondi, *FI*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Doppiopesismo

Dovrebbe essere la sinistra a chiedere le dimissioni del professore che definisce le foibe una «falsificazione»

Roberto Papetti

Egregio direttore,
Tomaso Montanari designato Rettore dell'Università per stranieri a Siena, in un articolo sul Fatto Quotidiano se l'è presa con la giornata che dal 2004 ricorda ogni 10 febbraio la tragedia delle foibe e l'esodo degli italiani da Istria e Dalmazia dopo la Seconda guerra mondiale. «Quella giornata è una falsificazione storica, frutto di battaglie revisioniste», protesta Montanari arrivando ad accusare di debolezza culturale i Presidenti della Repubblica, da Ciampi a Mattarella. Il professor Montanari, che una volta sognava di fare il leader dell'ultrasinistra, critica una legge che fu votata da tutto il Parlamento su proposta di Maurizio Gasparri e fortemente voluta e celebrata da Carlo Azeglio Ciampi. Parole, quelle di Montanari, che adesso gli possono costare la poltrona di Rettore sulla quale, almeno fino ad ottobre, non è ancora seduto.

Antonio Cascone
Padova

Caro lettore,
sbaglierò ma temo che quelle farneticanti affermazioni non costeranno alcunché a Montanari. E aggiungo purtroppo. Non perché abbia qualcosa di personale con quel professore. Ma per due altri motivi. Il primo. Perché il rettore di un'università dovrebbe dare prova di equilibrio anche nei giudizi storici. E affermare che la giornata che ricorda le foibe è una "falsificazione storica" è tutto fuorché un giudizio equilibrato. È invece una solenne stupidaggine che dà voce al circo risentimento di una certa sinistra che si rifiuta di accettare quella che è ormai una realtà storica: il massacro di tanti innocenti da parte dei partigiani comunisti titini e non solo. La seconda ragione è più legata all'attualità. La sinistra ha chiesto e ottenuto le dimissioni del sottosegretario Durigon per la sua maldestra e sbagliata richiesta di intitolare un parco ad Arnaldo Mussolini. Sarebbe un segno di maturità e civiltà politica se la stessa sinistra chiedesse ora un passo indietro anche al professor Montanari per le sue improprie parole sulle foibe. Avremmo finalmente l'impressione di vivere in un paese dove non vige più la regola dei due pesi e due misure. E dove gli errori e le parole fuori luogo si pagano. Anche se a pronunciarle è un intellettuale di sinistra.

Moto ondoso

Fare come con i rifiuti

Non tutto va necessariamente sempre peggio. Ricordo da ragazzo che i canali erano pieni di immondizie. Girare in barca era fastidioso perché ogni 5 minuti l'elica si imbatteva in un sacchetto di plastica. Le massaie buttavano le immondizie fuori delle finestre direttamente nei canali. Ora le cose sono cambiate, i canali son puliti e le immondizie vengono smaltite civilmente. Ciò vuol dire che inciviltà e maleducazione non sono necessariamente mali inalienabili con i quali dobbiamo convivere per l'eternità. Alla gente può essere insegnata la civiltà e la cortesia. La prova sta nelle immondizie. L'analogia tra le immondizie ed il moto ondoso c'è. L'inciviltà di chi fa onde preso dalla fregola di arrivare cinque minuti prima se ne infischia del danno irreparabile che fa alle fondamenta dei palazzi, alle barche ormeggiate e alle strutture di paline non è dissimile dalle spazzature. Il multare tramite vigili non ha mai funzionato dato che appena i vigili se ne vanno ritorna il caos ondoso. Il Comune ha installato sul Ponte Della Libertà il sistema Tutor che fotografa le targhe e fa la media della velocità. Se corri ti arriva la multa a casa. Perché non si può fare altrettanto con le barche? Ormai per girare in laguna quasi tutti devono avere la targa. In Canal Grande basterebbero cinque o sei "punti di osservazione" per dare una calmata. 24 ore su 24! Corri e ti arriva la multa a casa. Fine. Lo stesso si potrebbe fare nei punti più colpiti dal moto ondoso: Canale della Giudecca, Bacino San Marco, Fondamenta Nuove ecc. Vedi che si calmano.
Paolo Alverà

Governo

Perché i leghisti dovrebbero dimettersi

L'attuale Esecutivo eterogeneo dal punto di vista ideologico/politico, è stato creato per cercare di risolvere i molteplici problemi del Paese, in primis la gestione dei Recovery Plan i quali dovranno servire a varare e mettere in atto alcune importanti riforme entro il 2026: Giustizia, Sanità, digitalizzazione ecc. Sono trascorsi pochi mesi dall'insediamento del predetto Esecutivo e non passa un giorno che all'interno del medesimo si assiste a conflitti verbali tra esponenti politici del Pd e Lega in particolare, entrambi al Governo, su argomenti concernenti: se rendere obbligatorio le vaccinazione e Green Pass e per l'invasione di clandestini a Lampedusa. La Lega di Salvini mette sotto accusa il Ministro dell'Interno per la precaria competenza a dirigere la specifica e delicata mansione di Ministro. A questo proposito, mi permetto di esprimere la mia modesta opinione rivolgendomi al Segretario della Lega, che stimo. Il Sottosegretario Durigon, del Governo Draghi si è dovuto dimettere in accordo con il Segretario Salvini su pressioni esercitati da parte della sinistra, per aver proposto di sostituire un tabellone al Parco in una Piazza, mentre il Ministro dell'Interno, per come sta gestendo l'immigrazione clandestina e per il rave party in maniera scriteriata, non chiedono le sue dimissioni. il Segretario della Lega nonostante abbia più volte evidenziato la scarsa capacità della Ministra, dichiara che non voterà la mozione di sfiducia nei confronti della stessa, presentata dall'Onorevole Meloni. Per tutto ciò Salvini ed i suoi, per coerenza, dovrebbero dimettersi, in caso contrario rimarrebbe la palese volontà di proseguire di stare al Governo, come tutte le altre forze politiche che lo compongono, fino al termine della legislatura.
Pietro Siciliano

Green pass

In Francia funziona ed è semplice

In questi giorni sto soggiornando nel nord della Francia. Qui come in tutto il paese è obbligatorio il Green Pass o come lo chiamano il Pass Saniter. La prima differenza rispetto a noi è che è obbligatorio ovunque, al chiuso come all'aperto. In pratica i non vaccinati non possono frequentare nessun locale o attività commerciale aperta al pubblico. Giustamente, a mio modo di vedere, i vaccinati fanno una vita "normale" mentre i no vax no. La seconda differenza è che per tutti sembra una cosa assolutamente normale mostrare il Pass e per tutti i commercianti lo è chiederlo. Semplicemente quando sei seduto al tavolo prima ti controllano il Pass con l'applicazione dello smartphone poi ordini. In pochi secondi il controllo, che da noi sembra una cosa insostenibile (leggo che si dovrebbe assumere una persona ad hoc) viene fatto. I locali sono pieni di gente e la vita scorre serena. Mi sembra in assoluto la migliore applicazione di questa norma. Tralascio di ricordare i mille, penosi distinguo che abbiamo in Italia (a cominciare dai politici) sul tema.
Maurizio Concina

Afghanistan

Non è solo colpa degli Usa

Nel rispetto delle verità a qualche lettore bisognerebbe fare presente la realtà dei fatti circa il ritiro degli americani dall'Afghanistan: 1) gli accordi con i Talebani non sono stati stipulati da Biden ma da Trump (accordo di Doha) che aveva legittimato i talebani (magari il Sig. Barbieri dovrebbe verificare prima di lanciare accuse per una situazione complicata in un paese dalle mille facce). 2) gli Stati Uniti per oltre 20 anni hanno cercato di favorire l'insediamento democratico del popolo afghano fornendo credo assistenza di vario genere ai governanti che sono fuggiti alle prime difficoltà e credo che non possono restare a vita in un paese indipendente. 3) se appunto dopo questo tempo Karzai e company non sono stati in grado di darsi una forma di democrazia tipo occidentale che garantiva ai soggetti fragili tipo donne, indipendenza, libertà nei movimenti e nel vestire ed altro, chi doveva provvedere? Infine registro che quasi tutti i paesi occidentali presenti nel paese si sono defilati lasciando il territorio vedi Germania, Regno Unito, Italia, Francia e via discorrendo (potevano restare loro a guardia del paese). Ricordo al sig. Barbieri che Biden è in carica da gennaio 2021 prima c'erano altri tra cui Trump.
Romano Giuliano

Banche

Doppiopesismo sui crac

I miei genitori nei primi anni del 1960 hanno dovuto ricorrere alla allora Cassa di Risparmio di Venezia per ottenere la concessione di un mutuo di soli due milioni di lire per poter aprire una attività commerciale. Prima di poter disporre di detta modesta cifra hanno dovuto sottostare ad una serie infinita di accertamenti offrendo la casa come garanzia nel caso di mancato pagamento anche di una sola rata semestrale di restituzione del mutuo. Orbene come mai ora stiamo assistendo ad una numerosa serie di fallimenti di banche, anche prestigiose? Cosa è cambiato nel tempo che ha portato a questi dissesti economici degli istituti di credito? A questo proposito ricordo che non molto tempo fa ha tenuto banco la enorme cifra di crediti "inesigibili" da parte di banche verso importanti realtà industriali, e non. A questo punto anche io mi trovo perfettamente d'accordo con la recente richiesta fatta da Salvini tendente a conoscere i nominativi di chi ha contribuito al dissesto della storica banca Mps di Siena, di cui si sta discutendo in questi giorni e prima delle prossime elezioni amministrative di ottobre, anche se non sono mai stato un elettore della Lega, perché il risanamento delle banche alla fin fine lo dobbiamo pagare noi tutti cittadini, e non i capi politici dei partiti che hanno contribuito al dissesto. A suo tempo il salvataggio della banca Etruria aveva innescato una serie di denunce e processi che non si sono riscontrate nel caso della banca di Bari ed ora si cerca di insabbiare quanto sta succedendo per Mps. Perché questi diversi atteggiamenti?
Renzo Turato

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 29/8/2021 è stata di **56.707**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Famiglia in vacanza e casa svaligiata, furto da mezzo milione

Un colpo da 500mila euro in gioielli. Un rientro dalle vacanze choccante per una famiglia di Carpenedo a Mestre che si è ritrovata la casa svaligiata e l'allarme non è scattato

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Botte al bechèr della tv fuori dallo stadio di Verona

«Purtroppo la tifoseria veronese è sempre stata una delle più violente, spesso associata ad ambienti di estrema destra, io gli farei giocare 3-4 partite a porte chiuse» (GZ5615)

Lunedì 30 Agosto 2021
www.gazzettino.it

L'analisi

Il tempo giusto per distribuire la terza dose

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) e i decessi di questa estate sono maggiori di quelli dell'estate scorsa non solo in Italia ma nella maggior parte delle società avanzate, con poche eccezioni. In breve: ci apprestiamo ad archiviare le vacanze estive in condizioni peggiori di quelle dell'anno scorso. Come è stato possibile? Perché la vaccinazione di massa non è stata sufficiente a far arretrare l'epidemia? Se diamo un'occhiata alla mappa del contagio nelle società avanzate, non è difficile rendersi conto che, in questa estate almeno, un fattore cruciale è stata la vocazione turistica di ogni paese. In questo momento l'epidemia galoppa nei paesi ad alto impatto turistico, come Spagna, Francia, Italia, Grecia, Croazia, mentre è ai minimi, talora addirittura al di sotto dei livelli dell'estate scorsa, nella maggior parte dei paesi (relativamente) meno attrattivi: non solo i paesi ex comunisti come Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, ma anche i paesi scandinavi e dell'area germanica. Si conferma così una verità difficile da digerire, specie per un paese come il nostro: il turismo internazionale è un potente moltiplicatore della circolazione del virus. Se guardiamo più attentamente le cose, però, non possiamo non notare alcune anomalie, talora piccole, altre volte macroscopiche. C'è il caso dell'Islanda, che ha vaccinato quasi tutti e ciononostante è alle prese con un'esplosione del contagio. Anche in questo caso la spiegazione, verosimilmente, è l'apertura al turismo: l'epidemia è esplosa solo quando (fine giugno), per sfruttare la stagione turistica, il paese ha deciso di abolire tutte le misure di distanziamento e di autoprotezione, fidando esclusivamente nella vaccinazione: nel giro di pochissime settimane i casi sono passati da meno di 10 al giorno a più di 300, ossia 1 ogni mille abitanti (è come se noi ne avessimo 60 mila al giorno). Ma ci sono anche tre anomalie macroscopiche: Israele, Regno Unito, Stati Uniti. Questi tre paesi sono stati i pionieri delle vaccinazioni, ma sono tutti e tre in grave difficoltà. Come mai? La risposta che si sta facendo strada è: forse sono nei guai proprio perché sono partiti prima con le vaccinazioni. Il sospetto si è consolidato nelle ultime settimane quando diversi studi hanno mostrato che le persone vaccinate più precocemente (diciamo tra dicembre 2020 e febbraio-marzo 2021) presentavano un rischio di infezione sensibilmente più alto delle persone vaccinate più tardi. Questa osservazione, accoppiata con la scoperta di una rapida diminuzione degli anticorpi dopo il quarto mese dalla seconda dose, ha portato alla ribalta l'idea di procedere subito (fin da settembre) alla somministrazione di una terza dose di vaccino non solo ai soggetti più fragili o immunodepressi, ma anche a tutti gli altri, o perlomeno agli anziani. E' fondata l'ipotesi che sia opportuna una terza dose? E soprattutto: a partire da quando? E con quale vaccino? La risposta spetta prevalentemente alle autorità sanitarie, che finora appaiono dubbiose e divise. E, stranamente, non hanno ancora risposto a una domanda fondamentale: come mai è evaporata la promessa di produrre vaccini a mRNA "riprogrammabili", ossia rapidamente adattabili alle varianti che via via emergono? (a quel che si sa, solo ora Pfizer e Moderna stanno provando a sviluppare vaccini mirati sulla variante delta). Quel che posso dire, come statistico, è solo che le evidenze empiriche provenienti dagli studi condotti in Israele, Regno Unito e Stati Uniti sono decisamente convincenti sul fatto che la protezione dal rischio di infettarsi diminuisca rapidamente (e non di poco) a partire da 4-5 mesi dalla seconda dose, ma sono ancora incerte per quanto riguarda l'entità precisa di tale diminuzione. Troppi, infatti, sono i fattori che possono distorcere le stime quando si lavora con dati osservativi (anziché sperimentali, come negli studi clinici randomizzati). I soggetti vaccinati per primi, ad esempio, sono diversi da quelli vaccinati successivamente non solo per le loro condizioni di salute e di esposizione al rischio, ma anche per il tipo di variante con cui hanno dovuto fare i conti (a gennaio dominava la alpha, da giugno domina la delta). Se non si vuole incorrere in clamorosi fraintendimenti dei dati (come è capitato di recente all'ingenuo Cacciari), occorre leggere con estrema cautela le stime sul crollo di efficacia dei vaccini dopo il quarto mese, e distinguere accuratamente l'efficacia rispetto all'infezione, il cui deterioramento è più marcato, e l'efficacia rispetto a malattia grave, ospedalizzazione e decesso, il cui deterioramento – fortunatamente – è molto meno ampio. Quel che è certo, invece, è che la percentuale di copertura vaccinale (vaccinati con seconda dose rispetto alla popolazione vaccinabile), statistica spesso usata per dire quanto un paese è protetto, sta diventando una misura sempre più fuorviante. Un paese può aver vaccinato l'85% della sua popolazione vaccinabile (che sembra un'ottima percentuale), ma può essere gravemente scoperto perché la popolazione non vaccinabile è molto ampia, o perché troppi vaccinati stanno perdendo la protezione del vaccino, o per entrambi i motivi (è il caso di Israele, paese giovane, e che ha iniziato a vaccinare prima di altri). In altre parole: il tasso di protezione di un paese non è dato dalla quota di popolazione vaccinabile raggiunta con la seconda dose, ma dalla quota di popolazione totale (vaccinabile e non) che non solo è stata doppiamente vaccinata, ma non ha ancora gravemente compromesso il proprio grado di protezione. Da questo punto di vista l'Italia è, per ora, in una posizione di vantaggio rispetto ad altri paesi: abbiamo pochissimi giovani, e abbiamo pochi vaccinati precoci (potremmo, ironicamente, chiamarlo "paradosso Arcuri"). E' probabilmente questa la ragione per cui, rispetto agli altri paesi ad alto turismo, l'Italia ha oggi una situazione un po' meno compromessa. Quindi la domanda diventa: vogliamo metterci rapidamente in condizione di mantenere e accrescere il nostro grado di protezione, o preferiamo cullarci nell'illusione che i vaccini mantengano a lungo la loro efficacia? Nel primo caso, la strada è inevitabilmente quella di iniziare molto presto a somministrare terze dosi, come già stanno facendo o si apprestano a fare Israele, Regno Unito, Stati Uniti, Germania, Francia e vari altri paesi. Nel secondo caso la strada è quella su cui si sta orientando in questi giorni il Governo: somministrare le terze dosi solo ad una piccola parte della popolazione e, per gli altri, stabilire per legge che l'efficacia del vaccino dura 12 mesi (anziché 9 come si credeva, o 6 come suggeriscono le analisi più recenti). Temo che, come quasi sempre abbiamo fatto in passato, anche questa volta troveremo più comodo cambiare le soglie di pericolo, piuttosto che limitare in modo effettivo i pericoli: cambiare la scadenza del Green Pass è più facile, e forse più popolare, che organizzare una campagna di rivaccinazione di massa.

(www.fondazionehume.it) ©

Passioni & Solitudini

La scienza prova che chi sa cambiare idea è più intelligente

Alessandra Graziottin

segue dalla prima pagina

(...) ideologicamente distorte e subito travestite da verità di fede. Come ascoltiamo? Con quale atteggiamento interiore? Qual è la ricchezza esistenziale che la buona capacità di ascolto ci regala? Il modo in cui ascoltiamo dice molto di noi: anzitutto il livello di intelligenza, di apertura mentale, di flessibilità intellettuale. Più si è intelligenti, nel senso etimologico (inter-legere) di motivati a leggere connessioni e dinamiche interne entro la complessità di situazioni, problemi, sfide ed eventi, più si è allenati a modificare le proprie opinioni e convinzioni in base a quanto ascoltato e meditato. In parallelo, l'elasticità nel riformulare, correggere, migliorare la propria idea e la propria visione del mondo è specchio di una elevata neuroplasticità, ossia della capacità del cervello di modificare continuamente le proprie connessioni e associazioni. Una capacità che richiede salute mentale, anatomica e funzionale. Come tutte le funzioni mentali superiori, anche l'arte di ascoltare in modo attento, concentrato e dialettico va allenata e raffinata nel tempo. Resiste meglio ai danni dell'età, se sostenuta da stili di vita sani, tra cui l'attività fisica aerobica quotidiana, la qualità del sonno, l'alimentazione sana, il normopeso e un buon stato di salute. Quali fattori predicono una alta capacità di ascolto? Innanzitutto, il piacere primario di sentirsi ascoltati con affettuosa e dedicata attenzione. «Da piccoli la nonna ci ascoltava con affetto, attenta, come se fossimo adulti, anche se eravamo bambini. Questo a me e mio fratello piaceva proprio. La mamma invece era sempre occupata in altro. E se le parlavamo, ci zittiva perché aveva mal di testa», mi diceva un amico. I bambini ci imitano, i loro neuroni rispecchiano quello che li circonda. Genitori "sempre concentrati in altro", che non ascoltano e non interagiscono in una conversazione degna del nome, non allenano la capacità di ascolto dei figli. Un problema ancora più urgente oggi, data l'overdose di solitudine dei nostri piccoli, parcheggiati su social e smartphone. E con nonni lontani. Il secondo fattore che modula la capacità di ascolto è la fiducia in sé, quella sicurezza interiore, sul proprio valore e sul meritare di essere amati, che consente di mettersi in discussione perché questo non intacca quella solida fiducia, anzi semmai la rinforza. Fiducia figlia di relazioni sane e affettuose fin dall'infanzia, e di incontri con insegnanti o allenatori sportivi di qualità, se si è molto fortunati. All'opposto, più si è insicuri e interiormente fragili, più ci si arrocca su convinzioni senza sostanza, solo perché contribuiscono a un'illusoria sensazione di sicurezza e di valore. Il terzo fattore di ascolto "trasformativo" è il livello culturale, inteso non come titolo di studio, ma come patrimonio di conoscenze, allenate anche attraverso letture, conversazioni e lavoro fatto con testa e cuore. E' bello osservare la qualità dell'ascolto di giovani pazienti con ottima educazione familiare: concentrate, attente a cogliere ogni parola e sfumatura, con il muoversi delle palpebre che accompagna la conversazione come una musica, e con lo sguardo "a due direzioni", come lo chiamo. Diretto sull'interlocutore, quasi a filmarne ogni comportamento e messaggio non verbale, oltre alle parole, mentre al contempo si intuiscono nel cervello milioni di neuroni attivati ad associare e rielaborare quanto viene condiviso. Sono le pazienti che migliorano di più, anche in situazioni cliniche difficili e complesse. All'opposto, l'espressione spia di un sentire barricato è il desolante "lo so": chi lo ripete, non ascolta, non apre il cervello al cambiamento, tanto meno si metterà in discussione. Chi si arrocca è perduto. Anche sul fronte salute, il migliorare presuppone apertura a mettersi in discussione, per esempio su stili di vita errati, e a cambiare: «Ci provo, mi impegno!». Questo è l'indicatore pragmatico dell'ascolto trasformativo, che ha in serbo una ricompensa speciale: ci tiene più sani e più giovani, nel corpo e nella mente. Più capaci, anche in tempi difficili, di restare aperti alla vita e ottimisti sul futuro.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 30, Agosto 2021

Santi martiri Felice e Adáutto. Santi martiri Felice e Adáutto, che, per aver reso insieme testimonianza a Cristo con la medesima intemerata fede, corsero insieme vincitori verso il cielo.

Il Sole Sorge 6.23 Tramonta 19.50
La Luna Sorge 23.36 Cala 14.43

IL FRIULANO FLAVIO SANTI PREMIATO A VIAREGGIO

Per le sue poesie

Dopo Cappello e Villalta

A pagina VIII

Mittelfest
Musica in scena con le riflessioni di Galileo Galilei sulle stelle

A pagina VIII

Donatori di sangue
Congresso Afds a Lestizza Il grazie ai volontari

La Regione ha reso omaggio a Lestizza allo straordinario esercito di solidarietà rappresentato dai donatori di sangue

A pagina VII

La Regione blinda i gioielli ambientali

▶Nuove tutele per la Conca di Fusine, una delle gemme della montagna friulana. Scatta anche il divieto di caccia

▶Iniziativa per la conservazione e la protezione del sito "Natura 2000". Le regole entrano in vigore da subito

Uno dei gioielli della montagna friulana, la Conca di Fusine con i suoi laghi di straordinaria bellezza, è al centro di una delibera varata dalla Giunta regionale che stabilisce nuove misure di tutela e conservazione della relativa area del Sito Natura 2000. Tali misure, proposte dall'assessore alle Risorse agricole e forestali Stefano Zannier, entrano in vigore immediatamente e prevalgono sulle disposizioni contrastanti eventualmente contenute in altri strumenti di regolamentazione e pianificazione, per le quali si prevede la conseguente decadenza. Queste misure, inoltre, prevalgono su disposizioni e provvedimenti regionali e locali.

Bait a pagina III

FUSINE Una suggestiva immagine

Calcio Serie A

L'Udinese argentina funziona ancora

Partiti De Paul e Musso, la colonia argentina in casa Udinese rimane ancora numerosa e in salute. La dorsale Molina-Pereyra-Pussetto funziona, in attesa di mettere alla prova l'ultimo arrivato Perez. Ma le sorprese positive in avvio di stagione non mancano

A pagina XIII

Controlli
Arzino sorvegliato speciale

Un gioiello meno noto, forse, rispetto alla Conca di Fusine ma altrettanto magico nella sua capacità di suggestione è il torrente Arzino, per il quale la Regione ha deciso l'elevazione alla dignità di Sito Natura 2000.

La zona, che conta in tutto una superficie di 511 ettari, è piccola ma intatta, poco nota ai più ma fantastica come ben sa chi l'abbia visitata anche soltanto una volta.

A pagina III

Vacanze friulane per la Giunta

▶Presidente e assessori hanno scelto delle mete all'interno della regione

"Per quest'anno non cambiare, stessa spiaggia, stesso mare". In realtà, bisognerebbe infilarci anche la montagna nella famosa canzone di Piero Focaccia per descrivere in musica le vacanze estive della Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia capitanata da Massimiliano Fedriga. Ebbene sì, niente viaggi oltreoceano né mete esotiche per gli assessori regionali, fedelissimi – anche durante le tanto agognate ferie – alla propria terra.

Batic a pagina II

Consorzio
Affidato il risanamento della Caffaro

Sarà il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana a provvedere alla realizzazione degli interventi di risanamento ambientale del sito Caffaro.

A pagina II

Immobiliare
Conviene investire sul mattone

Conviene investire nel mattone in Friuli Venezia Giulia: Trieste è la città più dinamica d'Italia dopo Milano. A «Economia sotto l'ombrellone», la rassegna in corso di svolgimento a Lignano Sabbiadoro, gli esperti di immobiliare e finanza hanno parlato di come cogliere al meglio le opportunità: i piccoli investitori possono puntare sul residenziale nelle grandi città del centro-nord, ma senza trascurare centri meno noti.

A pagina II

Diventano 25 gli spazi per l'energia

Diventano 25 gli Spazi Enel operativi in Friuli; salgono a 12 quelli in provincia di Udine. Due nuovi negozi sono stati inaugurati nelle scorse settimane a Palmanova e San Giorgio di Nogaro, per offrire a cittadini ed imprese delle due località friulane un servizio di eccellenza e molteplici opportunità di risparmio, in un'ottica di sempre più efficace ed efficiente presenza in provincia. I nuovi negozi, inaugurati alla presenza, tra gli altri, del sindaco di Palmanova Francesco Martines e del vicesindaco di San Giorgio di Nogaro Massimo Vacchini, sono situati in Via Borgo Cividale 3 a Palmanova e in via Roma 22 a San Giorgio.

A pagina III

Covid: 80 contagi, aumentano i ricoveri

Nella giornata odierna non si registrano decessi, restano 11 le persone ricoverate in terapia intensiva mentre sono 46 gli ospedalizzati in altri reparti. Tra gli otto ricoverati di ieri sono uno era stato vaccinato. Intanto Fedriga lancia una proposta al governo: «Molti sono ancora gli indecisi, non tutti sono no-vax ed è per questo che serve una sorta di "Operazione verità" che va fatta sui social media». Il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga lancia l'idea: una maxi campagna sul web sostenuta dal governo per promuovere il vaccino anti-Covid e persuadere chi non lo ha ancora fatto a vaccinarsi.

A pagina V

CAMPAGNA VACCINALE
Fedriga propone sfida sui social

Promoturismo
Oltre 3mila presenze alle visite guidate

Le città del Friuli Venezia Giulia, dai quattro capoluoghi di provincia con Udine, Pordenone, Trieste e Gorizia, ai patrimoni Unesco e ad alcuni dei luoghi più suggestivi della regione, sono pronte a svelare la loro bellezza attraverso le esperienze che si possono vivere grazie alle numerose visite guidate proposte sul portale ufficiale di PromoTurismoFvg. Già tremila le visite guidate organizzate quest'estate.

A pagina II

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

TUTTI IN SPIAGGIA Il litorale lignanese. I politici regionali per le ferie quest'anno sono rimasti in Friuli

Giunta, vacanze made in Fvg

▶Fedriga ha fatto le ferie a Camporosso Rosolen al mare a Grado e Bini a Lignano

▶Abbronzatura rimandata per Riccardi che ha dovuto lasciare la moto in garage

LE VACANZE

UDINE "Per quest'anno non cambiare, stessa spiaggia, stesso mare". In realtà, bisognerebbe infilarci anche la montagna nella famosa canzone di Piero Focaccia per descrivere in musica le vacanze estive della Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia capitanata da Massimiliano Fedriga. Ebbene sì, niente viaggi oltreoceano né mete esotiche per gli assessori regionali, fedelissimi – anche durante le tanto agognate ferie – alla propria terra. C'è chi ha scelto di scappare a gambe levate dal caldo della città per rifugiarsi al fresco dei monti come il governatore che ha trascorso assieme alla sua famiglia (è padre di due bimbi) due settimane a Camporosso (Tarvisio) scegliendo come alloggio un appartamento.

LA GIUNTA

Contattato dal Gazzettino, Fedriga racconta: «Quest'anno non ho visto acqua salata». Niente "toc" a Barcola o in Costiera, dunque, né traversate nell'acqua di Lignano e Grado per il presidente che ha unito l'utile al dilettevole partecipando ad una serie di incontri anche durante le ferie. Vacanze montane anche per l'assessore agli Enti locali Pierpaolo Roberti che avendo un appartamentino a Sappada, non vedeva l'ora di godere del verde della natura e dell'aria fresca: con la sua famiglia ci ha trascorso due settimane tra passeggiate e giochi con le sue bambine. «Odio il caldo – fa sapere – e dopo giugno e luglio in vestito con quaranta gradi sognavo solo i 2mila metri». Anche per lui niente mare quest'anno. Ad attendere tempi migliori per andarsene in vacanza è, invece, il vicegovernatore Riccardo Riccardi che è stato costretto a restare in Friuli Venezia Giulia per continuare a gestire l'emergenza sanitaria legata al Covid-19: «Ferie? Che roba è?» risponde ironico. Neanche un weekend al mare è riuscito a ritagliarsi dovendo stare continuamente con il telefono e l'Ipad attaccati. Abbronzatura rimandata. Però il vicepresidente svela un particolare della sua vita privata: «Preferisco la montagna con la mia moto che quest'anno non ho usato». Riccardi centauro? «Da sempre» risponde. C'è però chi al mare e alla tintarella non ha potuto fare a meno come l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen che ha trascorso due settimane nella propria casa a Grado e l'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini che la casa ce l'ha a Lignano, luogo a cui è attaccatissimo. «Purtroppo ci sono stato poco, posto meraviglioso soprattutto per chi ci è cresciuto. Lì per abbronzarsi basta poco». Sono, invece, tornati nei paesi d'origine gli assessori alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti (tre giorni a Marano Lagunare), alle Risorse agricole Stefano Zannier (Pradis di Sopra) e al Patrimonio Sebastiano Callari che è partito alla volta di Siracusa per riabbracciare la mamma. «Avrei voluto andare sulle nostre Dolomiti – racconta l'assessore alla Cultura Tiziana Gibelli – ma non mi sono prenotata per tempo e fino all'altro ieri gli alberghi erano sold out per fortuna, per la nostra economia e la nostra gente. Poiché ricomincio con una conferenza stampa al Palù e a Trieste per quella di Link-Premio Lucchetta e poi inauguro Mittelfest insieme al presidente Fedriga anche se questa settimana avrei trovato soluzioni, resto in Pedemontana Occidentale». Poi aggiunge: «Dal 9 agosto a oggi però ho trascorso un buon periodo di relax: qualche passeggiata nei boschi, sulle colline e lungo i fiumi del mio paese, un giorno in montagna, qualche piccolo giro nei nostri borghi, ampia scelta di mostre e concerti. Mi sento – conclude - di consigliare anche la Pedemontana Occidentale per una buona vacanza estiva nel 2022». L'assessore alle Finanze Barbara Zilli, mamma di due bimbi, ha infine trascorso le vacanze estive a Lignano tra bagni e giri in bici, a cavallo di Ferragosto, per una decina di giorni ma conta di fare anche qualche escursione in montagna, «sempre in Friuli», nei prossimi fine settimana «per far godere ai miei piccoli anche il paradiso delle nostre vette».

Elisabetta Batic

SONO TORNATI NEI PAESI D'ORIGINE PIZZIMENTI CHE HA SCELTO MARANO E ZANNIER A PRADIS

ROBERTI HA TRASCORSO DUE SETTIMANE FRA LE MONTAGNE DI SAPPADA CON LA FAMIGLIA

Gli esperti: conviene investire nel mattone nella nostra regione

▶I consigli degli studiosi negli incontri "Economia sotto l'ombrellone"

MERCATO

UDINE (E.B.) Conviene investire nel mattone in Friuli Venezia Giulia: Trieste è la città più dinamica d'Italia dopo Milano. A "Economia sotto l'ombrellone", la rassegna in corso di svolgimento a Lignano Sabbiadoro, gli esperti di immobiliare e finanza hanno parlato di come cogliere al meglio le opportunità: i piccoli investitori possono puntare sul residenziale nelle grandi città del centro-nord, ma senza trascurare centri meno noti, purché offrano servizi di livello e immobili connessi ed ecosostenibili. Il tutto in una logica di lungo periodo. L'Italia, in questo momento, è il miglior luogo al mondo dove investire nell'immobiliare. La combinazione fra prezzi al metro quadro relativamente bassi – se paragonati a quelli degli altri Paesi più sviluppati – e le importanti prospettive di crescita, che potranno essere rafforzate se funzionerà la semplificazione burocratica e la riforma della tassazione prevista dal Piano nazionale di resistenza e resilienza) «rendono il Belpaese particolarmente appetibile per gli investimenti immobiliari sia per i grandi, sia per i piccoli investitori». «Ovviamente – è stato precisato – anche se viene spesso percepito come "sicuro", l'investimento immobiliare non è privo di rischi e, quindi, bisogna sapersi far consigliare al meglio e scegliere bene le opportunità. In particolare, in Italia possono essere interessanti Roma e Milano e altre grandi città del centro-Nord come Firenze, Bologna e Venezia, ma non bisogna trascurare le grandi occasioni presenti in altri centri meno noti». Una grande attenzione è stata rivolta dai tre esperti alle possibilità offerte da Trieste, una città che, seppur considerata periferica negli ultimi decenni, sta vivendo da qualche anno un nuovo rinascimento, grazie alla presenza di un porto in piena espansione e del porto franco, e che sta diventando uno dei luoghi preferiti per gli investimenti anche da parte degli stranieri: «I prezzi, pur in salita, sono ancora molto attraenti e la prevista sistemazione dell'enorme area del Porto Vecchio potrà dare un ulteriore slancio a una città che secondo le statistiche è già la più dinamica d'Italia dopo Milano».

La pandemia ha, poi, imposto un nuovo periodo di attesa da parte degli investitori che volevano capire come si è mosso il mercato. Oggi c'è stato un cambiamento delle tipologie di immobili che interessano gli investitori: il residenziale rimane per i piccoli investitori un settore di interesse, soprattutto se di pregio e in alcune città, mentre i grossi investitori guardano per lo più alla logistica e all'industriale e spazi commerciali con singoli negozi serviti da grandi parcheggi comuni». Soprattutto i piccoli investitori, quindi, devono saper scegliere bene investendo nei luoghi e nei tempi giusti. Ci sono, inoltre, occasioni poco considerate che possono essere molto interessanti come Gorizia che diventerà prossimamente Capitale europea della cultura o il Collio.

COMPRAVENDITE Molto dinamica la realtà rappresentata dalla nostra regione

Visite guidate, oltre tremila presenze

TURISMO

UDINE Un Friuli Venezia Giulia da (ri)scoprire: oltre 30 visite guidate sul territorio e cinque nuovi video per apprezzare le perle dell'Unesco.

Prosegue il calendario delle visite guidate che durante la prima parte dell'estate ha registrato oltre 3000 presenze nelle diverse località della regione. Scoprire le leggende e i misteri che avvolgono la città di Trieste, cercare i simboli che caratterizzano gli ingressi dei palazzi del quartiere ebraico di Gorizia. Ma anche passeggiate tra le rovine dell'antica colonia romana di Aquileia, tra le testimonianze industriali di Torviscosa, la città della cellulosa del Novecento, e le colorate tessere di mosaico di Spilimbergo.

Le città del Friuli Venezia Giulia, dai quattro capoluoghi di provincia con Udine, Pordenone, Trieste e Gorizia, ai patrimoni Unesco e ad alcuni dei luoghi più suggestivi della regione, sono pronte a svelare la loro bellezza grazie alle numerose visite guidate proposte sul portale ufficiale di PromoTurismoFvg. Accanto ai tour più classici sono stati infatti pensati alcuni itinerari più originali, per attrarre anche un pubblico più curioso. E in un paio di mesi le adesioni non sono mancate: da inizio estate sono oltre 3000 le visite guidate organizzate da Promoturismo Fvg che hanno appassionato vacanzieri ma anche cittadini del Friuli Venezia Giulia, come occasione per conoscere un pezzetto in più della storia di questa regione. Fra le mete anche Aquileia. Definita "la seconda Roma" per il ruolo svolto nell'antichità e per la ricchezza delle sue testimonianze archeologiche, Aquileia è sicuramente uno dei siti archeologici più importanti d'Europa. Ma le visite guidate accendono i riflettori anche su Udine e Pordenone, la città dipinta che si affaccia sul Noncello. Per gli amanti dell'architettura l'appuntamento è a Torviscosa, un museo all'aperto che racconta la storia di una città autarchica nella pianura friulana costruita dalla Snia Viscosa alla fine degli anni Trenta, chi vuole immergersi nel silenzio della Carnia potrà scegliere Pesariis, il paese degli orologi.

Sarà il Consorzio di bonifica Pianura friulana a occuparsi del risanamento del sito Caffaro

AMBIENTE

TORVISCOSA Sarà il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana a provvedere alla realizzazione degli interventi di risanamento ambientale del Sito di interesse nazionale Caffaro Torviscosa, mentre il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale Difesa dell'Ambiente, energia, sviluppo sostenibile provvederà al relativo affidamento dei lavori in delegazione amministrativa. Lo ha stabilito la Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, consentendo così la prosecuzione dell'iter che l'Amministrazione ha potuto sbloccare per favorire l'insediamento di nuove attività produttive all'interno dell'area. Sarà ora possibile avviare i lavori di risanamento ambientale del sito attraverso una serie di interventi per oltre 48,6 milioni di euro, grazie al lavoro che la Regione ha compiuto negli ultimi due anni, per superare la situazione di stallo creatasi nel 2016, e far sì che le risorse stabilite possano essere rapidamente impiegate per dare risposta alle attese della comunità locale e del mondo economico. La Regione, sulla base di un accordo di programma già operante, è infatti in questo caso lo strumento operativo del Ministero della Transizione ecologica e ha il compito di provvedere a guidare la realizzazione degli interventi previsti tra il 2021 e il 2025.

TORVISCOSA La cittadina

Nuove tutele per la conca di Fusine

▶Il gioiello della montagna friulana è al centro di un provvedimento della giunta regionale Fedriga

▶Stabilite misure ex novo per proteggere e conservare il sito "Natura 2000" su proposta dell'assessore Zannier

AMBIENTE

UDINE Uno dei gioielli della montagna friulana, la Conca di Fusine con i suoi laghi di straordinaria bellezza, è al centro di una delibera varata dalla Giunta regionale che stabilisce nuove misure di tutela e conservazione della relativa area del Sito Natura 2000. Tali misure, proposte dall'assessore alle Risorse agricole e forestali Stefano Zannier, entrano in vigore immediatamente e prevalgono sulle disposizioni contrastanti eventualmente contenute in altri strumenti di regolamentazione e pianificazione, per le quali si prevede la conseguente decadenza. Queste misure, inoltre, prevalgono su disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia in tutti i casi nei quali le nuove regole risultino più restrittive e integrano le misure di salvaguardia e le previsioni normative stabilite dagli strumenti di pianificazione e regolamentazione esistenti.

L'OASI

Il Sito Natura 2000 della Conca di Fusine presenta una superficie complessiva di 3.737 ettari con altitudini variabili da un minimo di 840 metri a un massimo di 2.677, dunque fra creste e pareti del Gruppo del Mangart e dei rilievi pertinenti. Il sito – si spiega negli atti della Regione - contiene un'importante esempio di laghi di origine glaciale con complessa idrografia ipogea e una delle più importanti e meglio conservate foreste di abete rosso e faggete ad Anemone trifolia. "Sono anche presenti numerosi habitat di alta quota quali praterie e brughiere calcifile, rupi e ghiaioni" - sottolineano gli esperti regionali – e c'è inoltre una elevata concentrazione di specie botaniche rare, fra le quali alcune rarissime com'è il caso di una particolare qualità di sassifraga. Questo per non parlare di orsi, linci, ultimamente e il ritornati lupi, senza contare un importante ritorno di portata storica, quello della lontra, e il caratteristico popolamento monospecifico di molti corsi d'acqua con la trota. Nelle vicinanze e comunque sempre nell'area della Valcanale si è registrata ultimamente anche la presenza del castoro.

LE MISURE

Ma veniamo alle misure restrittive per la conservazione della foresta: è vietata la rinnovazione artificiale dei boschi, se non per specifiche esigenze di ricostituzione o rinaturalizzazione, da attuare sempre con specie autoctone o coerenti con l'habitat. Tuttavia, "in vista di un dichiarato rischio di emergenza si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura", ma adottando tutte le cautele e verifiche tecniche del caso. La Regione ha anche istituito il divieto d'interventi di ripulitura di corsi d'acqua che determinano danneggiamento o distruzione dell'habitat, anche qui fatti salvi i casi di dichiarata emergenza. Ed è parimenti vietata "ogni forma di fertilizzazione azotata".

RAPACI

Siccome l'area è abitata da signori del cielo come l'aquila reale, il falco pellegrino, il falco pecchiaiolo, il grifone e il biancone, la Regione prescrive fra l'altro "l'obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito", ma anche che nelle aree comprese entro 500 metri dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito sia vietata l'arrampicata libera o attrezzata e "qualsiasi altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili". Inoltre è necessario garantire il mantenimento di aree aperte quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, "anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio". Altre restrizioni sono previste a vantaggio della conservazione di galli cedroni, francolini di monte, pernice bianca, fagiano di monte, coturnice, picchio e altre specie ancora.

ORSI E LINCI

A tutela di orsi, lontre e linci si prescrive il divieto di caccia con cane da ferma e da seguita in tutta o parte della superficie del Sito in cui siano comprovate le presenze per svernamento o letargo quanto all'orso e di riposo diurno invernale quanto alla lince. Per l'orso, poi, viene prescritto il divieto di attività forestali nelle aree di potenziale svernamento-letargo, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo di svernamento-letargo. Per la lince, invece, il divieto di accesso turistico, ad esclusione delle strade e sentieri segnalati, in aree di riposo diurno in periodo invernale e in aree di riproduzione. Tutte tali aree di tutela rafforzata devono essere individuate dall'ente gestore del Sito.

Maurizio Bait

UNA PERLA Il lago di Fusine. A sinistra Zannier

La novità

Il torrente Arzino entra nel "gotha" delle aree sotto sorveglianza speciale

Un gioiello meno noto, forse, rispetto alla Conca di Fusine ma altrettanto magico nella sua capacità di suggestione è il torrente Arzino, per il quale la Regione ha deciso l'elevazione alla dignità di Sito Natura 2000.
La zona, che conta in tutto una superficie di 511 ettari, è piccola ma intatta, poco nota ai più ma fantastica come ben sa chi l'abbia visitata anche soltanto una volta. La candidatura del Sito sarà, ora, inoltrata dagli uffici regionali al Ministero della transizione ecologica, che a sua volta dovrà inoltrarla ai Servizi della Commissione europea.
La documentazione sarà anche trasmessa alle Amministrazioni locali e alle associazioni dei portatori di interesse maggiormente rappresentative.
Il Sito Il include il corso del torrente Arzino che nasce dal monte Valcalda nella Valle di Preone e confluisce nel Tagliamento.
"Presenta un breve e talora ripido corso caratterizzato da una profonda e stretta valle che ha scavato nei millenni", si legge nella relazione.
"L'alto bacino fino alla conca di Pielungo è compreso nelle formazioni triassiche di Dolomia principale", mentre "scendendo il fiume incide con grande capacità erosiva l'anticlinale calcarea del Monte Pala - Monte Prat". Ma soprattutto, vicino alla sorgente, "in corrispondenza di un importante cambio di pendenza, in seguito agli imponenti fenomeni erosivi, dà origine a una serie di cascate e pozze di notevole rilevanza paesaggistica", il tutto in un ambiente selvaggio articolato in "imponenti faggete e pinete a pino nero endemiche".

M.B.

Salgono a dodici gli spazi Enel in provincia di Udine

ENERGIA

UDINE Diventano 25 gli Spazi Enel ad oggi operativi in Friuli Venezia Giulia; salgono a 12 quelli operativi in provincia di Udine. Due nuovi negozi a disposizione della clientela di Palmanova e San Giorgio di Nogaro.

I nuovi spazi, inaugurati nelle scorse settimane alla presenza, tra gli altri, del sindaco di Palmanova Francesco Martines e del vicesindaco di San Giorgio di Nogaro Massimo Vacchini, sono situati in Via Borgo Cividale 3 a Palmanova e in via Roma 22 a San Giorgio di Nogaro; entrambi saranno aperti tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30 e dalle ore 14.30 alle 18. A scommettere sulle due nuove aperture la Cgm Energy dell'imprenditore Juan Carlos Murkovic, impresa che collabora attivamente con Enel Energia da molti anni e che è diventata nel corso degli anni un punto di riferimento per il territorio.

La società friulana annovera al suo attivo già tre Spazio Enel Partner a Trieste, Gorizia e Grado, ed è in forte espansione: oltre ai due nuovi negozi d San Giorgio di Nogaro e Palmanova, è prevista l'apertura di altri Spazi Enel sia quest'anno che nel corso del 2022.

I nuovi Spazio Enel garantiranno un servizio di prossimità a persone e imprese. Numerosi i servizi offerti: attivazione o modifica di contratti luce e gas; verifica dello stato dei pagamenti e dei consumi; informazioni e consulenze personalizzate sulle offerte di energia elettrica e gas più adatte alle proprie abitudini proposte da Enel Energia. Ancora: i servizi della piattaforma PuntoPuoi per il pagamento bollettini, pago PA, bolli auto, spedizioni, ricariche telefoniche e non solo. A disposizione anche le migliori soluzioni per l'efficienza energetica.

Gli ambienti sono organizzati con tutte le misure cautelative per garantire la massima tutela della salute e della sicurezza dei cittadini e degli operatori: l'accesso è consentito solo se muniti di mascherina. All'interno sono stati allestiti divisori protettivi in plexiglass e posizionati dispenser di gel disinfettante.

«Palmanova – sottolinea il Sindaco Francesco Martines - un fulcro per tutto il territorio circostante. Siamo soddisfatti che attività economiche, come il Punto Enel, decidano di trovare sede in citt». «Le due nuove aperture di Palmanova e San Giorgio di Nogaro – sottolinea Ugo Martelli – confermano una volta di più il valore che l'Azienda attribuisce al territorio. In Friuli Venezia Giulia - ha concluso il responsabile degli Spazi Enel Partner del Triveneto – salgono a 25 gli Spazi Enel ad oggi operativi, 12 nella sola provincia di Udine, ma puntiamo ad estendere ulteriormente la diffusione territoriale delle nostre strutture per essere sempre più vicini, anche fisicamente, ai nostri clienti, offrendo ascolto e risposte adeguate alle loro esigenze».

NUOVE INAUGURAZIONI Uno dei recenti tagli del nastro in provincia di Udine

Virus, la situazione

Assistenza dell'Usca «Richiamare i medici da poco pensionati»

▶Mancano dottori, solo una delle Unità di cura a domicilio al momento è attivata

▶La proposta della Fimmg: il ritorno in servizio sino alla fine dell'emergenza

CARENZA DI MEDICI

PORDENONE Covid e cure a domicilio. Nonostante l'aumento dei casi di contagi e di quarantene nel Friuli occidentale attualmente è operativa solo una Usca, le Unità dei medici per le cure anti-Covid che vanno a domicilio. A essere attiva è soltanto la Usca del Distretto urbano di Pordenone. Mentre negli altri quattro distretti provinciali - Maniago-Spilimbergo, Sacile, Azzanese e Sanvitese - il pool di medici non è stato riattivato. È chiaro che con l'aumento dei casi per una sola Usca diventa più difficile intervenire in tutti i casi che vengono segnalati nell'intero territorio provinciale. C'è comunque un accordo-protocollo - tra l'Asfo e i sindacati dei medici della Medicina generale - che prevede l'attivazione delle Unità anti-Covid a seconda delle necessità dettata dall'andamento epidemiologico.

IL NODO

Ma il problema dell'attivazione delle Unità anche negli altri distretti sanitari è legato alla carenza di medici. Lo stesso problema che le Azienda sanitaria ha di fronte quando sono da ricoprire i posti dei medici di famiglia che vanno in pensione.

ESISTE UN PROTOCOLLO CHE A SECONDA DEL NUMERO DI CASI PREVEDE L'ATTIVAZIONE IN TUTTI E CINQUE I DISTRETTI TERRITORIALI

Ed è sempre lo stesso problema che rende difficile la turnazione e la copertura nei fine settimana dei posti di Guardia medica. È per questo che la Fimmg, la federazione dei medici di medicina generale sta elaborando una proposta da presentare alla regione. L'idea è quella di "richiamare", nell'ambito del periodo emergenziale legato alla pandemia, i medici di famiglia che sono da poco andati in pensione e che volontariamente si rendono disponibili a ricoprire alcuni incarichi in convenzione. «Stiamo elaborando questa proposta - spiega il segretario regionale della Fimmg, Ferdinando Agrusti - per cercare di risolvere una serie di problemi legati alla gravissima difficoltà nel reperimento di medici, soprattutto per la medicina generale. Siccome per i medici dipendenti delle Aziende sanitarie e per gli ospedalieri, per il periodo emergenziale che sarà allo stato fino a fine anno, esiste già la possibilità del richiamo e dell'impiego dei medici pensionati, potremmo pensare di utilizzare lo stesso modello anche per chi esercita la professione in convenzione con il sistema sanitario regionale, come i medici di medicina generale».

IL SUPPORTO

«Questo tipo di soluzione - aggiunge Agrusti - potrebbe essere di soccorso anche per le Usca. Sulle quali comunque esiste un accordo con l'Asfo sulle modalità di attivazione. Si era pensato, e finora di fatto ha funzionato, a un sistema a "fisarmonica", cioè l'attivazione nei vari distretti a seconda del numero di casi e dell'andamento dell'epidemia. Perciò se i casi aumenteranno dovranno essere attivate anche le squadre negli altri Distretti, oltre a quello pordenonese che attualmente opera sull'intero territorio provinciale».

LA "SQUADRA" DI OPERATORI INTERVIENE A CASA SE CI SONO SINTOMI MUNITA ANCHE DI ECOGRAFI

Intanto, dalla prossima settimana nel Distretto urbano il servizio di guardia medica di Pordenone sarà trasferito da via Revedole alla Cittadella della salute. Sarà accorpata anche la sede di Roveredo (che ora serve anche Fontanafredda e Aviano e che in futuro faranno invece riferimento al Distretto sacilese) e la presenza contemporanea di più medici. di Pordenone-Casa Serena e Roveredo-Rsa si trasferiranno e saranno accorpate nella sede unica di Pordenone in Cittadella della Salute. Cambierà anche il numero di telefono, che diventerà 0434 1923366. Nel nuovo polo sanitario distrettuale di via Montereale troverà spazio al piano terra della struttura. Nella nuova sede opereranno dai 3 ai 4 medici nelle ore notturne feriali, prefestive e festive sulle 24 ore.

D.L.

LE CURE A DOMICILIO Le Usca sono le squadre di medici che intervengono a casa. Solo una è attiva ora in provincia

Il bollettino Salgono i ricoveri

Gli indecisi dei vaccini, Fedriga: «Serve una battaglia sui social»

OPERAZIONE WEB

PORDENONE «Molti sono ancora gli indecisi, non tutti sono no-vax ed è per questo che serve una sorta di "Operazione verità" che va fatta sui social media». Il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga lancia l'idea: una maxi campagna sul web sostenuta dal governo per promuovere il vaccino anti-Covid e persuadere chi non lo ha ancora fatto a vaccinarsi. «Per convincere gli indecisi, lo diremo al governo, deve partire a settembre una grande campagna sul web, chiamiamola Operazione verità». E il presidente della Regione prosegue: «Ci sono ancora milioni di persone che non hanno ricevuto neanche la prima dose e non sono mica tutti No vax, anzi la maggior parte è gente che semplicemente non si fida, che ha paura del vaccino. E questo avviene perché non sa, perché s'informa sui social e non sui media tradizionali. E sui social c'è chi racconta loro menzogne», aggiunge il governatore. Dunque il governo dovrebbe «combattere con le stesse armi - spiega Fedriga -. Andare sui social e raccontare la verità: il vaccino è sicuro, è efficace. Prendiamo degli scienziati come testimonial». Per Fedriga «il vaccino quest' estate ha salvato anche il turismo e l'economia». Una proposta che Fedriga, presidente anche della Conferenza delle Regioni, lancia al governo. Mentre a livello regionale per raggiungere il numero di massimo di non vaccinati si utilizza anche il "porta-a-porta". Sabato prossimo a Erto e Casso (dove sei residenti su quattro non sono ancora vaccinati) ci sarà una giornata di vaccinazioni senza prenotazioni aperta a tutti nella sede dell'ex municipio.

I NUMERI

Ieri in regione si registrati 80 nuovi contagi: su 2.041 tamponi molecolari sono stati rilevati 69 nuovi contagi con una percentuale di positività del 3,38%. Sono inoltre 3.297 i test rapidi antigenici eseguiti dai quali sono stati rilevati 11 casi (0,33%). Nessun decesso, restano 11 i pazienti ricoverati in terapia intensiva mentre sono 46 gli ospedalizzati in altri reparti. In particolare, nel reparto di terapia intensiva c'è stata una dimissione e il ricovero di una persona di 59 anni che aveva completato il ciclo vaccinale da due settimane. In area medica, invece, a fronte di due dimissioni sono stati ricoverati 8 pazienti, tra cui solo uno vaccinato. Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale è stata rilevata la positività di un tecnico dell'Asugi e di un operatore socio sanitario dell'Azienda sanitaria udinese. Relativamente alle strutture residenziali per anziani si registra il contagio di un ospite in una residenza di Trieste.

OTTANTA CONTAGI TRA GLI ULTIMI OTTO RICOVERATI REGISTRATI IERI SOLTANTO UNO È VACCINATO

Inquinamento, la mappa dei pericoli

▶Zona del mobile, Pontebbana, aree industriali e pozzi artesiani intaccati nella Bassa nella "lista nera" dei medici per l'ambiente

▶Il presidente dell'Isde, Mazzi: serve più attenzione per evitare "l'effetto cocktail". Unica nota positiva sono le nuove fognature

LE CRITICITÁ

PORDENONE Il particolato nella zona del Mobile e lungo la Pontebbana, l'inquinamento da Dact nelle acque del pordenonese, i pozzi artesiani nella Bassa, la Zona industriale del Cosa nello spilimberghese, alcune industrie del maniaghese e il cementificio di Fanna: si confermano queste, secondo i medici dell'Isde, le principali criticità in materia ambientale della Destra Tagliamento. Con la novità, in negativo, che potrebbe arrivare dall'ampliamento della Kronospan nella Zona industriale di San Vito e quella, in positivo, derivante dalla realizzazione di nuove fognature a Pordenone.

LA MAPPA DEI RISCHI

A fare il punto sulla situazione è Gustavo Mazzi, presidente dell'Isde di Pordenone, che già in passato aveva consigliato di predisporre una mappa dei rischi ambientali, in modo che gli enti preposti facessero un elenco delle priorità. «Le criticità del territorio – spiega – sono sempre le stesse. Innanzitutto, il più alto tasso di diffusione di particolato in atmosfera, in particolare nella Zona del mobile, che l'Arpa attribuisce soprattutto all'inquinamento atmosferico del vicino Veneto. Un'altra delle cause può essere legata alla combustione domestica della legna, che però non è una caratteristica specifica della Zona del mobile, e infine la presenza di impianti industriali autorizzati alla combustione dei residui di lavorazione».

LA PONTEBBANA

Lo stesso tema dell'inquinamento atmosferico interessa l'intero asse della statale 13, che attraversa la provincia. A questo proposito, Mazzi ricorda lo studio effettuato alcuni anni fa dal Cro di Aviano, che ha confermato come coloro che abitano nel raggio di 200 metri lungo l'asta della Pontebbana abbiano una probabilità molto più alta di ammalarsi di tumore.

L'ACQUA

Una seconda criticità è quella che riguarda le acque potabili di Pordenone, contaminate dal metabolita dell'atrazina denominato Dact (desetildesisopropilatrazina), che ha portato anche alla dichiarazione di non idoneità di alcune fontane pubbliche e per la quale si è intervenuto con l'installazione di appositi filtri. «Ma la Dact – ricorda Mazzi – agisce anche in quantità piccolissime». Se ci si sposta nella zona della bassa pordenonese, la lente è puntata invece soprattutto sui pozzi artesiani, messi a rischio dalle sostanze impiegate in agricoltura che si depositano sulla vegetazione e, con l'irrigazione e la pioggia, percolano il terreno finendo nelle falde acquifere.

I PESTICIDI

«Di recente – aggiunge il presidente dell'Isde pordenonese – hanno cominciato ad autorizzare impianti viticoli anche sui Magredi, dimenticando che alcune tipologie di uva hanno bisogno di decine di trattamenti con pesticidi all'anno, che finiscono poi nelle acque sottostanti».

LE EMISSIONI

Altre problematiche legate agli insediamenti industriali sono poi il progetto di potenziamento dell'inceneritore Ecomistral, l'impianto per i rifiuti speciali nella Zona industriale del Cosa, nello spilimberghese, per il quale è stato chiesto di poter aumentare il quantitativo annuo di rifiuti speciali pericolosi da smaltire dalle attuali 25mila a 33mila tonnellate; le emissioni della Bioman di Maniago, l'azienda che tratta la frazione umida del rifiuto, e il cementificio di Fanna. Infine, il tema dell'ecofarmacovigilanza, ossia la necessità di controlli per monitorare la presenza nelle acque di antibiotici, antidepressivi, anticoncezionali e così via. Il nuovo motivo di preoccupazione per i medici dell'Isde deriva dall'annunciato ampliamento della Kronospan, nella Zona industriale di Ponterosso. A questo proposito, lo Mazzi è stato autore di una delle relazioni presentate in terza commissione consiliare in Comune a San Vito, nella quale ha sottolineato come l'impianto dovrà insistere su un territorio per altri versi già compromesso dal punto di vista ambientale e ha evidenziato le possibili ricadute sulla salute: «Non c'è solo la Kronospan, non c'è solo l'inquinamento della Pontebbana. Ci sono i pesticidi che vengono utilizzati in agricoltura, che insieme determinano "l'effetto cocktail"», ha sottolineato in quell'occasione.

Lara Zani

POLVERI SOTTILI Traffico lungo la Pontebbana e, nel tondo, il presidente Isde, Gustavo Mazzi

Carovana dei ghiacciai e flash mob

LEGAMBIENTE

UDINE Oggi e domani si terrà la seconda edizione di "Carovana dei ghiacciai", la campagna promossa da Legambiente con il supporto del Comitato glaciologico italiano (Cgi), che con partner Sammontana e partner sostenitore Frosta, farà tappa in Friuli per monitorare lo stato di salute del ghiacciaio Canin (nella foto). Obiettivo della campagna è quello di accendere i riflettori sui ghiacciai della penisola, minacciati sempre più dalla crisi climatica. Per questo nel corso di questo viaggio monitorerà 13 ghiacciai alpini e il glacionevato del Calderone, in Abruzzo. In questi due giorni di tappa in Friuli Venezia Giulia, oltre ai monitoraggi ad alta quota, non mancheranno escursioni e momenti culturali. La tappa di oggi inizierà con l'escursione al ghiacciaio del Canin con ritrovo al rifugio Gilberti alle 9.30 e partenza per arrivare ai resti del ghiacciaio. Qui si svolgerà la consueta osservazione delle morfologie glaciali, con la partecipazione degli esperti Renato R.Colucci e Marco Giardino del Comitato glaciologico italiano. Alle 13 sarà il momento del consueto "Saluto al ghiacciaio", un momento dedicato al silenzioso e prezioso lavoro che svolgono i ghiacciai con riflessioni, poesie e musica ai piedi dei resti del ghiacciaio del Canin. Alle 16, infine, i partecipanti daranno vita a un flash mob alla base della ex pista slalom a Sella Nevea, per un turismo invernale più sostenibile e coerente con le misure di adattamento ai cambiamenti climatici. Domani, invece, alle 10.30, è in programma la conferenza stampa di presentazione dei dati del monitoraggio del ghiacciaio del Canin, nella sede di Legambiente Fvg, in Via Brigata Re 29, a Udine.

Le attività sono gratuite. Eventuali costi (pranzo o noleggio attrezzatura) saranno a carico dei partecipanti. Le attività potranno subire modifiche o cancellazioni in funzione delle condizioni atmosferiche. Tutte le iniziative avverranno nel rispetto dei protocolli Covid. "Carovana dei ghiacciai" è stata inserita nella piattaforma All4Climate – Italy,che raccoglie tutti gli eventi dedicati alla lotta contro i cambiamenti climatici che si svolgeranno quest'anno in vista della Cop26 di Glasgow.

L.Z.

Congresso dell'Afds Il grazie della Regione

IL CONGRESSO

LESTIZZA «La Regione è grata allo straordinario esercito di solidarietà rappresentato dai donatori di sangue perché sono i protagonisti della promozione della salute e oltre a diffondere il valore del dono possono avere un ruolo importante nel fare capire alle persone quale sia il percorso di salute appropriato per uscire dalla pandemia». È quanto ha detto il vicegovernatore della Regione rivolto ai dirigenti e volontari dell'Associazione friulana donatori sangue riuniti nella piazza di Lestizza per celebrare il 62° Congresso provinciale, dopo che l'edizione dell'anno scorso era saltata a causa dell'emergenza. Riccardi ha indicato nel modello di organizzazione del congresso un simbolo della compostezza e del rigore che caratterizza il popolo friulano: una piazza piena di persone ma rigorosamente rispettosa delle distanze e delle regole. Quest'anno sono in totale 2.258 i benemeriti dell'Afds e a Lestizza sono state consegnate le Gocce d'oro a 74 donatori che hanno raggiunto 100 donazioni per i maschi e 80 per le femmine e le Targhe d'argento con pellicano d'oro a 148 donatori che hanno raggiunto 75 donazioni per i maschi e 60 per le femmine.

I dati aggiornati a luglio 2021 e riportati a margine contano finora 20.508 donazioni (in tutto il 2020 erano state 21.087) nei centri trasfusionali del territorio udinese. Udine e Gemona hanno le maggiori variazioni positive. I nuovi donatori sono comunque in aumento con un +4,77%, ma si tratta di una percentuale inferiore rispetto a quella registrata negli scorsi anni. «Il calo dei nuovi donatori è soprattutto dovuto alla bassa natalità del nostro territorio - ha spiegato il presidente dell'Afds Roberto Flora - quindi anche al calo donazionale. Per garantire un futuro al volontariato e alla donazione del sangue, dobbiamo osservare ed agire sullo stile di vita delle persone e sulla sensibilità del nostro territorio».

Le proposte: Noncello tra i parchi regionali, area verde sino al Marcolin

LE PROPOSTE

PORDENONE L'area del Noncello al centro delle proposte della coalizione di centrosinistra. La Civica rilancia un progetto che prevede la creazione di una grande area verde e pedonale, mentre il Movimento 5 Stelle punta a dare una vita giuridica al parco del Noncello, inserendolo nell'elenco dei parchi regionali. «Il progetto della Civica - spiega Marco Salvador, che l'aveva a suo tempo ideato assieme a Flavio Moro - era già stato inserito nel Prg e nel Pums, ma l'amministrazione Amirante/Ciriani, contrastando l'idea di una città più moderna, lo ha stralciato. Si tratta di un'idea e una proposta che avrebbe certamente contribuito a rivoluzionare in senso positivo l'urbanistica di Pordenone e ora reinserita nel programma del candidato Zanolin».

IL PARCO DEL NONCELLO La coalizione di centrosinistra illustra i suoi progetti per valorizzare ed estendere l'area verde

Il progetto prevede la trasformazione in parco di poche file di stalli auto del parcheggio Marcolin, in modo da unire urbanisticamente il centro storico - area municipio e duomo - con i giardini "IV Novembre" e il fiume Noncello e creare un'unica grande area verde e pedonale che comprenda una porzione del parcheggio Marcolin, via Riviera del Pordenone e l'area prospiciente la chiesa della Santissima, estendendo oltre il fiume la passeggiata storica lungo i corsi. «Si potrà rinnovare la struttura della mobilità nella zona delle Grazie - aggiunge Salvador - permettendo finalmente la pedonalizzazione della zona antistante la Santissima e di parte del parcheggio Marcolin, in modo da creare una grande area pedonale e verde tra piazzetta Calderari, il Noncello e la Santissima, coinvolgendo, come previsto dal Pums, anche via della Rivierasca. Unendo finalmente il centro storico con il fiume della città».

All'interno della coalizione che sostiene Gianni Zanolin, anche il M5S guarda alla riqualificazione dell'ambito naturalistico che fa da cornice al fiume Noncello: «Tutti sono concordi - spiega Fiorino Finos - sulla necessità di tutelare l'ecosistema esistente, tanti hanno proposto soluzioni di ogni genere ma mai attuate. Ciclicamente assistiamo a esondazioni e ai tagli indiscriminati di alberi, come nel caso del Sentiero delle operaie. Il parco del Noncello è il polmone verde della nostra città, ma anche di quelle confinanti come Cordenons e Porcia e come tale va gestito e regolamentato nel totale rispetto della sua natura originale». La proposta del M5S è dunque quella di "dar vita "giuridicamente" al parco del Noncello, inserendolo nell'elenco dei parchi regionali in base alla legge regionale vigente, dotata di importanti fondi a cui si può attingere, con la quale si determinino le norme di salvaguardia e si affidi a un ente gestore il compito di fare il necessario censimento floro-faunistico al fine di tutelare e conservare lo sviluppo e il consolidamento dello stato dei biotopi presenti. Infine riteniamo necessario che il futuro "Ente parco fluviale del Noncello" debba dotarsi di un regolamento sulle attività che si possono svolgere in determinate e circoscritte aree per rendere maggiormente fruibile questa oasi naturalistica».

L.Z.

OGGI

Lunedì 30 agosto
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Salvatore,** medico valente che compie 66 anni, dai pazienti amici.

FARMACIE

Aviano

▶Zanetti, via Mazzini 11

Azzano Decimo

▶Farmacia comunale, via Rimembranze 51

Cordenons

▶San Giovanni, via S. Giovanni 49

Maniago

▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

Pordenone

▶Alla Fede, corso Vittorio Emanuele 21

Sacile

▶Comunale San Michele, via G. Mameli 41

Spilimbergo

▶Santorini, corso Roma 40

Valvasone Arzene

▶Vidale, via S. Margherita 31 - Arzene.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Dopo Cappello e Villalta, un altro friulano

I versi di Santi conquistano il premio Viareggio Rèpaci

POESIA

Dopo Pierluigi Cappello, nel 2010, e Gian Mario Villalta, nel 2011, un altro scrittore di origini friulane ha vinto sabato 29 agosto il premio letterario internazionale Viareggio Rèpaci nella sezione Poesia. Con Edith Bruck e "Il pane perduto" (La nave di Teseo) nella Narrativa, Walter Siti con "Contro l'impegno" (Rizzoli) per la Saggistica, in Toscana è stato premiato Flavio Santi, scrittore, poeta, traduttore e accademico italiano nato ad Alessandria nel 1973 da una famiglia friulana proveniente da Colloredo di Monte Albano, dove ancora ha radici nella frazione di Codugnella.

Anche Santi, come Cappello, ha scritto versi in friulano (le raccolte Rimis te sachete e Asêt) per poi passare definitivamente alla lingua italiana.

«Come nella fisica i quanti definiscono i più piccoli valori indivisibili di una grandezza - scrive nella prefazione Niccolò Scaffai, docente di Critica letteraria e letterature comparate all'Università di Siena - così nella raccolta di Flavio Santi, che dalle particelle elementari prende il titolo, ogni serie o blocco di testi trasferisce nell'insieme del libro un 'quanto' di materia poetica circoscritto ma coerente rispetto al tutto. Cosicché l'insieme tiene allo stesso tempo del solido e dell'onda continua; potremmo dire anche: dell'uno e del molteplice. Sottotitoli e date (Truciolature, scie, onde, 1999-2019) esprimono bene tanto l'idea della parcellizzazione quanto quella del movimento, tanto il tempo della stratificazione o dell'accumulo dell'esperienza, quanto la sua proiezione contro lo sfondo incerto del presente».

SCRITTORE E POETA Flavio Santi

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Oggi al Mittelfest

Musica "riciclata" e il cosmo di Galilei

▶Mittelfest oggi porta sul palco cividalese due prime assolute tutte italiane: a Waste of Time di Xtro (ore 19 all'Orto delle Orsoline), che unisce elementi teatrali e musica, attraverso brani di compositori contemporanei e moderni in cui i musicisti suonano materiali riciclati e oggetti di recupero per aumentare la consapevolezza del problema dell'inquinamento e dello spreco; Galileo's Journey/Il Viaggio di Galileo (ore 21.30, Chiesa di San Francesco), omaggio a Galileo Galilei e alla cultura scientifica, attraverso una proiezione sonora prodotta dal Conservatorio Tartini di Trieste con le facoltà di Musica delle Università delle Arti di Belgrado, Novi Sad e il Conservatorio di Venezia: stralci di alcuni testi scientifici e poetici di Galilei cantati da 3 voci femminili (2 soprani e 1 mezzosoprano), si contrappuntano a immagini sonore che sviluppano il suono delle orbite dei pianeti del Sistema Solare, così come la Nasa li ha registrati attraverso sofisticati sistemi di rilevazione. Alle 17.30, incontro sul circo al Curtîl di Firmine con Davide Perissutti (Circo all'Incirca).

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«FALLING - STORIA DI UN PADRE» di V.Mortensen : ore 18.30.
«POZZIS, SAMARCANDA» di S.Giacomuzzi : ore 19.00 - 21.15.
«IL GIOCO DEL DESTINO E DELLA FANTASIA» di R.Hamaguchi : ore 19.15.
«IL GIOCO DEL DESTINO E DELLA FANTASIA» di R.Hamaguchi : ore 21.00.
«FALLING - STORIA DI UN PADRE» di V.Mortensen : ore 21.30.
«BOYS» di D.Ferrario : ore 18.45 - 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CANDYMAN» di N.DaCosta : ore 16.55 - 22.40.
«ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA» di G.Leuzzi : ore 17.00 - 17.30 - 18.00 - 20.00.
«FRAMMENTI DAL PASSATO - REMINISCENCE» di L.Joy : ore 17.10 - 19.40 - 22.00.
«COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!» di R.Milani : ore 17.20 - 18.30 - 19.30 - 20.15 - 21.15 - 22.35.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 17.30 - 19.00 - 20.45 - 21.30 - 22.10.
«LA VITA CHE VERRA'» di P.Lloyd : ore 18.40 - 21.20.
«FREE GUY - EROE PER GIOCO» di S.Levy : ore 19.05 - 22.20.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 21.50.

UDINE

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«SUPERNOVA» di H.Macqueen : ore 21.15.

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!» di R.Milani : ore 16.40 - 19.00 - 21.30.
«IL GIOCO DEL DESTINO E DELLA FANTASIA» di R.Hamaguchi : ore 16.30 - 19.00.
«IL GIOCO DEL DESTINO E DELLA FANTASIA» di R.Hamaguchi : ore 21.00.
«LA RAGAZZA CON IL BRACCIALETTO» di S.Demoustier : ore 16.00.
«FALLING - STORIA DI UN PADRE» di V.Mortensen : ore 16.45 - 18.30.
«POZZIS, SAMARCANDA» di S.Giacomuzzi : ore 16.30.
«JOSEP» di Aurel : ore 19.15.
«THE SPARKS BROTHERS» di E.Wright : ore 21.00.
«FALLING - STORIA DI UN PADRE» di V.Mortensen : ore 21.15.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 18.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«.» di . Riposo

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 14.30 - 15.20 - 17.30 - 18.40 - 19.50 - 20.40 - 21.40.
«ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA» di G.Leuzzi : ore 14.40 - 15.00 - 16.00 - 16.30 - 17.00 - 17.30 - 18.00 - 19.00 - 19.30 - 20.15.
«FREE GUY - EROE PER GIOCO» di S.Levy : ore 14.45 - 17.30.
«FRAMMENTI DAL PASSATO - REMINISCENCE» di L.Joy : ore 14.50 - 17.50 - 20.40 - 21.40.
«COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!» di R.Milani : ore 15.00 - 16.35 - 17.30 - 18.20 - 19.20 - 20.00 - 21.05 - 21.30 - 22.00 - 22.30.
«CANDYMAN» di N.DaCosta : ore 15.10 - 19.30 - 22.25.
«FALLING - STORIA DI UN PADRE» di V.Mortensen : ore 15.20 - 18.10 - 21.10.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 16.20 - 22.10.

GORIZIA

MONFALCONE

▶**KINEMAX**
via Grado, 48
«ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA» di G.Leuzzi : ore 17.15 - 19.20.
«FALLING - STORIA DI UN PADRE» di V.Mortensen : ore 17.15 - 20.40.
«COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!» di R.Milani : ore 17.40 - 21.00.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 18.00 - 21.00.
«FRAMMENTI DAL PASSATO - REMINISCENCE» di L.Joy : ore 18.00 - 21.15.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 18.30.
«CANDYMAN» di N.DaCosta : ore 21.15.

Con grande dolore i familiari annunciano la dipartita del loro caro

Redento Moro

Un ultimo saluto sarà dato martedì 31 agosto alle ore 11,00 nella chiesa di Dese (Ve).
La famiglia ringrazia.

Dese - Vodo di Cadore, 30 agosto 2021

Onoranze Funebri Ampezzana Valboite

Il presidente Roberto Volpe unitamente al consiglio di amministrazione del comitato dei garanti di Uripa partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott.

Angelo Zambotto

e lo ricordano per il suo grande impegno e dedizione nel suo ruolo di dirigente regionale a servizio dei più fragili.

Venezia, 30 agosto 2021

OgniSport del Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 30, Agosto 2021

Calcio dilettanti
Il primo weekend di Coppe tra gol, sorrisi e qualche sorpresa
A pagina XIV

Basket
Al Carnera il torneo dell'Apu ricorderà Mario Bortoluzzi
Sindici a pagina XV

Ciclismo
Al Bottecchia tornano i tricolori di derny
A pagina XV

CRESCITA CONTINUA

Bianco e nero

Un avvio più che buono

Gino Pozzo si appresta a mettere la firma sul suo capolavoro estivo, sfoltendo la rosa e inserendo uno o due nuovi tasselli per rendere ancora più competitivo un organico che, stante anche alle prime due giornate, dà la netta sensazione di essere qualitativamente migliore rispetto alla passata stagione, anche se va tenuto conto che il lungo cammino 2020-21 è stato caratterizzato da una preparazione affrettata (come del resto le avversarie) e infortuni a iosa. Le sfide con la Juventus e il Venezia hanno detto che l'Udinese non presenta punti deboli e il recupero di Deulofeu e Pussetto, i costanti progressi di Molina, il ritorno in auge di Pereyra deciso a non fa rimpiangere De Paul, Silvestri che sta dimostrando quanto di buono fatto a Verona, consentono a Luca Gotti di sfregarsi le mani. Sta a lui ora prendersi le soddisfazioni che gli sono state negate nel recente passato da situazioni avverse più che da demeriti, ha tutto a sua disposizione per concludere in posizione mediana e proseguire il progetto di crescita del gruppo. È chiamato pure a valorizzare i talenti Udogie, Samardzic, Perez che Gino Pozzo è riuscito a bloccare anticipando le mosse dei grandi club: Udogie piaceva e piace all'Inter e all'Atalanta, il tedesco al Milan. Sempre a Gotti, che medita di affidarsi alla difesa a quattro, va dato atto di essere riuscito a trasformare Walace in uno dei migliori mediani metodisti. Contro Juventus e Venezia è stato l'architrave del centrocampo. (G.G.)

Gomirato e Giovampietro a pagina X

Ko con 5 gol, il Pordenone perde anche le parole

▶Travolto dalla Spal a fine gara sceglie il silenzio e le scuse

Un fallo isterico di Camporese, seguito dall'espulsione del difensore al 13' del primo tempo e da cinque gol degli avversari nel prosieguo della partita. Serata buia per il Pordenone a Ferrara, travolto da una Spal più determinata e organizzata. Zero i tiri dei neroverdi nello specchio della porta nel corso dell'incontro, come zero le parole pronunciate al termine della partita dai ramarri. Tacciono i calciatori, l'allenatore e i dirigenti, con la società che si è limitata a spiegare sui social che «dopo la sconfitta di stasera non ci sono commenti da fare, se non chiedere scusa». Di certo il peggior avvio da quando il club milita in serie B.

Alle pagine X e XI

VALANGA TRAVOLGENTE Elio Capradossi firma il terzo gol al Pordenone

L'altro mondo

Nicolè non deve rimanere solo il nome di uno stadio

È appena stato intitolato il campo sportivo di Corva a Bruno Nicolè. Scoperta la targa, alla presenza di famigliari e autorità, c'è un altro impianto che non è solo "Comunale" o similmente anonimo, ma riporta un nome e un cognome di rilievo.

Adesso comincia la fase non secondaria: rendere viva quella targa raccontando chi fosse Nicolè. Come pure, per restare nello stesso territorio, Vinicio Facca, oppure un po' più in là Omero Tognon a Fontanafredda, andando fino a Toni Bertoli a Maniago, solo per fare alcuni esempi.

Di Bruno Nicolè va menzionato che da 60 anni detiene il record di più giovane marcatore e più giovane capitano della Nazionale italiana. Si era solo avvicinato Moise Kean, segnando in azzurro nella partita di Udine nella primavera di 2 anni fa, il quale adesso torna alla Juventus: unico punto di contatto con Nicolè. A 18 anni e 259 giorni, nel novembre 1958, Nicolè segnò la sua doppietta record alla Francia. Nello stadio della periferia parigina divenuto famoso con il film "Fuga per la vittoria" e relativa acrobazia di Pelé. Si commosse non tanto per quello, piuttosto a fine partita quando un signore gli mise in mano un bigliettino con su scritto "Grazie a nome di tutti i minatori veneti che lavorano in Francia". Oppure Nicolè va ricordato per il suo saper stare in seconda fila, avendo davanti Charles e Sivori.

Non si dimentichino gli insegnamenti in ambito scolastico per lo sport, nell'accezione più ampia possibile, come profusi in diversi istituti del Friuli occidentale. Torna buono non tacere nemmeno le difficoltà che ha avuto fisicamente nel tenersi in forma, in questo momento storico in cui gli eccessi caratterizzano delusioni e marchiano fragili personalità giovanili.

Roberto Vicenzotto

L'INIZIO DELLA FINE Marco Mancosu mette a segno il primo gol della Spal con il portiere del Pordenone Perisan che nulla può. Ne seguiranno altri quattro

DISFATTA NEROVERDE AL MAZZA

▶Camporese si fa espellere al tredicesimo del primo tempo e cinque minuti dopo inizia il tiro al bersaglio della Spal

▶La squadra di Paci è apparsa disunita e incapace di costruire gioco per mettere in difficoltà gli avversari

IL CROLLO

Dopo due giornate scatta già l'allarme in casa del Pordenone che è sempre fermo al palo. I neroverdi sia contro il Perugia, sia ieri al Mazza non solo hanno perso, subendo ieri un'autentica lezione di calcio dalla Spal, ma hanno deluso, in primis sul piano comportamentale, poi su quello del gioco.

La sfortuna non c'entra. Come è fragile l'attenuante dell'espulsione di ieri al 13' di Camporese. La squadra di Paci ha imboccato la strada sbagliata, in serie B servono cattiveria agonistica, determinazione, cuore, fattori che non si sono mai visti tanto che per la Spal l'impegno si è tramutato ben presto in un allenamento stante la netta differenza sotto tutti i punti di vista tra le contendenti.

Di questo passo il Pordenone è destinato a fare poca strada. Ieri Paci ha provato a cambiare formazione, anche modulo impostando i suoi con il 4-3-2-1, ma tutto è stato vano, non c'è stato verso per impensierire Thiam e il 5-0 ci sta tutto. Il che è tutto dire.

IL PRIMO TEMPO

È stato da subito di marca spallina, che via via si è tramutato in uno show per gli uomini di Clotet anche per la stupidaggine di Camporese che al 13' è entrato in maniera scomposta e pericolosa su D'Orazio che si era impossessato del pallone dopo una rimessa laterale sbagliata del Pordenone, indirizzata proprio al capitano dei neroverdi. Seck ha creato sistematicamente situazioni di pericolo e dopo appena 25" il ventenne di nazionalità inglese ha messo D'Orazio nella condizione di segnare, ma Perisan non si è fatto sorprendere. I centrocampisti del Pordenone sono parsi incapaci di arginare le azioni dei locali che partivano dalla difesa.

SPAL	5
PORDENONE	0

GOL: pt. 18' Mancosu (S), 38' Colombo (S), 48' Capradossi; st. 25' Viviani (S), 30' Latte Lath (S)

SPAL: Ngagne sv; Dickman 6,5, Vicari 6,5, Capradossi 6,5, Tripadelli 6 (30' st Spaltro sv); Viviani 6,5 (40' st Mora sv), Esposito 6,5; Seck 6,5 (20' st Ellertsson 6), Mancosu 6,5, D'Orazio 6,5 (20' st Latte Lath 6,5); Colombo 7 (30' st Da Riva sv). All. Clotet 7.

PORDENONE: Perisan 5,5, Valietti 5 (21' st Biondi 5,5), Camporese 4, Bassoli 5, Falasco 5,5; Magnino 5, Petriccione 5, Folorunsho 4,5 (21' st Mensah 5,5); Kupisz 5 (30' st Zammarini sv), Pellegrini 6 (19' pt Stefani 5); Tsadjout 6 (30' st Butic sv). All. Paci 5.

ARBITRO: Ayroldi di Molfetta 6,5. Assistenti: Grossi e Cipriani.

NOTE: espulso al 13' del pt Camporese per fallo su D'Orazio. Ammoniti Magnino, Seck. Angoli 8-3 per il Pordenone, Recupero 2' e 0'.

MISTER Massimo Paci

Poi la squadra di Paci in inferiorità numerica ha alzato bandiera bianca. È entrato Stefani per Pellegrini battendosi come un leone, ma è stato uno dei pochi. Al 18' la Spal è passata in vantaggio: al limite dell'area, dopo azione corale, Mancosu si è liberato con troppa facilità di Folorunsho, poi sulla conclusione di sinistro del numero otto degli estensi c'è stata la deviazione determinante di Petriccione e Perisan nulla ha potuto. A quel punto la gara per i locali si è fatta ancora più in discesa trovando lo specchio della porta almeno dieci volte. Perisan ha tenuto a galla i suoi con tre interventi notevoli. Nel frattempo cresce Colombo che in area si fa rispettare con la sua fisicità, ma evidenzia anche una buona tecnica e il gol che confeziona al 38' è un capolavoro con la complicità di Falasco: il terzino in piena area si addormenta, Colombo gli ruba palla e da posizione defilata a destra fa partire un tiro a rientrare di sinistro di rara bellezza, che supera Perisan e si insacca all'incrocio. Non è finita. Il Pordenone è in totale confusione, sbaglia anche Petriccione, Folorunsho alterna qualche buon spunto a errori grossolani, non incide il polacco Kupisz, Magnino fa quello che può, il povero Tsadjout è isolato. La difesa barcolla sempre di più. Al 48', in pieno recupero, anche Perisan sbaglia: sulla punizione da sinistra di Viviani esce a vuoto e Capradossi insacca nella porta sguarnita.

NEL SECONDO TEMPO

La Spal bada a far girare palla, evitando accelerazioni, ma ha sempre in mano il pallino del gioco. Prima della rete del 4-0, al 25', un gran tiro da venti metri di Viviani (sul quale Perisan forse poteva fare di più) dopo azione elaborata cui hanno partecipato cinque spallini, i locali hanno sfiorato il bersaglio all' 11 e al 17' rispettivamente con Colombo e D'Orazio i cui tiri si sono perse di poco out. Non è finita, c'è gloria anche per Latte Lath che al 30' fa cinquina con un'azione personale. Poi la Spal evita di infierire, Clotet opera alcuni cambi, l'entrata di Mora nel finale è salutata da un'ovazione; nel Pordenone i soli Mensah e Tsadjout, prima di uscire, si gettano su ogni pallone spinti dall'orgoglio.

Guido Gomirato

Sul podio della Gallini Cup la prima volta dei ramarri

▶Nell'Under 14 in campo anche Rossitto junior

CALCIO GIOVANILE

La ventiduesima edizione della Gallini World Cup, recupero di quella saltata ad inizio pandemia nell'aprile 2020, ha decretato una certezza assoluta, una piacevole prima volta e un ritorno agli albori. La granitica certezza è rappresentata dall'Atalanta, che mantiene la propria nomea di vivaio di eccellenza iscrivendosi per l'ennesima volta nell'albo d'oro del Gallini portandosi a casa il titolo sia nella categoria Under 13 che in quella Under 15.

La piacevole prima volta è quella del Pordenone Under 14 che dopo qualche anno di tentativi riesce ad imporsi nel torneo di casa. Nell' Under 16 trofeo portato a casa dall'Hellas Verona, che aveva vinto la prima edizione della manifestazione nel 1999, quando si disputò a San Quirino e vi parteciparono 4 squadre. Entrando nel dettaglio delle varie categorie in U13 la Dea bergamasca ha legittimato la propria superiorità timbrando un netto 4-1 nei confronti dell'Udinese. Gran protagonista del match Marcello Fugazzola che ha messo a segno una tripletta e con 14 gol è stato eletto miglior bomber della manifestazione. MVP della categoria l'Udinese Matteo Boga.

Soddisfazione per il Pordenone che pur perdendo la finalina con il Venezia tiene comunque dietro il Milan e mette in mostra un bel portiere, Lorenzo Costoli che porta a casa il premio di miglior estremo difensore.

VINCITORI L'Under 14 del Pordenone ha vinto la Gallini World Cup

CAPOLAVORO NAONIANO

Ma il capolavoro per i Ramarri è quello realizzato nell' U14. I neroverdi anche in questa occasione sorpassano in classifica i diavoli rossoneri, ma lo fanno imponendosi in finale per 2-0 con gol di Zanardo e Rossitto, figlio di Fabio, gloria del calcio pordenonese. Ma le soddisfazioni non sono finite per i ragazzi del presidente Lovisa: Alessio Turolo riceve l'alloro di miglior giocatore e Giacomo Furlan con 12 reti è il capocannoniere di categoria. Sulle orme di Donnarumma,anche se con un nome da giocatore interista, Alessandro Bianchi è il miglior portiere. Parla bergamasco anche l' U15 sempre a scapito dell'Udinese che questa volta segna un gol in più. Finisce 4-2. Il cannoniere è Sarto del San Donà 1922 con 7 reti mentre agli orobici va il premio di miglior portiere con Emanuele Finardi. Miglior giocatore è valutato David Peijcic dell'Udinese. Altra medaglia d'argento per le zebrette che si arrendono in finale anche in U16. Questa volta a sopravanzarli, per 2-1 è l'Hellas Verona che può giovarsi della doppietta dello scatenato Agbonifo. La punta veronese è anche il miglior marcatore della manifestazione e quella veronese è la miglior difesa grazie anche alle prestazioni dell'estremo difensore Esmanech. Ai bianconeri resta la magra soddisfazione di aggiudicarsi il terzo titolo di MVP con Luca Boni.

Mauro Rossato

IMPALPABILE Michael Folorunsho ieri non ha funzionato

ALLA FINE NESSUNO OSA FARE COMMENTI

▶Tecnico e calciatori restano negli spogliatoi, tacciono anche i dirigenti: «Dopo la sconfitta di stasera non ci sono commenti da fare, se non chiedere scusa»

A FINE PARTITA

La prestazione al Paolo Mazza di Ferrara è davvero qualcosa di troppo brutta per essere vera.

Il Pordenone colleziona numeri terrificanti che lo mandano alla sosta con una sensazione di vuoto e di spaesamento difficilmente prevedibili soltanto due settimane fa.

CIFRE IMPIETOSE

In tre gare ufficiali la formazione di Massimo Paci ha perso tre volte, segnato un solo gol (su calcio di rigore con il nuovo acquisto Folorunsho) e ha incassato la bellezza di 9 gol. E la cosa che preoccupa ancora di più è che le prestazioni sono andate tremendamente in calando. Si è iniziato sostanzialmente bene al Teghil di Lignano in Coppa Italia contro lo Spezia, che alla fine è passato vincendo 1-3 senza però trovare tappeti rossi stesi sul proprio cammino. Una sconfitta che ci può stare contro una squadra di categoria superiore, seguita però da un'altra contro una neopromossa come il Perugia. Troppo poche le occasioni da gol in una partita di certo non per palati fini, che però è stata portata a casa dagli umbri, che hanno quantomeno mostrato un cinismo maggiore e una più accentuata voglia di vincere. La Spal ha finito di spingere a fondo il coltello nella ferita, facendo sanguinare copiosamente il Pordenone.

SILENZIO STAMPA

Una debacle così evidente e senza alcun punto di appiglio, sicuramente condizionata da un rosso a inizio gara, che però a sua volta denota una scarsa tranquillità del gruppo neroverde. La serata di ieri ha avuto dei tratti talmente tremendi da far scaturire un'unica, e condivisibile, reazione. Subito dopo la gara il Pordenone Calcio ha comunicato che al termine della partita nessun tesserato avrebbe parlato in sala stampa perché, si legge nella comunicazione societaria, dopo la sconfitta di ieri sera non ci sarebbero stati commenti da fare, se non chiedere scusa. Un'ammissione di colpa che sicuramente sarà apprezzata dal popolo neroverde, pronto comunque a sostenere la propria squadra anche in un momento di burrasca come questo.

La Spal, che sostanzialmente ha allestito la squadra tutta in quest'ultima settimana di mercato, ha umiliato il Pordenone, non lasciando appello ai ramarri, con l'attenuante del rosso a Camporese che resta davvero troppo generica. Anzi, il fallo di un giocatore così esperto in quel punto del campo e a quel punto della gara è difficilmente accettabile. La sensazione è che la squadra sia spaesata e abbia le più classiche poche idee, ma confuse.

GUIDA CONFUSA

Il nervosismo generale è la punta di un iceberg di una squadra che sta faticando oltre misura ad assimilare i concetti tattici dell'allenatore Paci, ancora non in grado di incidere sulla gestione del gruppo e sulla disposizione tattica della squadra. Difficile pensare che Mauro Lovisa possa essere soddisfatto di quanto visto finora, e la beffa di aver di nuovo perso un duello con Joe Tacopina, dopo quelli ai tempi del Venezia, acuirà il malcontento del numero uno neroverde. Forse è esagerato mettere già in discussione un progetto tecnico in un punto della stagione ancora così lontano dalla conclusione, ma le prime indicazioni stagionali sono state finora un film horror. I numeri della gara di ieri sono impietosi, e parlano di zero tiri in porta contro i 13 della Spal. Un tiro al bersaglio che il Pordenone non merita, soprattutto dopo l'ottimo mercato fatto, con l'arrivo di nomi importanti come Tsadjout, Folorunsho, Petriccione. Le vie sembrano due: fare un intervento drastico subito, o bollare Ferrara come incidente di percorso, compattarsi e dare tutte le risposte sul campo al rientro contro il Parma. In ogni caso, la sosta sarà utile per tutti i ragionamenti a bocce ferme, rimboccarsi le maniche per rimettere al più presto in carreggiata la stagione. Una cosa è certa: sarà una lunga sosta per il Pordenone.

Stefano Giovampietro

Nel caos male Folorunsho

LE PAGELLE

PERISAN 5,5
Prendere 5 gol e risultare tra i meno peggio fa capire la brutta serata della squadra. Sul gol del 3-0 esce malissimo su Capradossi, ma se non ci fosse lui il passivo sarebbe stato peggiore.

VALIETTI 5
Partita di estrema difficoltà contro l'imprevedibilità e la velocità di D'Orazio, che su quella fascia lo mette a durissima prova.

BIONDI 5,5
Entra al posto di Valietti a partita compromessa e beneficia della minore pressione degli avversari.

CAMPORESE 4
È il principale colpevole della rotonda sconfitta in casa della Spal. Il suo intervento scomposto costa carissimo a mister Paci e ai compagni. Un intervento impulsivo che ha messo la partita troppo in salita per i ramarri.

BASSOLI 5
Pronti-via perde il compagno di reparto. Fatica a ritrovarsi con Magnino al fianco nei primi minuti di assestamento, poi crolla sotto i colpi dell'attacco della Spal, anche con l'esperienza di Stefani.

FALASCO 5,5
Sulla sinistra soffre la spinta degli avversari, però è uno dei pochi a cercare il lancio in avanti per innescare la manovra.

MAGNINO 5
Travolto dall'ondata estense, non riesce mai a trovare le distanze giuste in mediana. Sballottato tra difesa e centrocampo, non riesce a rialzare mai la testa

PETRICCIONE 5
Esordio da titolare da incubo per lui nella mediana neroverde. Deve fare da diga ma viene sommerso dai centrocampisti avversari. E' anche sfortunato nella deviazione da cui scaturisce il primo gol.

FOLORUNSHO 4,5
Da lui ci si aspetta il cambio di passo che possa cambiare il ritmo del gioco ma alla fine si perde subito nel nulla cosmico dell'attacco dei ramarri. Impalpabile.

MENSAH 5,5
Buttato nella mischia per tamponare l'emergenza, non fa in tempo a cercare di dare un senso alla sua partita.

KUPISZ 5
Provato in una nuova posizione più vicino a Tsadjout, non riesce a fare troppo compagnia al suo centravanti, facendosi trascinare in basso dal nervosismo e dalle difficoltà di tutto l'organico.

ZAMMARINI SV

PELLEGRINI 6
Sfortunato. È la sua occasione per mettersi in mostra dal primo minuto vicino a Tsadjout, ma la follia di Camporese gli rovina i piani. Costretto a uscire, sarà rimandato alla prossima partita.

STEFANI 5
Gettato all'improvviso nella mischia per il rosso a Camporese, non può con il solo carisma ed esperienza rimettere i suoi in carreggiata.

TSADJOUT 6
Pellegrini a parte, è l'unico a guadagnare la sufficienza. Lasciato solo al suo destino, riesce almeno a farsi notare e a sfiorare il gol, in una gara da zero tiri in porta.

BUTIC SV

ALLENATORE PACI 5:
Ha la giustificazione del rosso immediato di Camporese, ma le sensazioni sono parecchio negative nel complesso.

Ste.Gio.

LA CHIAVE Il momento dell'espulsione di Camporese per il fallo commesso su D'Orazio. Dopo la Spal ha rullato il Pordenone

Al Città di Pordenone ultime sfide di qualificazione

▶Ultimo turno e poi via con le semifinali in vista della finale di domenica

CALCIO GIOVANILE

A VILLANOVA I Giovanissi Under 15 di Sanvitese e Caorle La Salute

(C.T.) L'edizione numero 19 del Torneo "Città di Pordenone" – di scena a Villanova con in campo i Giovanissimi Under 15, entra nella settimana decisiva. Oggi e domani (gare alle 18.30 e alle 20) si chiude la fase di qualificazione che deciderà le leader dei 4 raggruppamenti. Mercoledì verrà recuperata la sfida Pordenone–Careni Pievigina. Era la sfida d'esordio del triangolare B. Nel D, invece, si è ritirato, ancor prima di partire, il Tolmezzo Carnia, a causa del protocollo sanitario della Figc da seguire per continuare a combattere il coronavirus, che – a quanto pare – sta mettendo parecchia apprensione nelle società e non solo a livello giovanile. Per questo lo stesso deus ex machina dei neroarancio di via Pirandello, Lorenzo Lorenzon, fa un accorato appello. «In vista del campionato – spiega - per evitare comportamenti diversi da società a società, sarebbe il caso che il Comitato regionale della Figc convocasse tutte le affiliate con l'intento di mettere in chiaro, una volta per tutte e per quanto possibile, come ci si deve comportare. Sarebbe un modo per evitare confusione su confusione».

Intanto una settimana è volata. Questi i raggruppamenti e i risultati delle partite già messe in archivio. Triangolare A: Fontanafredda, Vittorio Veneto Falmec S.M. Colle e Giorgione. B: Pordenone, Careni Pievigina e Lia Piave. C: Sanvitese, Caorle La Salute, Portogruaro. D Calcio Veneto orientale, Mestre con il Tolmezzo Carnia ritirato. Nella prima giornata: Fontanafredda – Vittorio Veneto Falmec 3-1, Pordenone – Careni Pievigina posticipata a mercoledì. Si è proseguito con Sanvitese – Caorle La Salute 1-1 e Calcio Veneto orientale – Tolmezzo Carnia cancellata. Vittorio Veneto S.M. Colle – Giorgione 1-3, Careni Pievigina – Lia Piave 1-4 per chiudere con il solo incrocio Caorle La Salute–Portogruaro 5-0. Non è andata in onda Tolmezzo Carnia–Mestre. Oggi si riprende con Lia Piave–Pordenone (alle 18.30) e Careni Pievigina - Fontanafredda (alle 20).

Domani, con i medesimi orari, la fase di qualificazione andrà nell'album dei ricordi con Mestre–Calcio Veneto orientale e Sanvitese–Portogruaro. Venerdì 3 settembre ecco le semifinali. Aprirà la sfida tra la leader del gruppo A e la pari ruolo del girone B. A seguire il confronto delle regine di C e D. Domenica 5 settembre gran finale con premiazioni al seguito. Finalina per il terzo posto sempre alle 18.30. Finalissima alle 20. Si deciderà chi prenderà il posto dell'Udinese campione uscente. Al di là di tutto, il "Torneo Città di Pordenone" ha segnato la ripresa dell'attività giovanile dopo un lungo periodo di stop. E questo, nonostante tutte le difficoltà incontrate, è comunque un grande segnale di speranza per tutto il movimento calcistico alle nostre latitudini. Agli organizzatori, e al pubblico presente, va dunque assegnata di diritto la prima vittoria. Con la speranza che non sia aleatoria.

L'UDINESE DEVE GARANTIRE LA CONTINUITÀ

▸Il buon avvio con Juventus e Venezia è solo l'assaggio di stagione
Gotti ora approfitterà della sosta di campionato per integrare i nuovi arrivi e preparare nei dettagli la trasferta a La Spezia

SUBITO INTEGRATO Marco Silvestri non sta facendo rimpiangere Juan Musso tra i pali

foto Udinese Calcio

PRIMO BILANCIO

Non esistono certezze per consentire all'Udinese di migliorare il risultato sportivo degli ultimi otto anni; né il baldanzoso avvio di campionato, i 4 punti conquistati nelle prima due giornate, consente di abbassare la guardia. Il torneo si annuncia estremamente difficile, la serie A in ciò è particolare, ma è indubbio che 27 volte di seguito nella massima categoria – record per una provinciale - fiore all'occhiello e certificato di garanzia che l'Udinese mostra orgogliosamente al calcio italiano e ai suoi tifosi, alimentano la fiducia.

I CONTI CON LA SORTE

La squadra bianconera dispone di un valido potenziale, chiede di non essere bersagliata come un anno fa dalla cattiva sorte sotto forma di numerosi, troppi tra infortuni e incidenti che alla fine hanno determinato almeno cinque punti in meno. L'Udinese senza le "disgrazie" di una stagione iniziata quasi subito dopo la chiusura nel cuore dell'estate del campionato 19/20, avrebbe potuto concludere a ridosso delle grandi come il Sassuolo. L'obiettivo potrebbe essere centrato in questa stagione. I segnali ci sono. Merito anche di Luca Gotti, che sta ottenendo dai suoi il massimo rendimento e ricopre un ruolo importante per ridestare l'entusiasmo nello spogliatoio anche se il cammino non potrà essere sempre in discesa.

IL DOPO DE PAUL E MUSSO

Ricostruire la spina dorsale della squadra è stato compito tra i più delicati e difficili anche se la proprietà, la società e Gotti hanno ovviato con l'arrivo di Marco Silvestri, acquisto davvero importante, e poi assegnando la bacchetta di direttore d'orchestra che per cinque anni è spettata al maestro Rodrigo De Paul, a Max Pereyra, recuperando Gerad Deulofeu che, ora che il suo prezioso ginocchio destro non fa i capricci, vuole fare la differenza e tornare il giocatore ammirato nel Barcellona, nella nazionale iberica under 21, nell'Everton, Siviglia, Milan e Watford prima di finire – marzo 2020 – nelle mani del chirurgo. Se l'attaccante catalano ha insistito per avere la maglia con il magico numero 10, con il consenso unanime di tutto lo spogliatoio, significa che si sente pronto per tornare a stupire. Pure Nacho Pussetto è rinato. Ha dato un calcione alla sfortuna, si sente pronto a fare il salto di qualità, deve solo eliminare anche i residui della ruggine inevitabilmente accumulata durante i sei mesi di forzato riposo dopo essere stato sottoposto a intervento al ginocchio.

IN PANCHINA Luca Gotti

OGGI SU UDINESE TV
ALLE ORE 21 UDINESE TONIGHT
CON GIORGIA BORTOLOSSI
OSPITI IN STUDIO
FELIPE DEL BELLO
E MASSIMILIANO MORAS

SGUARDO AI GIOVANI

E Molina, Udogie, Samardzic, Perez, Makengo? Non scordiamoci di questa ventata di gioventù, tutti talenti che hanno le qualità per affermarsi a livelli importanti. Soprattutto il primo, che dopo essere stato protagonista di un ottimo girone di ritorno nel torneo scorso, è diventato pedina fissa della nazionale abiceleste di Lionel Scaloni e promette un ulteriore salto di qualità. Contro il Venezia è parso un ciclone. Era dappertutto, dalla difesa all'attacco, agendo da rifinitore e da goleador. Una gara super, di questo passo sarà inevitabilmente (forse già a gennaio) l'uomo mercato. Val la pena di scommette su questa squadra che non presenta punti deboli, che ha voglia, tanta fame di gloria, che vuole stupire, ma che saggiamente non lancia proclami ben sapendo che le insidie sono dietro l'angolo. Ma ventisette anni di seguito in A, se non costituiscono la certezza del risultato, spingono giocoforza a essere fiduciosi anche se la concorrenza si annuncia particolarmente agguerrita.

ORA LA SOSTA

Alla ripresa delle ostilità la sfida di La Spezia va affrontata indossando anche l'elmetto. Gotti sembra aver individuato il ristretto nucleo dei titolari, che si arricchirà dalla terza giornata Perez, Success, sicuramente con qualche altro elemento che dovrebbe essere acquistato poco prima del gong con cui si chiuderanno le operazioni di mercato. Ma non deve perdere Okaka, sinora utilizzato con il contagocce comprese le amichevoli; l'Udinese ha ancora bisogno di lui. Ha bisogno di tutti per centrare il risultato sportivo richiesto dalla proprietà. La squadra tornerà a allenarsi domani pomeriggio.

Guido Gomirato

Il mercato

Dopo Perez e Success si attende Brandon Soppy

(ste.gio.) Siamo entrati nel rush finale per il calciomercato della stagione 2021/2022 e l'Udinese sta per chiudere le ultime operazioni per sistemare la squadra. La sosta sarà il momento ideale per integrare i nuovi arrivati e per aspettare invece quelli che saranno gli ultimi volti della stagione. Si comincia dall'innesto più recente, quello di Nehuen Perez; il difensore argentino è arrivato a Udine ed è prontissimo a mettersi a disposizione di Luca Gotti. Il classe 2000 dovrà affinare tutte le sue qualità e integrarsi con i nuovi compagni. Perez è un giocatore polivalente che può giocare in varie posizioni del pacchetto arretrato, alternandosi a tutti i componenti della difesa. Può dare respiro a Rodrigo Becao, ma all'occorrenza anche a Bram Nuytinck e al brasiliano Samir. Anche per Isaac Success la sosta sarà molto importante per conoscere l'ambiente in cui è capitato. Catapultato dal Watford all'Udinese, l'attaccante nigeriano dovrà trovare una collocazione interessante nel 3-5-2 di Gotti, che sembra viaggiare a ottimo ritmo senza punti di riferimento. Anche Success è un giocatore veloce, rapido e imprevedibile, che potrà dare tante soluzioni all'attacco bianconero.

ARRIVA SOPPY, STRYGER SCALPITA

La settimana "corta" finale per il calciomercato della stagione 2021/2022 si aprirà poi con l'arrivo di Brandon Soppy, esterno del Rennes e firmerà in bianconero a breve. Profilo molto interessante per l'Udinese, perché rappresenta uno dei giovani più interessanti del panorama europeo. Il classe 2002 era molto seguito anche da tanti altri club, ma i bianconeri sono riusciti ad anticipare la concorrenza. Soppy nasce come esterno destro, ma si adatta bene anche a giocare sull'altro versante. Sarà un jolly molto interessante, in stile Jens Stryger Larsen, ancora un nome molto caldo sul mercato in uscita. Il danese continua ad avere molte richieste ma nessuna particolarmente soddisfacente per il club. Lui vorrebbe cambiare aria, assicurandosi un ricco contratto triennale altrove, anche se nelle prime partite di campionato ha giocato molto bene, con serissima applicazione, servendo un assist perfetto per Molina in occasione del 3-0 al Venezia. Prestazioni ottime che magari potrebbero fare cambiare idea al giocatore in vista anche di una possibile permanenza, sebbene la società friulana cercherà di capire il polso della situazione anche per evitare di perderlo a parametro zero nel corseo del prossimo anno. Si tratta anche la possibile uscita di Marvin Zegelaar.

VISTA LA SPEZIA

Intanto il prossimo avvversario, lo Spezia, è crollata in casa contro la Lazio. Thiago Motta promette battaglia contro l'Udinese. «Ho parlato con i ragazzi, sappiamo cosa dobbiamo fare, su cosa lavorare, e sicuramente vedrete un altro tipo di partita contro l'Udinese. Testa all'Udinese e attendiamo i giocatori che arriveranno negli ultimi giorni di mercato».

Il club friulano conferma il legame con il paese sudamericano

LEADER Roberto Pereyra, 30 anni, è tornato a guidare il centrocampo

Molina, Pereyra e Pussetto: la trazione del motore resta argentina

L'Udinese non si smentisce, e anche nella stagione che è appena cominciata si sta facendo trainare da quello che è un asse argentino che non tramonta e non va mai fuori moda. I quattro punti maturati finora in classifica e il passaggio del turno in Coppa Italia sono ancora una volta timbrate da quei colori albicelesti che sono sempre sinonimo di ottimi risultati per i bianconeri. L'uscita di De Paul e Musso, infatti, non ha impoverito la qualità della colonia argentina, ancora ben fornita e in attesa di inserire al meglio l'ultimo arrivato, il difensore Nehuen Perez, appena sbarcato dall'Atletico Madrid. Già, proprio la squadra che ha scippato all'Udinese il talento di Rodrigo De Paul. A non intaccare la forza della matrice argentina in Friuli ci ha pensato il ritorno altisonante di Ignacio Pussetto, che ha sorpreso tutti con la sua tenuta fisica, già ottimale dopo il gravissimo infortunio patito a inizio anno solare sul campo della Juventus. Il numero 23 è tornato su livelli prestativi già molto buoni e sta facendo il suo per lasciare il segno nelle prime battute del campionato dei friulani. Poi ci sono loro, Nahuel Molina e Roberto Pereyra, sempre nel giro della nazionale e sempre pronti a decidere in positivo le sorti della squadra bianconera. El Tucu è stato il primo a dare un messaggio importantissimo all'ambiente udinese, con una prestazione totalizzante contro l'Ascoli in Coppa Italia. Una prova da leader che ha fatto risuonare alla Dacia Arena le note del tango argentino con cui l'Udinese cerca di stregare gli avversari. La trazione argentina non si è fermata solo a lui, ma si è estesa anche al bolide di Nahuel Molina, su assist dello stesso Tucu. Un asse che ha continuato in qualche modo a imperversare anche nella prima sfida di campionato contro la temibile Juventus, quando il numero 37 ha raccolto l'eredità di De Paul anche buttando in rete il calcio di rigore assegnato per il fallo di Szczesny su Arslan. Una freddezza degna di un leader carismatico e di un capitano, aiutata poi nel completamento della rimonta da Okaka e Deulofeu, che parla la stessa lingua, soprattutto calcistica. Anche Gerard adora partecipare allo spartito argentino che sta allietando l'inizio di campionato dell'Udinese, come confermato anche dalla partita contro il Venezia. L'inno argentino è tornato a risuonare anche contro i lagunari, e già nel primo tempo, quando il cross di Molina è finito perfettamente sul petto di Pussetto, poi sul piede e infine in rete. Sigillo argentino ribadito anche nel 3-0 fantastico di Molina. Perché la trazione argentina è e vuole essere la vera forza dell'Udinese.

Stefano Giovampietro

IL CHIONS SI DIVORA IL PRIMOREC

▶Quattro gol dei padroni di casa dopo un avvio nervoso
Borgobello trascina, Valenta firma una doppietta

IL PRIMO GOL DEL CHIONS Lo ha messo a segno su punizione Pietro Voltasio foto Felice De Sena/Nuove Tecniche

CHIONS	4
PRIMOREC 1966	0

GOL: pt 19' Voltasio, 21' Valenta; st 31' Crivaro, 36' Valenta
CHIONS: Bazzichetto 6, Tomasi 6.5 (st 25' Tomadini 6.5), Vittore 6 (st 30' Hadraoui 6), Consorti 6 (st 38' Fraschetti sv), Diop 6, Boskovic 6, Musumeci 6.5 (st 35' Massarutto 6.5), Borgobello 7, Zannier 6 (st 19 Crivaro 6.5), Valenta 6.5, Voltasio 6.5. All: Barbieri
PRIMOREC: Sorrentino 7.5, Norbedo 5.5 (st 42' Furlan sv), Zanier 5.5, Shittu 5.5 (st 9' Ciliberti 5.5), Curzolo 5, De Leo 5, Dini 6.5, Ravalico 5.5, Zarattini sv (pt 27' Brun 6), Murano 6 (st 27' Mascolo 6), Iadanza 5.5 (st 30' Bianco 6). All: De Sio
ARBITRO: De Stefanis di Udine 6.5 – Assistenti Kalbhenn e Polo Grillo di Pordenone Ammoniti: Tomasi, De Leo.
NOTE: Ammoniti Tomasi, De Leo

COPPA ECCELLENZA

Partenza a tutto gas per il Chions del nuovo mister Andrea Barbieri. Una prova convincente per i gialloblù che hanno fatto valere la loro maggior tecnica, esperienza e prestanza fisica contro un Primorec che avrebbe potuto finire sepolto da una goleada se gli avanti gialloblù avessero avuto ancora maggior precisione e se il portiere triestino Sorrentino non si fosse esibito in diverse parate di pregevolissima fattura.

L'AVVIO

I ragazzi del presidente Bressan vogliono scrollarsi le cattive sensazioni date da un annata avara di vittorie e culminata in una retrocessione. Per questo si presentano già in buona forma alla prima partita di Coppa Italia di Eccellenza, manifestazione alla quale i gialloblù tengono, avendola già vinta nel 2014 e avendo partecipato ad altre due finali. Fatto sta che c'è un po' di tensione da esordio con qualche imprecisione a centrocampo di Voltasio. Il numero 11 chionsese, però, si riscatta al 19' quando sblocca il risultato con un gran gol su punizione dal limite. In precedenza in due occasioni Valenta aveva scaldato i guantoni di Sorrentino. Si gioca ad una porta sola con il Chions che colleziona angoli. Al 21' proprio in occasione dell'ennesimo corner Valenta raddoppia approfittando dell'unica incertezza giornaliera di Sorrentino, che non esce. Il colpo del numero 10 di casa approfitta anche di una carambola su di un difensore: 2-0. I gialloblù hanno molte altre occasioni. Si distinguono il bel tiro del giovane e talentuoso Musumeci dopo un'azione elaborata e una buona zuccata di Tomasi su cross di Zannier deviata in angolo.

NELLA RIPRESA

Lo spartito non cambia e a dirigere la musica è cattedra Borgobello, centrocampista che garantisce tocchi di classe, visione di gioco, ma anche tanta quantità. Al 6' il numero 8 fa un break centrale e si inserisce in area, ma con un piattone manca clamorosamente il 3-0 davanti alla porta. Al 15' è Zannier a provarci, ma l'estremo difensore del Primorec è super e devia in angolo. Per il suo omologo invece un pomeriggio all'insegna della noia. Barbieri ha buonissime risposte anche dalla panchina, soprattutto dal laterale Tomadini e dalla punta Crivaro che a pochi secondi dall'ingresso in campo ha l'occasione per entrare nel tabellino dei marcatori. Al 21' gran palla di Borgobello per Voltasio che però deve fare i conti con l'ennesimo intervento del portiere. Alla fine però anche Sorrentino deve arrendersi. Avviene al 31' quando Tomadini e Borgobello combinano sulla destra. L'azione viene finalizzata da Crivaro che come un rapace d'area si avventa sulla palla e fulmina il portiere. Il Chions deborda e al 36' Valenta trova la doppietta e il 4-0 dopo un'ottima azione in velocità. Un paio di minuti dopo potrebbe esserci gloria anche per il 2003 Massarutto che però propizia l'ennesima bella figura di Sorrentino. Sull'angolo successivo Crivaro cerca il gol di tacco alla Mancini ma l'operazione non riesce. Ultimo squillo al 43' per Borgobello che vuole partecipare alla festa del gol, ma Sorrentino gli nega questa soddisfazione. In ogni caso ottimo esordio e buone sensazioni per un Chions arrembante.

Mauro Rossato

A CHIONS Omar Borgobello contrastato in campo dal difensore del Primorec 1966 Domenico De Leo foto Felice De Sena/Nuove Tecniche

Il Tamai domina ma subisce gol e pareggia solo nel recupero

COPPA ECCELLENZA

TAMAI	1
PRO CERVIGNANO	1

GOL: st 16' Rover, st 47Mazzocco
TAMAI: Cover 6, Bougma 6,5, Zossi 6 (st 30' Mazzocco 7), Spadera 6,5, Piasentin 6, Barbierato 6, Dariol 6 (st 20' Tomada 6), Barbiero 6, Pontarelli 6 (st 45'+4' Barbierato sv), Gashi 6 (st 33' Dema 6), Doria 6,5. All. Birtig.
PRO CERVIGNANO MUSCOLI: Vrech 6,5, Casasola 6 (st 24' Penna 6), Rover 6,5, Bearzot 6, Cestari 6, Zunino 6 (st 13' Feluga 6), Allegrini 6 (st 5' Vezil 6), Tuan 6 (st 35' Panech 6), Paravano 6, Cambi 6 (st 5' Piccolotto 6), Vuerich 6. All. Bertino.
ARBITRO: Nenad di Maniago.
NOTE: ammoniti Zossi, Vuerich, Penna. Espulsi: Vuerich. Angoli 13-3. Recupero: pt 0', st 5'. Spettatori 200 circa.

Il Tamai conquista all'ultimo respiro un meritato e sudato pareggio (1-1) contro la Pro Cervignano Muscoli. Lo ha ha fatto vedere nel primo turno di Coppa Italia di Eccellenza, giocato ieri pomeriggio al Comunale di Tamai di Brugnera.

SOTTO LA PIOGGIA

Nonostante la pioggia battente è ottimo l'avvio di gara delle furie rosse.

Al 4' i rossi sono già pericolosi. Spadera libera al tiro Gashi, ma è attento il portiere ospite Vrech che para con sicurezza. All'11' è ancora il fantasista, imbeccato questa volta da Zossi, a divorarsi il vantaggio. Al 18' è Pontarelli a calciare alto sulla traversa. Un minuto dopo è ancora il bomber a sfiorare la rete del vantaggio dopo un'azione corale che ha visto coinvolto l'intero attacco del Tamai. Al 29' ancora Pontarelli triangola con Gashi ma calcia fiacco tra le braccia di Vrech.

La prima mezz'ora di gioco è nettamente a favore dei padroni di casa alla ricerca disperata del meritato vantaggio. Al 33' Gashi smarca sulla sinistra Doria, che lascia partire un tiro a giro che termina alto. Al 35' primo e sterile sussulto offensivo della Pro Cervignano, con un timido tiro dalla distanza di Vuerich.

Sul capovolgimento di fronte è ancora pericoloso il Tamai ma il centravanti di casa spreca clamorosamente dopo l'ennesima intuizione dell'ispirato Gashi. È questa l'ultima occasione della prima frazione.

DOPO L'INTERVALLO

A inizio ripresa sono ancora i padroni di casa pericolosi. Al 3' Gashi lancia lungo per Dariol. Rover è attento nell'anticipo ma sfortunato nel rinvio che involontariamente finisce tra i piedi del falco Pontarelli appostato al limite dell'area. Il numero 9 calcia a colpo sicuro, ma la palla si stampa sul palo.

RETE A SORPRESA

Al 16' a sorpresa la Pro Cervignano passa in vantaggio con Rover, che dalla destra lascia partire un diagonale dove Cover non arriva. Le furie non si abbattono e si lanciano alla ricerca del pareggio ancora con Pontarelli, che al 27' è bravo a smarcarsi in area e creare scompiglio con la difesa ospite che deve salvarsi in angolo.

Il Cervignano, col Tamai sbilanciato, prende coraggio e al 38' sfiora il raddoppio con Paravano. Al 39' Vuerich, già ammonito, commette fallo su Dema. Per l'arbitro Nenad di Maniago è ancora cartelino giallo e Cervignano che resta in dieci. Ne nasce una punizione che Spadera calcia magistralmente nel sette, ma Vrech di slancio si esalta compiedo un autentico miracolo che salva il risultato. Le furie non demordono, credono nel pareggio che arriva meritatamente nei minuti di recupero grazie a un calcio di punizione che il terzino Bougma si procura sulla fascia destra. Batte Doria che trova la testa dell'inesauribile Spadera che di testa rimette al centro per Mazzocco, pronto a spingere la palla in rete, con Vrech che non può fare nulla. Gli uomini di Birtig saranno impegnati nuovamente domenica 5 settembre nella difficile trasferta di Gemona nella seconda giornata della Coppa Italia di Eccellenza.

Giuseppe Palomba

In trasferta il Fontanafredda rullato dalla Pro Gorizia

TUTTI I RISULTATI

Eccellenza, esordio di Coppa in chiaroscuro per il sestetto a difesa del Friuli occidentale. Nel girone A frana il Fontanafredda con alla guida l'esordiente Fabio Campaner. Nel B torna da Trieste senza punti, ma a testa alta, la rinnovatissima Spal Cordovado. In casa giallorossa continuano gli arrivi. Ultimi in ordine di tempo i giovani Andrea Feruglio (2003) dal Pordenone e il portierino Leonardo Saccon dall'Udinese. Nel C brinda la Sanvitese di Loris Paissan che, da appena ripescata, regola il Chiarbola Ponziana. Biancorossi formato baby, Hanno chiuso la sfida con 9 i fuoriquota in campo tra cui Nicolò Pischiutta (uomo di fascia, classe 2004). Umore alle stelle per il presidente Paolo Gini che continua a vedere i frutti del lungo lavoro fatto in questi anni sul vivaio. Senza vincitori né vinti sia il FiumeBannia (quadrangolare D) che il Tamai (E). Nell'F, invece, è il Chions a mostrare i muscoli. Intanto in Promozione, il posticipo Casarsa – Torre (girone B) si chiude sul 2-0. Giallorossi di casa in vantaggio 2-0 nel primo tempo (reti di Daniel Paciulli e Ivan Alfenore. Nella ripresa le repliche di Gabriel Battistella (centrocampista 2001) e del sempre verde Nicola Giordani. Questi i risultati d'Eccellenza. Girone A: Zaule Rabuiese – Brian Lignano 1-2, Pro Gorizia – Fontanafredda 0-4. B: Ronchi – Codroipo 2-1, San Luigi – Spal Cordovado 2-1. C: Ancona Lumignacco – Pro Fagagna 3-3, Sanvitese – Chiarbola Ponziana 3-1. Per i locali a segno Rovier Bance (centrocampista, 2002) e bis del più esperto attaccante Luca Rinaldi. D: Torviscosa – FiumeBannia 1-1, Tricesimo – Sistiana Sesljan 5-1. E: Kras – Gemonese 3-2, Tamai – Cervignano 1-1: F: Rive d'Arcano Flaibano – Virtus Corno 2-2, Chions –Primorec 4-0. In Prima fa rumore il Settebello confezionato in esterna dal Villanova ai danni di un Ceolini ancora cantiere aperto. A Bannia, la sfida dei biancazzurri locali contro il Vallenoncello (un classico) finisce in parità. Ospiti in inferiorità numerica per un'ora, raggiunti nel recupero grazie a un rigore. Gol di Riccardo Mazzon e dagli 11 metri non fallisce il bersaglio Stephen Marangon.. Sul fronte Vallenoncello, l'incrocio segna pure l'esordio ufficiale dell'ormai ex portiere – Nicola Ronchese – nella nuova veste di giocatore di movimento (difensore). Risultati. Girone A: San Quirino – Virtus Roveredo 2-0, Calcio Aviano – Sarone 1975-2017 2-1. B: Unione Smt – Maniago 7-0, Ragogna – Vivai Rauscedo 1-1. C: Vigonovo – Union Rorai 1-3, Ceolini – Villanova 2-7. D: Calcio Bannia – Vallenoncello 1-1. Rinviata, a data da destinarsi, la sfida Azzanese – Union Pasiano. Ai nastri di partenza anche la Coppa di Seconda. Preme sull'acceleratore la Liventina San Odorico in trasferta. La Purliliese s'impone nel "campanile" contro l'United Porcia, mentre la Real Castellana (complice una doppia espulsione nelle file avversarie) si impone nel derbissimo di Zoppola con un tris senza replica a firma di Andrea Tonizzo, Nicola Ornella e Cristian Moretto. Risultati. Quadrangolare A: San Leonardo – Liventina San Odorico 0-2 (Giacomo Re e Lorenzo Vidotto), Montereale Valcellina – Polcenigo Budoia 1-1. In gol Jacopo Roman per i locali e Matteo Giavedon per i neroverdi della pedemontana. B: United Porcia – Puliliese 1-3, Cordenonese 3 S – Valvasone Asm 1-1. In vantaggio i padroni di casa con Simone Brunetta e pareggio di Alberto Peressin. C: Barbeano – Spilimbergo 5-2 in rimonta. Gara condita da 3 rossi, 2 a carico dello Spilimbergo. Calcio Zoppola – Real Castellana 0-3. D: Sesto Bagnarola – Tiezzo 0-2, Pravis – Ramuscellese 0-0. E: Tagliamento – Arzino 3-1, Vivarina – Coseano 1-2.. F: Glemone – Valeriano Pinzano 0-0, Majanese – San Daniele 0-4. L: Varmese – Morsano 0-1 (gol vittoria di Anderson Marcuz), Lestizza – Flambro 1-2.

Cristina Turchet

LA SANVITESE PIEGA PER 3-1 IL CHIARBOLA PONZIANA IN PROMOZIONE IL CASARSA BATTE IL TORRE CON UN 2-0

IN PRIMA CATEGORIA IL VILLANOVA SCATENATO NE FA SETTE AL CEOLINI IN SECONDA LA PURLILIESE SI AGGIUDICA LA SFIDA CON L'UNITED PORCIA

Spettacolo al Bottecchia con i campionati nazionali derny

▶Mercoledì 1 settembre la gara di endurance che coinvolge le moto

CICLISMO PISTA

Sono stati presentati ufficialmente ieri sera al velodromo Ottavio Bottecchia i campionati Italiani su pista nella specialità derny. La prova dietro motori, riservata alle categorie open uomini e donne, si svolgerà mercoledì 1 settembre, con i migliori specialisti nazionali. Alle vernice erano presenti il presidente della Federciclismo, Cordiano Dagnoni, il team maneger Roberto Amadio, il componente della commissione pista nazionale, Bruno Battistella, il consigliere provinciale Ernesto Badin e l'assessore allo sport Valter De Bortoli. Nel frangente è emerso che Pordenone ha avuto un'altra assegnazione di prestigio, che porta di nuovo la struttura naoniana sotto i riflettori nazionali.

Dopo il recente successo per l'edizione 2021 della Tre Sere Internazionale città di Pordenone, con cinque splendide e intense giornate di gare, gli Amici della Pista presieduti da Eliana Bastianel, tornano quindi in campo per far risuonare l'inno di Mameli e incoronare i nuovi campioni nazionali del derny nella massima categoria.

«L'evento non era stato programmato - precisa Bruno Battistella - ma già alle 5 Sere ci avevano assicurato che sarebbe arrivato un importante evento a Pordenone». La prova del derny era in programma a Dalmine, in quanto il Bottecchia aveva già avuto tre titoli italiani juniores: inseguimento a squadre omnium e scratch. Tra i probabili protagonisti locali spiccano, Matteo Rusalen di Puja e Manlio Moro di Pordenone. Tra i pacer (termine con cui si denomina il pilota) ci sarà anche il naoniano Luca Celante, che alla Tre Sere si era messo in evidenza per capacità e tempismo. Il derny è una specialità dietro motori particolare, in cui l'affinità tra corridore e pilota è fondamentale per vincere la corsa. Per questo motivo la gara viene vinta da entrambi, corridore e conduttore della moto. «Un motivo di soddisfazione per il gruppo degli Amici - prosegue Battistella - la presidentessa Bastianel ha subito accettato l'allestimento della sfida, in quanto il derny è una prova spettacolare e il fatto che la Federazione abbia pensato al Bottecchia, significa che qui si lavora bene». Da rilevare che i tricolori di questa specialità si disputarono in riva al Noncello, già nel 2018 e videro trionfare, Riccardo Minali, corridore veronese (ex Astana) in forza alla belga Intermarché-Wanty-Gobert Matériaux, mentre per le donne elite, salì sul podio più alto, l'azzurra Rachele Barbieri (Fiamme Oro). Nel 2018 trionfarono pure Ilario Contessa e Cordiano Dagnoni, quest'ultimo attuale presidente della Fci. Nel 2019 salì sul podio più alto Michele Scartezzini, mentre nel 2020 la corsa non venne disputata. Ci fu gloria anche per Alex Buttazzoni, che nel 2014 indossò il tricolore a Montichiari in provincia di Brescia con il pilota, Mauro Valentini. L'attuale responsabile tecnico regionale della pista ottenne l'argento nella specialità anche nel 2010 sulla pista di Mori; terzo il rosso di Buja Alessandro De Marchi (allora con la Cycling Team Friuli). I campionati italiani derny 2021 saranno concomitanti con l'ultima prova del Master Regionale. «Ringraziamenti particolari vanno alla Regione Fvg e al Comune di Pordenone - aggiunge la prima dirigente Bastianel - per il sostegno e la vicinanza che dimostrano in occasione di questi eventi sportivi, e a tutti gli sponsor e sostenitori senza i quali nulla di questo sarebbe possibile».

Naz.Lor.

CICLISMO SU PISTA La prova derny alla 5 Sere di luglio a Pordenone

AZZURRINI DEL VOLLEY La nazionale italiana Under 19 con i giovani della Tinet Prata Dante Boninfante e Luca Porro è impegnata fino al 3 settembre ai mondiali in Iran, a Teheran

LA TINET AL LAVORO TRA FISICO E TECNICA

▶A Prata coach Boninfante ha iniziato la preparazione dei suoi ragazzi: «Sono motivati e consapevoli che la preparazione ci aiuterà in campionato»

VOLLEY

Primo scorcio di stagione proficuo per la Tinet Prata in vista del campionato di A3. Il tecnico Dante Boninfante ha apprezzato la grande disponibilità al lavoro dei suoi ragazzi, che si sono presentati al raduno motivati e in buone condizioni fisiche generali, grazie al lavoro individuale svolto in estate. «Mi colpisce positivamente non solo la voglia di apprendere di questi ragazzi, ma anche la loro capacità di stare tante ore in palestra a fare fatica - sostiene lo stesso tecnico - il nostro compito sarà di svolgere un importante lavoro di costruzione sia fisica che tecnica».

GRUPPO DISCIPLINATO

A pochi giorni dall'inizio dell'attività e dopo diverse intense sedute di allenamento, il coach si è detto soddisfatto. «Sono molto contento di questa prima parte di lavoro – prosegue – perché i ragazzi hanno risposto molto bene soprattutto per l'attenzione e la capacità di recepire i messaggi che stiamo dando loro. A questo punto della stagione in tutte le squadre c'è entusiasmo e voglia di ricominciare. Ma la cosa importante che ho visto è stata la voglia di apprendere e di mettersi a disposizione. Oltre ai concetti di gioco stiamo cercando di dare ai ragazzi diversi input su come allenarsi. A questo livello le proposte di allenamento di tutti gli allenatori sono buone. La differenza la fa sempre, a mio parere, la voglia di mettersi in gioco e apprendere. Per ora i ragazzi sono veramente stati bravi».

Oltre alla normale parte fisica, quest'anno verrà tenuta in considerazione anche la tecnica. «La pallavolo in questi ultimi anni ha dimostrato che oltre a saper giocare tecnicamente per stare al livello dei più forti devi essere molto preparato fisicamente - sottolinea Bonifante - a maggior ragione con una squadra molto giovane come la nostra, c'è pure la responsabilità della crescita dei ragazzi sia tecnica che fisica. Avendo a disposizione un preparatore bravissimo come Valter Durigon abbiamo deciso di aumentare il lavoro fisico per fare un ottimo lavoro di costruzione su questo gruppo. Dal punto di vista tecnico i ragazzi sono come le spugne. Sono sicuro che apprenderanno tanto, sono molto motivati e vogliono sempre migliorare».

TECNICO Dante Boninfante guida la Tinet Prata dall'inverno scorso

Come procedono gli allenamenti? «Premetto che abbiamo fatto una programmazione per cui i tre giorni della scorsa settimana sono stati di carattere introduttivo, questa settimana abbiamo scelto il lavoro fisico la mattina e lavoro di tecnica nel pomeriggio. La prossima settimana andremo in progressione e faremo anche lavoro tecnico la mattina oltre che quello coi pesi».

AZZURRINI ALL'ESTERO

Quando rientreranno Boninfante e Porro, attualmente impegnati ai Mondiali under 19 in Iran, come completerete la preparazione? «Mattia e Luca Stanno facendo un buon lavoro e una bellissima esperienza e sicuramente torneranno migliorati e con un livello di gioco molto buono - conclude Boninfante - la loro esperienza internazionale sarà un valore aggiunto per la squadra. Una volta che rientreranno, però, daremo loro qualche giorno di riposo perché non si fermano ormai dall'estate scorsa ed è giusto farli respirare, anche se continueranno a svolgere del lavoro fisico per mettersi in linea con i nostri parametri. Una volta che rientreranno in palestra il gruppo sarà al completo e partiremo anche con delle amichevoli in modo da poter testare sul campo la nostra condizione».

Nel frattempo in Iran gli azzurrini Boninfante e Porro, dopo aver superato brillantemente la prima fase, affronteranno da quest'oggi la seconda parte dei Campionati del Mondo under 19. I ragazzi guidati da Vincenzo Fanizza giocheranno l'ottavo di finale alle 7.30 (italiane) a Teheran contro la Nigeria (arrivata quarta nel girone A).

Nazzareno Loreti

Il memorial Rita Pajetta ricorda Mario Bortoluzzi

▶Al Carnera il premio al miglior giovane intitolato al procuratore

BASKET

Si avvicina il debutto prestagionale dell'Old Wild West ApUdine, che il 3 e 4 settembre ospiterà al palaCarnera la quinta edizione del Memorial Piera Pajetta, intitolato alla madre del presidente Alessandro Pedone.

Quest'anno un pensiero particolare sarà anche rivolto a Mario Bortoluzzi, procuratore pordenonese morto nell'ottobre scorso a 51 anni, cui verrà dedicato il premio al migliore giovane del torneo. Oltre ai bianconeri di casa ci saranno altre due formazioni di serie A2 - Tramec Cento e Reale Mutua Torino - nonché la Falconstar Monfalcone di serie B. La presenza di quest'ultima, ha sottolineato il direttore tecnico Alberto Martelossi, «va a sancire di fatto una collaborazione più ampia nei confronti di un club che ci è sempre stato amico. I nostri rapporti si stanno infittendo di anno in anno e quindi ci tenevamo particolarmente alla loro partecipazione».

IL PROGRAMMA

La giornata inaugurale di venerdì proporrà alle 18.30 la sfida tra Udine e Cento, mentre alle 21 sarà la volta di Torino e Monfalcone. Sabato alle 17.45 la finale per il terzo e quarto posto, seguita alle 21 da quella per il primo e secondo. In occasione del quadrangolare, il "Carnera" potrà accogliere 1100 spettatori a incontro. La prevendita è già aperta sul circuito VivaTicket. I prezzi dei biglietti: Parterre Oro 10 euro; Parterre Argento Arriva Udine 10 euro; Tribuna Oro Upim 5 euro; Tribuna Argento Beantech 5 euro. Per poter accedere all'impianto è necessario il Green Pass.

IN RITIRO A TARVISIO

I ragazzi allenati da Matteo Bonicioli proseguono intanto a pieno regime la preparazione a Tarvisio, dove domani sosterranno pure un test contro la Gemini Mestre, compagine di serie B che sempre in amichevole ha superato sabato in trasferta la Tramarossa Vicenza con il punteggio di 78-74. In ritardo di condizione sono gli americani Brandon Walters e Trevor Lacey. Quest'ultimo, in particolare, al suo arrivo a Udine è apparso piuttosto sovrappeso, nulla comunque che non possa essere risolto con il duro lavoro in palestra.

IN CASA GESTECO

Nel frattempo la Gesteco Cividale ha lanciato la propria campagna abbonamenti per la stagione 2021-2022. I prezzi: Tribuna Numerata intero 85 euro, ridotto 45, special 65; Parterre Silver intero 120 euro, ridotto 60 euro; Parterre Gold intero 160 euro, ridotto 95 euro; Parterre Desio Flebus intero 250 euro. Gli abbonati al Parterre Desio Flebus godranno di accesso alla "Eagles Club House" in tutte le gare di regular season e playoff.

SERIE B FEMMINILE

L'Ufficio Gare della Fip Veneto ha presentato la formula del campionato. Due i gironi, con gare di andata e ritorno dal 17 ottobre al 20 febbraio. Nel Girone Est troviamo Polisportiva Casarsa, Sistema Rosa Pordenone, Giants Marghera, Ginnastica Triestina, Interclub Muggia, Basket Spresiano, Libertas Cussignacco e Futurosa Trieste. Nel Girone Ovest sono finite Junior San Marco, Thermal Abano Terme, Montecchio Maggiore, Sarcedo, Gattamelata Padova, Lupe San Martino, Rhodigium e Basket Rosa Bolzano. Le prime quattro classificate di ciascun raggruppamento accederanno al Girone Oro; le squadre classificate dal quinto all'ottavo posto formeranno il Girone Argento. Sono previste quattro retrocessioni, due dirette e altrettante con i playout. Per le promozioni in A2 bisognerà attendere le successive determinazioni del Settore Agonistico.

LATISANA IN USCITA

Chiudiamo con un aggiornamento riguardante la serie C Silver dove, dopo quella dell'Asar Romans, viene ormai data purtroppo per certa anche la rinuncia della Tagliamento Latisana (la cui situazione era considerata in bilico già a giugno). Si va insomma verso un girone a dodici squadre, il che rappresenterebbe senza dubbio un record negativo, fatta ovviamente eccezione per il mini campionato di C Silver che si è svolto tra mille difficoltà da aprile a giugno in piena emergenza da Covid-19. La prima uscita ufficiale delle quattro formazioni pordenonesi è prevista il 16 e 18 settembre per il tradizionale Memorial Tosoni di Cordenons. Gli incroci di semifinale saranno Intermek Cordenons-Humus Sacile e Sistema Basket Pordenone-Vis Spilimbergo.

Carlo Alberto Sindici

G | Lunedì 30 Agosto 2021
www.gazzettino.it

L' Associazione Pordenone Pedala organizza: La 48ª Gita Cicloturistica Internazionale della Provincia di Pordenone

48ª PORDENONE PEDALA

Domenica 5 Settembre 2021
44 Km

Partenza ore 9,15 da Piazza Risorgimento Pordenone

Attivo il servizio camion-scopa per chi non riesce a completare il percorso

PORDENONE, PRATA, PASIANO DI PORDENONE E AZZANO DECIMO
(passando attraverso il mobilificio San Giacomo)

Foto Michele Missinato

Iscrizioni presso la casetta in Piazza Cavour - € 8,00